Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 26 luglio 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6074 nuova serie Fondazione: 1881

VARATO A PARIGI IL PIANO QUINQUENNALE DELL'ALLEANZA ATLANTICA

L'OCCIDENTE NON ALLENTA GLI SFORZI PER LA DIFESA

McNamara: «La minaccia del blocco sovietico sull'Europa è tuttora reale e permanente» - Le difficoltà inglesi per l'Armata del Reno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Il piano quinquennale per l'organizzazione militare e strategica dell'Alleanza atlantica è stato approvato oggi dai Ministri della Difesa dei Paesi membri riuniti in conferenza a Parigi, al Palazzo della «Porte Dauphine»; la conferenza si è conclusa in serata. L'Italia era rappresentata dal Ministro Tremelloni. Era presente anche il Ministro francese delle forze armate Messmer, il quale non ha tuttavia preso la parola. Nonostante si sia ritirata dalla NATO, la Francia continua infatti a far parte dell'Alleanza atlantica.

La maggior parte degli oratori che sono intervenuti nei dibattiti si sono pronunciati contro una diminuzione dello sforzo militare occidentale. Tuttavia, due tesi diverse sono state sostenute dai Ministri presenti. Un primo gruppo di Paesi (Germania federale, Grecia e Turchia) si è pronunciato in favore del rafforzamento del dispositivo già esistente in Europa. Il secondo gruppo (Inghilterra, Danimarca e Norvegia) invece si è dichiarato per un intervento di forze strategiche esterne (e cioè esclusivamente americane) in caso di conflitto. Secondo il Ministro britannico della Difesa Denis Healey, è inutile aumentare ulteriormente il numero delle unità di stanza in Europa, la cui missione è quella di far fronte a conflitti locali e limitati.

Il Ministro britannico ha poi annunciato una sostanziale riduzione delle truppe inglesi che si trovano sul territorio della Germania federale, nella zona del Reno, a meno che gli alleati non aiutino la Granbretagna a risolvere il problema della perdita di valuta pregiata che il mantenimento di tali truppe comporta. Healey ha sottolineato che gli accordi bilaterali conclusi fra Londra e Bonn a tale proposito non sono sufficienti, tenuto conto del fatto che l'Inghilterra sta attraversando un periodo assai difficile sul piano economico e che essa consacra alla difesa nazionale una percentuale del proprio bilancio più alta di quelle stanziate dalla maggior parte degli altri alleati.

In tali condizioni la Granbretagna ha proposto da tempo agli altri membri dell'Alleanza di concludere accordi «multilaterali» per una divisione più equa degli oneri militari. Se non si potrà raggiungere alcun accordo in tale senso, il Governo di Londra si vedrà costretto a proporre all'Unione dell'Europa occidentale (U.E.O.), il ritiro di una parte importante delle forze di stanza in Germania (l'Armata del Reno). Il Ministro Healey ha assicurato i suoi colleghi che tale ritiro verrà effettuato in modo da non provocare serie conseguenze per quanto riguarda la sicurezza della N.A.T.O., ed ha concluso sottolineando l'importanza decisiva, per l'Alleanza atlantica, della forza di dissuasione nucleare fornita dagli Stati Uniti.

E' intervenuto nel dibattito anche il Segretario di Stato americano Robert McNamara, il quale ha affermato che la minaccia che il blocco orientale fa pesare sull'Europa è tuttora «reale e permanente». Rispondendo alle preoccupazioni espresse da alcuni suoi colleghi — i quali temono che la intensificazione della guerra nel Vietnam possa indurre gli Stati Uniti a ritirare parte delle loro truppe (225 mila uomini) di stanza in Europa — McNamara ha dichiarato che, per il momento, il Governo di Washington non intende ritirare alcuna unità. Ha però aggiunto che l'opinione pubblica americana si meraviglia per il fatto che certi membri dell'Alleanza non mantengano completamente gli impegni assunti e che, in tali condizioni, è possibile che le forze americane in Europa non vengano mantenute al 100 per cento. Un ritiro parziale potrebbe aver luogo prossimamente, se la pressione della opinione pubblica americana si facesse troppo forte. Il Ministro americano ha rinnovato l'appello già rivolto ai suoi colleghi nel corso di precedenti riunioni, affinchè venga organizzata al più presto una forza mobile alleata destinata a proteggere fianchi del dispositivo atlantico.

Secondo fonti americane Mc Namara non si opporrebbe tuttavia al ritiro delle truppe britanniche dalla zona del Reno, tenuto conto della crisi economica che l'Inghilterra sta attraversando. Il Governo di Washington, infatti, ritiene che l'Inghilterra sopporta già notevoli oneri militari per il mantenimento di forze importanti nel Medio ed Estremo Oriente, in particolare nella zona di Singapore.

A sua volta il Ministro tedesco von Hassel ha chiesto che il comando della NATO in Europa venga dotato di tutta la serie di armi necessarie per respingere una aggressione, comprese le armi nucleari. Il Ministro tedesco ha detto, come esempio, che la guerra del Vietnam potrebbe provocare delle imprevedibili reazioni da parte dell'URSS.

Il Ministro Tremelloni è intervenuto per esaminare, in merito all'approntamento delle forze di difesa della NATO, sia la situazione attuale, sia quella del prossimo quinquennio. L'oratore, pur considerando le ragioni che limitano lo sforzo di difesa, ha sottolineato le esigenze di spendere bene le risorse messe a disposizione della difesa militare e di mirare particolarmente agli aspetti qualitativi della difesa.

Il comunicato annuncia che i Ministri della Difesa dei Paesi facenti parte della NATO hanno adottato un programma di effettivi e di armamenti dell'Alleanza atlantica per il periodo che scade nel 1970. Nel comunicato è precisato che questo programma, chiamato «Piano di forze», non tiene conto «nè del contributo della Francia all'Alleanza, nè delle condizioni della cooperazione fra le forze francesi e la NATO». Questi argomenti, dice il comunicato, saranno oggetto di un esame separato

In merito al piano adottato dai Ministri della Difesa, il comunicato precisa quanto segue: «1) Esso è basato sul concetto di una struttura equilibrata delle forze: esso prevede cioè un equilibrio fra le forze nucleari e classiche a disposizione dell' Alleanza; 2) esso prevede un'equa divisione degli oneri finanziari; 3) esso tiene conto dei problemi specifici della regione Sud-Est, cioè della Grecia e della Turchia, e provvede per il completamento dei piani di difesa concernenti questa regione; 4) esso è conforme al concetto della "difesa in avanti", cioè prevede che il dispositivo della NATO venga posto il più vicino possibile rispetto alle "frontiere" fra l'Europa occidentale e quella orientale».

I Ministri della Difesa, conclude il comunicato, «si sono messi d'accordo su nuove disposizioni concernenti il finanziamento della forza mobile aerea della NATO e, infine, hanno confermato la loro intenzione di esaminare ogni anno i piani di difesa, pure essendo questi stabiliti su una base quinquennale».

Vice

COMINCIATI I COLLOQUI di Fanfani a Varsavia

Varsavia, 25

«Vari contrattempi mi hanno impedito, prima d'oggi, di accogliere l'invito di visitare Varsavia, cortesemente rivoltomi fin dal 1961 dal Primo Ministro Cyrankiewicz. Mi ritengo tuttavia fortunato di giungere in Polonia proprio nell'anno in cui la Nazione celebra il primo millennio della sua esistenza, talvolta dura, spesso eroica, sempre coraggiosa e fiera»: così ha esordito il Ministro degli Esteri Fanfani, giungendo questo pomeriggio a Varsavia in visita ufficiale. «Fede comune e altri fattori storici — ha proseguito il Ministro — hanno portato il popolo italiano a condividere tanti ideali fecondi e alcune vicende del popolo polacco. Da ciò la reciproca simpatia e il vivo desiderio di cooperazione».

Fanfani è stato accolto all'aeroporto di Okecie dal Ministro degli Esteri, Rapacki, che gli ha porto il saluto del Governo; nel pomeriggio sono iniziati i colloqui politici al Ministero degli Esteri. Dopo un colloquio a due, di 20 minuti, i due Ministri si sono riuniti con le rispettive delegazioni.

IN UN INFAME AGGUATO NOTTURNO CONTRO TRE MILITARI DIRETTI IN CASERMA

Un altro finanziere stroncato dai mitra dei terroristi in Alto Adige

Dei suoi commilitoni, uno è rimasto quasi dissanguato, il terzo è stato colpito al viso Con ogni probabilità gli assassini sono venuti dall'Austria - Scorti dagli elicotteri tre individui che tentavano di nascondersi fra le rocce - I dettagli del nuovo crimine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 25

Anche questa volta come per Ariu e De Gennaro, i due carabinieri uccisi a Sesto Pusteria il 26 agosto 1965, e per Bruno Bolognesi, il finanziere ucciso al Passo di Vizze il 23 maggio scorso, gli assassini sono entrati dall'Austria, hanno colpito alle spalle, nella notte, ed hanno rifatto la strada per la quale erano venuti: prima che i rastrellamenti venissero organizzati avevano già raggiunto il confine. Ora, sul posto dove Salvatore Gabitta è morto e i suoi commilitoni Giuseppe D'Ignoti e Cosma Guzzo sono stati feriti, carabinieri, finanzieri, alpini, guardie di P. S. dei reparti speciali setacciano tutta la zona rabbiosamente fino al confine della Valle di Casies, da dove i terroristi sono entrati la scorsa notte. I fianchi dei monti sono coperti di boschi e nemmeno gli elicotteri servono; date le circostanze, l'intera operazione di rastrellamento sembra condotta per togliere a tutti la pericolosa sensazione dell'impotenza.

Salvatore Gabitta, di 25 anni, da Porto Torres in Sardegna, è morto; Giuseppe D'Ignoti, di 23 anni, da Vibo Valentia in Calabria, lotta con la morte all'Ospedale civile di San Candido; Cosma Guzzo, di 21 anni, da Torre Santa Susanna nelle Puglie, ha il labbro superiore scottato da una pallottola. Sono stati uccisi o feriti da tre o quattro terroristi che, armati di mitra, li attendevano con fredda determinazione dietro gli steccati e i cespugli che dividono le ultime case di San Martino di Casies dal bosco e dalla montagna.

La gente di Casies appare sinceramente scossa da quanto è accaduto nella sua valle, che era stata fin qui una delle meno interessate alle gesta dei terroristi. San Martino di Casies non ha mai avuto tanti ospiti come oggi: dalle 2 di notte è stato un continuo via vai di autorità, di reparti militari e di curiosi. Fra gli altri, c'erano anche gli uomini cui spetta il triste compito di ricostruire l'accaduto, di registrare questo nuovo delitto degli sciacalli pusteresi. Perchè pochi hanno dubbi sull'identità degli autori: i nomi di Josef Forer, Sigfrid Steger, Heinrich Oberlechner ed Erich Oberleiter, gli assassini di Sesto Pusteria e i protagonisti di altre azioni terroristiche, corrono sulle labbra di tutti.

Gli assassini che hanno esaminato il posto nel corso della sagra celebrata ieri a San Martino, si sono ritirati verso sera sul versante orientale della valle. Il bosco, degrada lì, lungo il fianco della montagna, fino alle case del paese, e la prima delle case che s'incontra, scendendo dal monte, è la caserma dei finanzieri. Quando s'è fatto buio, gli assassini hanno dissepolto le armi: mitra perfettamente regolati coi caricatori pieni di pallottole «Geco» di fabbricazione tedesca. Sono scesi fino ad affiancare la caserma e due si sono fermati ad un'ottantina di metri dall'edificio in mezzo ai cespugli. Un terzo terrorista, oppure altri due, sono scesi ancora e girando attorno ad una casa, si sono trovati a ridosso di uno steccato oltre il quale si vedono il piazzale antistante il caffè «Croce» e la stradina che porta fino alla caserma.

Erano le 23.20 e a San Martino quasi tutti erano andati a dormire. Poche le finestre illuminate; fra le altre, quella del bar «Croce». Nel quadro di luce che da questa finestra giungeva sulla strada, si sono staccate ad un certo punto le figure di tre uomini, uno dei quali in divisa era sicuramente un finanziere. L'assassino o gli assassini che erano più in basso hanno aperto il fuoco: tre o quattro raffiche, diciannove colpi in tutto, e poi via verso la postazione più elevata.

Dopo un minuto, il gruppo più in alto ha aperto il fuoco a sua volta sparando contro la caserma. Hanno sforacchiato le finestre e riempito di piombo (34 pallottole) gli infissi di legno: queste seconde raffiche servivano soltanto a ritardare di pochi secondi la reazione dei finanzieri, il tempo necessario per permettere al gruppo avanzato di ritirarsi e di cominciare poi, con gli altri, la fuga verso il bosco.

Alle 23,25, quando i terroristi hanno aperto il fuoco, i finanzieri Gabitta, D'Ignoti e Guzzo salivano lentamente la strada verso la caserma. Il Guzzo, in divisa, era il più vicino ai terroristi. Alla sua destra era il Gabitta, sull'altro lato il D'Ignoti: gli ultimi due erano in borghese. Il Guzzo ha sentito qualcosa scottargli il labbro e il naso una frazione di secondo prima che nella valle echeggiasse il triste rosario dei colpi sgranati dai mitra. Poi, assieme ai colpi ha visto i compagni gridare e li ha visti cadere. Si è gettato a terra d'istinto e poi, sempre d'istinto, si è alzato e si è diretto di corsa verso la caserma distante nemmeno cento metri. Quando il secondo gruppo di raffiche ha rotto il silenzio, il Guzzo stava arrancando sulle scale che portano all'ingresso gridando l'allarme.

Alle 23,25, nel bar «Croce» i coniugi Baldassarre e Margarete Steiner stavano riordinando i bicchieri e scambiando gli ultimi pettegolezzi di paese con cinque o sei avventori ritardatari. Dopo un paio di secondi la porta d'ingresso al bar s'è spalancata di colpo ed un uomo è entrato barcollando con le mani alzate. Hanno pensato che fosse ubriaco, perchè in paese c'era stata la festa. Poi hanno visto il sangue che zampillava da tutte le parti del corpo di quell'uomo — era il D'Ignoti — che appoggiatosi alla parete, è lentamente scivolato a terra. Baldassarre Steiner, Josef Hoffmann (un commerciante di Rio di Pusteria che si trova in Val di Casies per le ferie) si sono precipitati per alzarlo. Ma il D'Ignoti si è svincolato, ha aperto un'altra porta e ha cercato di respirare a pieni polmoni: «All'ospedale! all'ospedale!» e non ha detto altro.

Gli Steiner e gli avventori non sono riusciti a capire quello che era successo. Sono usciti dal bar e si sono incontrati col finanziere Guzzo e con gli altri militari che scendevano di corsa dalla caserma. Hanno afferrato il corpo del Gabitta e lo hanno trasportato nel bar, mentre nella valle si spegneva l'eco degli ultimi colpi. Salvatore Gabitta è morto nel bar «Croce»: era stato colpito da un solo proiettile, che gli era entrato nell'orecchio sinistro ed era uscito dalla tempia destra. E' morto dicendo al brigadiere Zaccaron che gli reggeva il capo: «Mi raccomando, brigadiere, mandi Ringo alla mamma». Ringo è un cagnolino di tre

Giorgio Fait

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto AP al «Piccolo»)
San Martino — La bara del finanziere Salvatore Gabitta viene trasportata fuori della caserma

LA VISITA DEL PRESIDENTE ALLA CITTA' CHE MINACCIA DI SPROFONDARE

Solidarietà di Saragat con i sinistrati di Agrigento

Accompagnato dall'on. Moro ha percorso tutti i quartieri colpiti dalla frana e ha sostato nelle tendopoli dei senza-tetto - Parole di conforto e assicurazioni

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Agrigento — Saragat e Moro tra una famigliola di sfollati alloggiata in un centro di fortuna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Agrigento, 25

«Mi hanno buttato giù la casa», ha detto un bimbo di Agrigento al Presidente Saragat, entrato nella tenda che il piccolo Alfonso Gebbia, di quattro anni, occupa con i genitori, una sorellina di due anni e un fratellino di pochi mesi, nella tendopoli allestita ai margini della città sconvolta dalla frana dell'altra settimana; il Capo dello Stato ha risposto con una commossa carezza all'ingenua frase del piccolo, che nella sua semplicità ha sintetizzato lo sbigottimento di tanti agrigentini, privati da un momento all'altro, martedì scorso, della casa e del lavoro, a causa dell'enorme movimento franoso che ha minacciato di inghiottire una notevole parte della città siciliana.

Il Presidente Saragat, proveniente dalla Val d'Aosta, era partito dall'aeroporto di Caselle poco dopo le 8.30 di stamani. Dopo una breve sosta tecnica a Roma, l'aereo del Presidente aveva proseguito il suo volo per la Sicilia atterrando alle 11,42 nel piccolo aeroporto di Gela. Qui erano pronti tre elicotteri dei carabinieri che hanno portato il Capo dello Stato e il seguito fino alla Valle dei Templi, zona risparmiata dal movimento franoso. Ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Moro, che lo aveva preceduto di un'ora circa, il Capo dello Stato si è recato subito nella sede della Prefettura di Agrigento, dove ha avuto un breve incontro con il Prefetto Giagu, il Sindaco Ginex e un ristretto numero di autorità e personalità, tra le quali i Sottosegretari Giglia e Volpe. Anche qui la sosta è stata di pochi minuti. Alle 13.50 Saragat, accompagnato dal Presidente del Consiglio e dalle altre autorità, ha cominciato il giro attraverso la zona colpita dal fenomeno franoso.

La zona principalmente interessata dalla frana è stata divisa in tre settori: quello dell'Addolorata, quello del Duomo (che comprende anche il quartiere Giardinello) e quello comprendente la via delle Mura e via San Michele. Al limitare del settore «A» il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio hanno percorso a piedi i tre settori. Il disastro appariva in tutte le sue proporzioni: palazzi sprofondati, altri gravemente lesionati, danneggiati e contorti; un infinito numero di casette svuotate di vita. E' stato una specie di pellegrinaggio in questo ambiente di desolazione e di sconforto.

Saragat è entrato in alcune case per rendersi conto delle conseguenze del disastro che ha tolto casa, lavoro e tranquillità a duemila famiglie. Il Presidente si è fermato a parlare con uomini e donne che cercano di recuperare masserizie e suppellettili. Ha visto tre vigili del fuoco aiutare i cittadini in questo triste esodo. Li ha avvicinati, ha stretto loro la mano e li ha ringraziati per l'opera rapida e provvidenziale compiuta da questo Corpo di protezione civile la mattina del 19 luglio, subito dopo l'allarme dato da un addetto alla nettezza urbana. Donne in lacrime hanno cercato di baciare la mano al Presidente che affettuosamente si è sottratto a questa antica forma di omaggio.

Dalla zona maggiormente colpita dalle frane, un quarto della città, il Presidente della Repubblica ed il Presidente del Consiglio hanno raggiunto, nel settore «B», il Duomo, un monumento del 1200, eretto dal vescovo normanno San Gerlando, che è anche il Protettore della città. Saragat è entrato nel maestoso tempio che presenta ampie lesioni e vi si è fermato per alcuni minuti. Da qui il corteo presidenziale ha ripreso il suo cammino e ha raggiunto la terza zona, quella di via delle Mura e San Michele.

Altra tappa il Presidente ha fatto nella scuola elementare «Lauricella», uno dei centri di raccolta dei sinistrati. Alcuni bambini stavano mangiando spaghetti, sotto gli occhi stanchi e velati di lacrime delle madri. Il Presidente li ha accarezzati e si è fermato a parlare con gli adulti, le parole dei quali sono sempre le stesse: «Siamo stati aiutati con vero amore, ma quello che ci spaventa è il nostro avvenire. Avremo ancora una casa?». A tutti il Presidente ha risposto con parole di vivo conforto assicurando che non saranno dimenticati.

La sosta successiva è alla prima tendopoli sorta nel piazzale dell'ex caserma Crispi, dove comincia la valle. Vi sono state alloggiate 68 famiglie. Il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio Moro sono entrati in tutte le tende: le donne piangevano e gli uomini chiedevano solidarietà. Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio hanno avuto per tutti parole di speranza e di fiducia.

Il Presidente Saragat e l'on. Moro hanno visitato successivamente la seconda tendopoli situata nella piana di San Leone, vicino al mare. Vi si trovano settanta famiglie, che comprendono 727 persone: gente povera, ancora incredula di quanto è accaduto il mattino del 19 luglio. Conclusa la visita alle zone colpite dalle frane e ai sinistrati, il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio sono tornati in Prefettura.

Dopo una breve riunione con i membri del Governo e il presidente della Regione, l'on. Saragat e l'on. Moro si sono recati nel salone del Consiglio provinciale, dove erano ad attenderli il Sindaco, il presidente dell'Amministrazione provinciale, i parlamentari della circoscrizione, i consiglieri comunali e i consiglieri provinciali. Il Sindaco prof. Ginex ha rivolto un breve messaggio di saluto agli illustri ospiti ponendo in evidenza la gravità del disastro che ha colpito la città e l'urgenza di immediati interventi da parte dello Stato

L'on. Moro, prendendo la parola, ha espresso la solidarietà del Governo e sua personale nei confronti delle popolazioni agrigentine, in questo momento doloroso e drammatico. «Il Presidente della Repubblica — ha detto l'on. Moro — con la sua visita qui ad Agrigento ha voluto esprimere la solidarietà dell'intero popolo italiano. Ci siamo resi conto dei problemi da risolvere e, in collaborazione col Governo regionale, mercoledì prossimo il Consiglio dei Ministri prenderà in esame, per assumere conseguenti provvedimenti, la situazione della città onde lenire le sofferenze delle famiglie colpite. Abbiamo colto il dramma di questa popolazione — ha concluso l'on. Moro — e sappiamo che il cuore degli agrigentini è rimasto nelle loro case franate». In serata il Presidente Saragat e l'on. Moro sono poi ripartiti per Roma.

I senzatetto di Agrigento sono circa seimila, parte dei quali sono stati sistemati nelle due tendopoli e in alcuni edifici pubblici. I settecento bambini delle famiglie sinistrate saranno inviati nelle colonie della provincia. I tecnici tengono sotto controllo la zona colpita dalla frana e in particolare le spie collocate nei punti nevralgici al fine di accertare se il movimento franoso continua ancora.

Intanto molta gente non ha ancora un letto. Nella notte di ieri, una moltitudine di persone è rimasta ad accalcarsi nel cortile del palazzo di città per chiedere alle autorità di predisporre ulteriori iniziative che permettano a centinaia di bambini di riposare su di un letto e al riparo della brina della notte.

F. D.

TRENTATRÈ MORTI IN UN PULLMAN

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Limburgo — Un pullman belga carico di giovani è volato da un ponte sulla autostrada Francoforte - Colonia, provocando la morte di ventotto ragazzi e di cinque adulti. Molti feriti sono in condizioni disperate. In undicesima pagina il «servizio» sulla raccapricciante sciagura

La situazione

I Ministri della Difesa dei Paesi aderenti all'Alleanza atlantica hanno approvato, in una riunione a Parigi, il piano di difesa comune valevole per i prossimi cinque anni. La maggioranza si è pronunciata contro una diminuzione dello sforzo militare dell'Occidente. In particolare, il Segretario della Difesa americano McNamara ha ricordato la «reale e permanente» minaccia del blocco sovietico che grava sull'Europa.

Un nuovo proditorio attentato dei terroristi altoatesini in Val Pusteria ha provocato la morte di un giovane finanziere e il ferimento di altri due. La giovane vittima, Salvatore Gabitto, di 29 anni, mentre con due compagni rientrava dalla libera uscita nel presidio di San Martino di Casies, è stato falciato da una raffica di mitra sparata, a quanto sembra, da due gruppi di terroristi in agguato a pochi metri dalla caserma. Il giovane Gabitto è morto sul colpo. Il suo commilitone, Giuseppe D'Ignoti, di 23 anni, è stato colpito all'addome e alla coscia, e versa in gravissime condizioni all'ospedale di San Candido. Il terzo finanziere, Cosimo Guzzo, si è salvato gettandosi a terra ed è stato ferito di striscio al viso. Subito dopo l'attentato che ha provocato un'ondata di indignazione, è scattato l'allarme ed è stata iniziata una vasta battuta di rastrellamento per ritrovare i terroristi. La frontiera è stata bloccata e imponenti forze dell'ordine, coadiuvate da elicotteri, proseguono la caccia che finora non ha dato però alcun risultato. Il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio hanno inviato telegrammi di addolorata solidarietà ai congiunti della vittima.

Il Presidente della Repubblica si è recato ad Agrigento per rendersi conto, insieme con il Presidente del Consiglio, della reale situazione della città dopo la frana del 19 luglio. I provvedimenti straordinari a favore delle popolazioni colpite saranno predisposti mercoledì nel corso di una riunione interministeriale presieduta da Moro.

A Varsavia il Ministro degli Esteri Fanfani ha iniziato i colloqui con il collega polacco Rapacki. Fanfani, che si tratterrà in Polonia per tre giorni in visita ufficiale, si incontrerà anche con il Presidente Ochab e con il Primo Ministro Cyrankiewicz. Proposta sovietica di una conferenza sulla sicurezza europea, problema tedesco, rapporti Est-Ovest e conflitto vietnamita: questi i temi principali dei colloqui.

A Londra, il Vicepresidente del Consiglio Nenni ha iniziato i suoi contatti con rappresentanti del Governo britannico. Dopo aver avuto colloqui con il vice Primo Ministro Brown e con il Ministro degli Esteri Stewart, Nenni ha fatto visita al Premier Wilson.

STRASCICO GIUDIZIARIO DELLA RECENTE «PROVA DI FORZA» POLITICA

Incriminato in Val d'Aosta l'ex vicepresidente regionale

Durante la crisi, il comunista Strazza ricorse a uno smaccato ostruzionismo rifiutandosi di convocare il Consiglio - Ora è scomparso: forse è fuggito all'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 25

L'ex-vicepresidente del Consiglio regionale della Val d'Aosta, Renato Strazza, del partito comunista italiano è stato rinviato a giudizio per «attentato contro le assemblee regionali», articolo 289 del Codice penale, con le aggravanti e la continuazione; dal medesimo reato è stato invece assolto «perchè il fatto non costituisce reato» l'ex-presidente dell'Assemblea regionale valdostana, l'avv. Oreste Marcoz, dell'Union Valdotaine.

La sentenza di rinvio e di assoluzione è stata consegnata oggi alla cancelleria penale del Tribunale di Aosta, dal giudice Cuzzola, che ha condotto la istruttoria formale. Il reato prevede il processo in Corte d'assise e contempla una condanna non inferiore a dieci anni; nei confronti dello Strazza è stato emesso mandato di cattura. L'esponente comunista, ad ogni modo, si è allontanato da Aosta già da qualche giorno; egli avrebbe trovato rifugio, a quanto si dice, in una Repubblica dell'Est europeo.

Sia lo Strazza che l'ex-presidente Marcoz erano stati denunciati una prima volta l'11 febbraio, per la mancata convocazione del Consiglio regionale, e il Marcoz, in particolare, per non aver messo all'ordine del giorno argomenti richiesti dall'allora minoranza costituita dai consiglieri della D. C., del PSDI e della Ligue-Campagnards. In seguito, il Consiglio regionale non venne neppure convocato in sede ordinaria, prevista dallo stesso statuto regionale, nella prima decade di aprile. L'avv. Marcoz diede le dimissioni da presidente della assemblea, e l'incarico di presiedere il Consiglio passò allo Strazza, essendo dimissionario pure l'altro vicepresidente, Maria Celeste Perruchon ved. Chanoux, dell'Union Valdotaine.

A più riprese, però — anche con manifesti pubblici — lo Strazza ebbe a dichiarare che il Consiglio regionale della Val d'Aosta non sarebbe più stato convocato; comunisti e «unionisti», infatti, erano divenuti in minoranza, in seno al Consiglio stesso, dopo le dimissioni dei due consiglieri socialisti, e il passaggio del PSI al centro-sinistra. Si dovette così giungere alla convocazione del Consiglio regionale da parte di un commissario di Governo, inviato ad Aosta dal Presidente del Consiglio, on. Moro. Come si ricorderà, alla riunione non parteciparono i 16 consiglieri della Union Valdostaine e del PCI, dopo aver contrastato la riunione anche con la chiusura del palazzo.

Dopo molti rinvii, si elesse finalmente una Giunta regionale di Governo di centro-sinistra, presieduta dal democristiano avv. Bionaz, e un nuovo presidente del Consiglio nella persona del socialdemocratico, professor Montesano; i due uomini politici poterono però prendere possesso dei loro uffici solo con l'intervento della forza pubblica.

Ora l'ostruzionistica posizione assunta dai comunisti e dagli «unionisti», ha avuto uno strascico giudiziario, scaturito dalle molte denunce presentate a suo tempo dai consiglieri ri centro-sinistra, impediti a portare a termine il loro mandato di nuova maggioranza. La notizia dell'incriminazione di Strazza ha destato ad Aosta profonda impressione: va rilevato, peraltro, che in tutti gli ambienti politici l'assoluzione nei confronti di Marcoz ha trovato tutti d'accordo.

Dopo l'emissione dell'ordine di cattura il segretario regionale della D.C. Malagutti, ha dichiarato: «Il rinvio a giudizio non mi sorprende. Il comportamento della Presidenza del Consiglio, nella primavera scorsa, aveva infatti materialmente paralizzato il funzionamento del Consiglio regionale. Pretendere ora che questo arbitrario comportamento sia sottratto all'indagine di un Tribunale, sarebbe veramente enorme. Visto che la legge non è servita a prevenire, serva almeno a punire, se il Tribunale stabilirà che tale comportamento integra gli estremi del reato espressamente previsto dal Codice penale».

«La notizia non ci coglie di sorpresa — ha detto, dal canto suo, il segretario del PSI, Frojo —; dopo le numerose violazioni compiute dagli union-comunisti durante il burrascoso periodo della crisi regionale, era logico che la legge intervenisse autorevolmente per colpire chi si era maggiormente reso colpevole nei confronti delle istituzioni democratiche che stanno a fondamento della nostra regione autonoma.

P. A.

Aveva compiuto furti a decine

SPAZZINO MILIONARIO arrestato a Siracusa

Siracusa, 25

La polizia di Siracusa ha interrotto l'illecita attività dello spazzino Santi Carpinteri, di 32 anni, diventato in pochi mesi milionario. L'improvviso arricchimento ha destato i sospetti di alcuni agenti di P.S. che, dopo lunghi pedinamenti, sono riusciti a sorprendere il Carpinteri mentre tentava di rubare un'auto. Scoperto, il ladro è fuggito con la sua lussuosa «Giulia Turismo Internazionale», ma è stato raggiunto e arrestato.

Il Carpinteri — è risultato — aveva compiuto decine di furti. La polizia ha sequestrato, nella sua abitazione, orologi di oro, radio portatili, macchine fotografiche, giradischi e un notevole quantitativo di oggetti preziosi. Inoltre, la polizia ha trovato grimaldelli, torce elettriche e un centinaio di chiavi false.

Tutto rinviato a venerdì

SFUMATA L'ELEZIONE del Sindaco a Firenze

Firenze, 25

Convalida dei 60 consiglieri, elezione del Sindaco e della Giunta comunale: con quest'ordine del giorno si è riunito stasera, in Palazzo Vecchio, il Consiglio comunale di Firenze, uscito dalle elezioni amministrative del giugno scorso così composto: 22 consiglieri del PCI, uno del PSIUP, sette del PSI, quattro del PSDI, sei del PLI, due del MSI e 18 della D.C.

Per l'elezione del Sindaco, la prima votazione ha dato i seguenti risultati: Fabiani (PCI) 22 voti; Bargellini (D.C.) 17; Lagorio (PSI) sette; Artom (P. L.I.) sei Maier (PSDI) tre; Lessona (MSI) due; Nocentini (D. C.) una; schede bianche 1. Nella seconda votazione Fabiani ha ottenuto 23 voti, ma si sono avute ben 28 schede bianche.

Nella votazione di ballottaggio fra Fabiani e Artom, che hanno riportato il maggior numero di voti, Fabiani ha ottenuto 23 voti e Artom sei. Le schede bianche sono state trenta. Non essendo stata raggiunta la maggioranza necessaria, la seduta è stata sospesa e rinviata a venerdì prossimo.

«Gemisto» dopo la grazia

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Biella — L'ex comandante partigiano «Gemisto», alias Francesco Moranino, condannato all'ergastolo e recentemente graziato, riceve il saluto di una sconosciuta al suo rientro in patria da Praga

TANASSI FIDUCIOSO SUL «MATRIMONIO» SOCIALISTA

La strada è libera verso l'unificazione

Saranno rispettate le scadenze nonostante i rinvii dei C.C. a settembre - Un po' di malumore nel PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

La riunione del Consiglio dei Ministri, prevista per domani, è stata rinviata: numerosi Ministri, tra i quali Fanfani e Colombo e il Vicepresidente Nenni, sono all'estero per impegni di Governo. Nenni ritornerà nella Capitale al termine della sua visita a Londra, e cioè mercoledì sera; il Ministro degli Esteri si intratterrà in visita ufficiale in Polonia fino a giovedì 28, per cui l'assemblea consiliare dovrebbe adunarsi non prima di sabato. D'altronde, è necessario che il Consiglio approvi entro la fine della settimana il bilancio dello Stato per il 1967, onde poterlo presentare in Parlamento entro la scadenza del 31 prossimo.

I provvedimenti di emergenza per soccorrere la popolazione di Agrigento, invece che in sede di Consiglio dei Ministri, come in un primo momento previsto, saranno predisposti nel corso di una riunione interministeriale, che sarà presieduta dall'on. Moro mercoledì mattina. Per venerdì è prevista una riunione del CIPE, per mettere a punto il bilancio dello Stato che, come si è detto, dovrebbe essere esaminato dal Consiglio dei Ministri sabato, unitamente ai provvedimenti concernenti la riforma ferroviaria e il coordinamento della politica dei trasporti.

Sul piano dei partiti si registra una stasi pressochè totale, a eccezione del processo di unificazione socialista, i cui ultimi sviluppi dovrebbero essere ratificati dalla direzione del PSDI convocata per mercoledì. La riunione è stata confermata dal segretario del partito Tanassi che, conversando con i giornalisti, ha anche precisato che la direzione fisserà la data del comitato centrale socialdemocratico, che si terrà in settembre contemporaneamente a quello socialista. Successivamente, si riuniranno i congressi dei due partiti, cui seguirà la Costituente socialista.

Tanassi ha poi confermato che ormai «la strada è libera» e che «le scadenze dell'unificazione potranno essere rispettate, nonostante i rinvii a settembre dei comitati centrali dei due partiti». Il segretario socialdemocratico ha anche smentito le notizie diffusesi nei giorni scorsi, secondo le quali vi sarebbe stata una riunione al Quirinale per superare gli ostacoli che si frapponevano all'unificazione. «La notizia — ha detto — è priva di fondamento, perchè tutti i problemi sono stati risolti nel corso delle due riunioni tenutesi nei giorni scorsi in casa di Nenni».

In campo socialdemocratico è da segnalare un certo malumore, per il fatto che il testo dell'ultima edizione della carta ideologica dell'unificazione è stato diffuso da un quotidiano fiorentino ancor prima di essere portato a conoscenza dei membri socialdemocratici del sottocomitato politico ideologico. L'on. Paolo Rossi ha diffuso, tramite l'Agenzia «Nuova Stampa», una precisazione alquanto polemica, in cui tra l'altro afferma: «E' stato, pubblicato un testo, diverso sia dalla prima bozza, sia dalla seconda, nella quale risulterebbero accolti alcuni suggerimenti da noi formulati, ma ripresi alcuni temi sui quali non siamo affatto d'accordo, tra cui il deferimento agli organi locali dell'eventuale collaborazione amministrativa con i comunisti.

«Ora — aggiunge l'esponente del PSDI —, questo testo non è ancora in possesso dei commissari». In realtà, secondo quanto si afferma in alcuni ambienti ben informati, il documento pubblicato dal quotidiano fiorentino è l'ultima edizione messa a punto da Nenni, sulla base delle osservazioni fattegli pervenire dai membri del sottocomitato incaricato di preparare la carta ideologica.

Su questo testo le segreterie dei due partiti hanno raggiunto l'accordo, con l'intesa di sottoporlo per l'approvazione definitiva direttamente al comitato paritetico, che si riunirà giovedì prossimo. Il testo del documento è già stato messo in distribuzione ma, a causa della festività di ieri, non tutti i membri del sottocomitato lo hanno ancora ricevuto. Il ritardo, secondo voci ufficiose, sarebbe dipeso anche da un motivo di ordine politico: per evitare che il documento sia oggetto di discussione da parte delle direzioni dei due partiti, si è preferito tenerlo nel cassetto.

In questo modo si pensava di poter portare la carta ideologica direttamente ai comitati centrali, dopo averla fatta approvare dal comitato paritetico. Il che avrebbe evitato eccessive polemiche e avrebbe consentito di varare il documento senza apportarvi ulteriori modifiche, che avrebbero poi avuto bisogno delle ratifiche dei due partiti.

R. R.

AUDACISSIMO AGGUATO TESO DA QUATTRO MALVIVENTI PRESSO ALESSANDRIA

Lo fanno volare fuori strada e lo depredano di 125 milioni

Preso di mira un commerciante di gioielli che portava con sè un ricchissimo campionario: finito nel fosso per evitare l'urto con l'auto dei gangsters, è stato circondato e derubato

COMMESSO DI BANCA VITTIMA DI UNA CLAMOROSA RAPINA A MILANO?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alessandria, 25

Una rapina studiata fin nei minimi particolari e portata a termine con precisione matematica, è stata commessa questa mattina da quattro banditi armati e mascherati, i quali hanno realizzato un bottino di 125 milioni ai danni del commerciante di preziosi Ennio Lenti, di 38 anni, ex campione italiano di tiro al volo, proprietario di un laboratorio di gioielli a Valenza Po, in provincia di Alessandria. Dalla sua macchina, finita in un fossato che corre parallelo alla strada, nei pressi di Bassignana, i rapinatori hanno asportato due valigie e una borsa, contenenti un ricco campionario di gioielli. Le due valigie sono state ritrovate sventrate e vuote, poco prima di mezzogiorno alla periferia di Valenza Po; nessuna traccia è stata trovata, invece, della borsa e della macchina usata dai malviventi, una «Fiat 1500» rubata l'altra sera ad Asti.

Ecco, comunque come il Lenti ha raccontato ai carabinieri il banditesco episodio: proprietario di un avviato laboratorio di preziosi, aveva deciso ieri di effettuare un ultimo giro di affari prima di partire in ferie con la famiglia, per mostrare ai clienti le ultime novità in fatto di gioielli. Aveva riempito due valigie e una borsa dei campioni e all'alba di stamane, era partito, alla guida della sua auto diretto al casello dell'autostrada Genova-Milano.

Giunto nei pressi di Bassignana, però si è accorto che una macchina, con gli abbaglianti accesi, stava puntando a notevole velocità diritto verso di lui; credendo che l'autista fosse stato preso da un colpo di sonno o da un malore, il Lenti ha cercato di evitare lo scontro, sterzando bruscamente sulla sua sinistra. Con quella manovra è riuscito a evitare l'urto, ma è finito in un fossato, profondo poco meno di un metro, che corre parallelo alla strada.

Benchè leggermente ferito e alquanto, stordito per avere battuto il capo contro il parabrezza è riuscito a uscire dalla sua auto semirovesciata; ma appena ha messo i piedi sull'argine, si è visto di fronte quattro individui armati e mascherati, che gli hanno intimato di alzare le mani. Mentre due dei banditi lo costringevano all'immobilità tenendogli puntate alla schiena le pistole, gli altri due hanno aperto il cofano della sua macchina, trasferendo sulla loro le due valigie e la borsa con il campionario di gioielli, del valore — come si è detto — di circa 125 milioni di lire. Terminata questa operazione, i quattro banditi sono risaliti rapidamente sulla «1500», allontanandosi a tutta velocità in direzione di Valenza Po.

Ennio Lenti ha reagito rapidamente e, prima che la macchina dei malviventi riuscisse ad allontanarsi, ha impugnato la sua pistola e ha esploso cinque colpi verso l'auto in fuga, senza però riuscire a fermarla.

A questo punto, al commerciante rapinato non è rimasto da fare che avviarsi a piedi verso Bassignana per telefonare ai carabinieri di Valenza Po. E' stato dato l'allarme a tutte le stazioni dei CC della provincia di Alessandria e sono stati istituiti numerosi posti di blocco; ma le indagini hanno portato solo al rinvenimento, poco prima di mezzogiorno, delle due valigie. I rapinatori, per vuotarle dei gioielli, le avevano sventrate e quindi le avevano abbandonate in un prato.

A. M.

Milano, 25

La Polizia sta interrogando il commesso di una banca milanese, Nuccio Tonelli, di 40 anni, il quale sostiene di essere stato rapinato oggi in pieno centro cittadino da alcuni sconosciuti a bordo di un'auto i quali lo hanno abbandonato alla periferia cittadina dopo avergli portato via una borsa contenente 35 milioni in contanti.

La somma era stata affidata stamane al Tonelli, che la doveva portare alle sede dell'Azienda elettrica municipale; rappresentava le paghe dei tranvieri milanesi. Per compiere il tragitto, in pieno centro cittadino, il commesso si è avviato a prendere un autobus.

Circa tre quarti d'ora dopo, alla banca è giunta una telefonata: il Tonelli concitatamente annunciava di essere stato derubato della borsa con il denaro e di trovarsi in un bar, in una zona della città che non sapeva precisare. Quindi il commesso, prima che gli potessero essere rivolte domande di precisazione, riattaccava la cornetta. Alla banca è giunta più tardi una seconda telefonata, questa volta della moglie del commesso, la quale ha detto che il marito, pochi minuti prima, era giunto a casa in stato di grande agitazione raccontandole che, sceso dall'autobus, era stato costretto da alcuni sconosciuti a salire su un'auto, che si era diretta verso la periferia, dove era stato fatto scendere dopo che gli era stata presa la borsa con il denaro.

La direzione della banca, sorpresa dallo strano racconto, ha avvertito la Polizia, che è andata a casa del commesso e lo ha poi accompagnato in Questura. Durante l'interrogatorio, il Tonelli ha insistito sulla sua versione dei fatti, aggiungendo altri particolari.

Egli ha detto che quando è sceso dall'autobus, è stato avvicinato da un uomo il quale, tenendo una mano in tasca, come se impugnasse una pistola, gli ha detto: «Seguimi!». Il Tonelli ha ubbidito e lo sconosciuto, un uomo di circa 30 anni, lo ha fatto salire a bordo di una «1100», con un altro uomo al volante. Appena salito, al commesso sono stati messi sugli occhi degli occhiali da sole con della carta bianca incollata sulle lenti.

Come unica prova della sua avventura, il Tonelli ha appunto mostrato alla Polizia gli occhiali da sole con la carta incollata sulle lenti che — a suo dire — i banditi gli avrebbero lasciato quando lo hanno fatto scendere dall'auto.

DALLA PRIMA PAGINA

FINANZIERE STRONCATO DAI TERRORISTI IN ALTO ADIGE

settimane e Salvatore Gabitta l'aveva acquistato sei giorni fa a Brunico, perchè voleva regalarlo ai suoi che, a Porto Torres, vanno a caccia.

Mentre Salvatore Gabitta spirava, Giuseppe D'Ignoti rischiava di morire dissanguato. Lo hanon capito tutti vedendo il sangue spargersi ovunque. Ce n'era per terra, sui muri, un largo spruzzo sulla porta d'ingresso al bar e fuori per terra e sugli scalini. Giuseppe Steinmeier, un commerciante del luogo, è filato come il vento con la sua «600» fino a San Candido. Quando D'Ignoti è giunto all'ospedale non aveva quasi più sangue ed i medici si sono mesis a far trasfusioni.

Lo Steinmeier ne ha donato un litro: una dose enorme che ha messo in pericolo la sua stessa esistenza. Ma era l'unica speranza di salvare il finanziere. Poi, altri hanno donato del sangue: i medici, un'infermiera e persino un bambino. Giuseppe D'Ignoti forse si salverà. Una prima pallottola l'ha colto all'addome, gli ha forato quattro volte l'intestino, provocandogli la peritonite. La seconda gli è penetrata nella gamba sinistra e gli ha reciso l'arteria femorale. Una terza gli si è piantata nel polso sinistro, una quarta nella coscia sinistra, la quinta gli ha solcato la gola senza forarla.

Cosma Guzzo, invece, deve soltanto riprendersi dallo spavento. E' stato sfiorato da tre pallottole: la prima gli ha inciso il naso, la seconda gli ha bruciato il labbro superiore, la terza gli si è piantata nel tacco della scarpa sinistra. Probabilmente, una di quelle che gli hanno sfiorato il viso ha poi ucciso il Gabitta, che gli camminava al fianco.

A San Martino di Casies il tenente colonnello Marzollo dei carabinieri di Bolzano che dirige le indagini, è giunto poco dopo l'una. Prima di lui erano arrivati sul posto per organizzare i primi rastrellamenti, i carabinieri e i finanzieri di Brunico. Poco dopo è arrivato il generale Pagliaro, comandante della Zona triveneta della Finanza, che era in Alto Adige per una serie di visite d'ispezione. Assieme a lui era il tenente colonnello Giosio, vicecomandante della Legione di Trento. Alle 5 sono giunti il Vicecommissario del Governo dott. Masci e il Questore di Bolzano dott. Allitto, e dopo un po il generale Piccinni, comandante la Brigata dei Carabinieri di Padova, con il colonnello Palombi, comandante la Legione di Bolzano.

Mentre la salma di Salvatore Gabitta era trasportata dal bar «Croce» alla casermetta della Finanza, si iniziava in tutta la valle la grande azione di rastrellamento. C'era gente di tutte le armi e di tutti i corpi, mentre in aria frullavano due «Augusta Bell» del IV Corpo d'armata e due elicotteri più piccoli da ricognizione dei carabinieri. Verso le 11, l'equipaggio di uno di questi elicotteri, che volava lungo la linea di confine, ha visto tre uomini che, già in territorio austriaco, cercavano di nascondersi tra le rocce. E' l'unico indizio rilevato a conferma del fatto che i terroristi sono tornati in quella Austria che da anni li ospita, li nutre, li protegge e permette loro di ammazzare senza dover pagare le conseguenze.

Nel pomeriggio di oggi è giunto al Vicecommissario del Governo dott. Masci un telegramma di cordoglio firmato dal Sindaco di Valle di Casies. Ecco il testo: «Nel segnalare sgomento popolazione e deplorazione Amministrazione comunale per nefando crimine piaccia Sua Eccellenza esprimere a familiari vittima più profondo cordoglio». I funerali di Salvatore Gabitta saranno celebrati a Bolzano in forma solenne mercoledì mattina.

G. F.

ATENE CONCEDE A TARSIS la cittadinanza ellenica

Atene, 25

Il Governo greco ha concesso la cittadinanza ellenica a Valery Tarsis, lo scrittore russo proscritto dalle autorità del suo Paese per avere osato criticare con aspre parole il regime comunista sovietica. Nel febbraio scorso Tarsis era stato privato della cittadinanza sovietica. Tarsis aveva chiesto il passaporto greco affermando di avere lontana origine ellenica.

DIECI TURISTI OLANDESI salvati dal barcaiolo

Brescia, 25

Dieci turisti olandesi coduti nel Garda dopo il capovolgimento della motobarca sulla quale avevano preso posto per attraversare il golfo di Salò, sono stati salvati da un barcaiolo di 28 anni, Giovanni Donna. La motobarca si era staccata dalla riva di alcuni metri quando ha cominciato a imbarcare acqua. Poco dopo, investita da una grossa ondata, si è capovolta. Il barcaiolo, dopo aver soccorso tre turisti, permettendo loro di agganciarsi alla motobarca che continuava a galleggiare, ha raggiunto gli altri sette, portandoli a Riva.

LA VILE IMBOSCATA IN ALTO ADIGE

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bolzano — La «850» crivellata dai colpi di mitra dei terroristi che hanno assassinato il finanziere Gabitta a San Martino di Casies; la vettura, che si trovava sulla direttrice dei colpi, ha avuto i finestrini in parte frantumati e la carrozzeria forata da 17 proiettili

FULMINEO DRAMMA ALLA PERIFERIA DI FOGGIA

Stroncati dai miasmi due operai in un pozzo

Intossicati in un inutile tentativo di soccorso un contadino e il fratello di una delle vittime

Foggia, 25

Due operai sono rimasti asfissiati in un pozzo artesiano da esalazioni di ossido di carbonio: un ragazzo — fratello di una delle vittime — e un contadino che avevano tentato di soccorrerli — sono rimasti intossicati a loro volta.

La sciagura è accaduta in un podere a qualche chilometro dall'abitato di Foggia: Geraldo Salvio, di 26 anni, e Giuseppe Di Leo, di 24 — entrambi specializzati nella pulitura delle cisterne — poco dopo la loro discesa nel pozzo non hanno dato più alcun segno di vita. Il fratello del Di Leo, Vincenzo, di 12 anni, intuendo che qualcosa di gravo era accaduto, si è calato a sua volta senza prendere le opportune precauzioni, e anche lui è stato colpito dalle esalazioni. Il contadino Nicola Masico, di 40 anni, resosi conto a sua volta della grave situazione dei tre, non ha esitato ad accorrere in loro aiuto, ma i velenosi vapori gli hanno fatto perdere le forze.

Intanto, il proprietario del podere, che nel frattempo era sopraggiunto per constatare l'andamento dei lavori, dava l'allarme. Sul luogo è accorsa una squadra di vigili del fuoco, che sono discesi nel pozzo muniti di maschere antigas, e hanno salvato Vincenzo Di Leo e Nicola Masico che, successivamente, con autoambulanze sono stati trasportati all'ospedale. Poi sono stati riportati alla superfice i cadaveri di Gerardo Salvio e Giuseppe Di Leo. Sulla disgrazia l'autorità giudiziaria sta conducendo un'inchiesta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso, con precipitazioni prevalentemente temporalesche. Nel corso della giornata, tendenza a temporaneo miglioramento a partire dal Piemonte. Su regioni centrali e meridionali della Penisola inizialmente nuvoloso. Nel corso della giornata il fronte freddo attualmente sulle regioni settentrionali e in movimento verso Sud-Est, apporterà nuvolosità più intensa e temporali specie sul versante adriatico. Sulle isole poco nuvoloso tendente a nuvoloso. Temperatura in diminuzione. Venti moderati a Sud-Ovest, con locali rinforzi temporaleschi tendenti a disporsi da Nord-Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 29; Verona 20, 28; Trieste 21, 27; Venezia 19, 26; Milano 17, 29; Torino 17, 28; Genova 20, 25; Bologna 18, 29; Firenze 18, 28; Pisa 16, 27; Ancona 21, 29; Perugia 15, 26; Pescara 17, 30; L'Aquila 19, 23; Roma (Fiumicino) 16, 28; Roma (Città) 18, 28; Campobasso 15, 24; Bari 18, 30; Napoli 18, 25; Potenza 15, 21; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 21, 30; Messina 22, 29; Palermo 21, 31; Catania 17, 29; Alghero 18, 24; Cagliari 18, 30.

Secondo gli indici dell'ISTAT

IN COSTANTE RIPRESA la produzione industriale

Roma, 25

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'ISTAT con base 1953=100 è risultato nel mese di maggio 1966 pari a 295,8, segnando un aumento del 7,2 per cento rispetto all'aprile 1966 e del 14,1 rispetto al mese di maggio 1965. Nella media dei primi cinque mesi del 1966, l'indice generale è risultato superiore dello 11,1 per cento a quello dei primi cinque mesi del 1965.

Nel ramo delle industrie manifatturiere, la variazione percentuale del maggio 1966 è stata del +7,5 per cento e del +14,5 rispetto al mese di maggio 1965, mentre nella media dei primi cinque mesi del 1966, rispetto al corrispondente periodo del 1965, la variazione è stata pari a +11,5 per cento.

Infine, nel ramo delle industrie elettriche e del gas, la produzione di maggio 1966 rispetto all'aprile è aumentata del 5 per cento, e rispetto al maggio 1965 è aumentata del 10,7, mentre nella media dei primi cinque mesi del 1966 rispetto allo stesso periodo del 1965 è aumentata dell'8,5.

Contadino punto a morte da uno sciame di calabroni

Perugia, 25

Un mezzadro di un paese umbro sul Trasimeno è stato ucciso da uno sciame di calabroni: si tratta di Luigi Carocci, di 46 anni, il quale s iera recato sull'aia con il figlio e un operaio agricolo per abbettere un pagliaio.

Mentre stava compiendo il lavoro, molto probabilmente ha urtato con un arnese un nido di calabroni: un centinaio di insetti si sono avventati contro il colono e, pungendolo, l'hanno ridotto in fin di vita. Il figlio e l'operaio sono corsi nella vicina abitazione colonica per prendere un medicinale, ma al loro ritorno hanno trovato il Carocci morto.

BORSE E MERCATI

Chiusura 25 luglio 1966

MILANO

Mercato sostenuto con chiusure sui prezzi intermedi. L'inizio di settimana ha visto intensificarsi le iniziative della domanda, che ha puntato su nuove voci e nuovi settori più che insistere su quelli già in tensione. Fin dall'apertura, mentre Anic e Rinascente consolidavano i precedenti livelli, il denaro insisteva sui saccariferi, sui mercuriferi e sugli immobiliari. Il rafforzamento dei prezzi ha attirato nuovi compratori e la riunione si è così conclusa su basi ferme, anche se la maggior parte delle voci non ha potuto conservare i massimi raggiunti. Plusvalenze di rilievo per i saccariferi e l'Agricola Ligure Lombarda, Emiliana, diversi finanziari, Aedes, Beni Stabili, Dalmine, Mittel. Deboli le Falck, Pacchetti e Italpi. Scarsi affari nel reddito fisso a prezzi generalmente ben tenuti.

Titoli trattati: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 78.000.000; obbligazioni 583.000.000; azioni n. 1.630.175.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 102.90 (—); Red. 3,5% 100.35 (—); Ricostr. 3,5% 88.05 (87.95); Ricostr. 5% 96.80 (96.85); Trieste 5% 96.10 (96); Rif. fond. 5% 95.50 (95.55).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.25 (100,275); 1969 100.20 (—); 1970 100.35 (100.20); 1971 100.70 (—); 1973 100.30 (100.20); 1974 100,375 (100.10).

Alimentari: Certosa 2625 (2615); Distillerie 2884 (2780); Eridania 3495 (3349); Es. Molini 1890 (1880); Motta 12.400 (12.200); Romana Z. 190 (170).

Assicurativi: Ass. Generali 108.800 (107.600); Ass. Milano 28.800 (28.480); Ass. Milano priv. 19.960 (19.700); Ass. Torino 7425 (7380); Ass. Torino priv. 5565 (5445); Incendio 9750 (9650); Fond. Vita 23.520 (23.620); L'Assicuratrice 78.800 (78.000); Ras 42.500 (42.250).

Bancari: Mediob. 75.290 (74.980).

Chimici: Anic 1555 (1553); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 199.50 (194); Gas Napoli 813 (—); Erba 10.300 (10.280); Erba priv. 6625 (6620); Italgas 1329.50 (1330); Iniz. Ind. Com. 3075 (—); Ledoga ord. 4050 (4030); Ledoga priv. 5195 (5150); Liquigas 195.75 (195); Mira Lanza 38.450 (38.050); Ossigeno 1510 (1500); Pibigas 98 (97.50); Rumianca 1726 (1732); Saffa 5300 (5285); Sarom 1022 (1018).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3015 (3025); Emiliana 2260 (2200); Magneti 1110 (1098); Marelli 650.50 (648.50); Orobia 2593 (2605); Sip 2629 (2620); Tecnomasio 1450 (1430); Terni Nuova 359.50 (359).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5099 (4960); Bastogi 2378 (2390); Breda 3840 (3805); Finmare 399 (397); Finsider 779.75 (772); Generalfin 1000 (957); Gim 4300 (4165); Invest 3315 (3260); Italpi 3290 (3319); La Centrale 9400 (—); Pirelli e C. 4580 (—); Safep 75 (—); Sifir 1167 (1130); Sme 2350 (2326); Stet 2898 (2895); Sviluppo 2220 (2180).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2250 (2220); Beni Stabili 3275 (3220); Bonifiche 699 (—); Co.Ge. 8110 (—); Imm. Roma 573 (569); Sagi 1775 (1770); Iniz. Edilizia 2210 (2190); Milano Centrale 25.450 (—); Risanamento 6198 (6160); Silos Genova 3870 (3905).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 875 (—); Fiat 2825 (2816); Fiat priv. 2192 (2193); Nebiolo 703 (700); Olivetti ord. 3561 (3550); Olivetti priv. 3398 (3395); Tosi Franco 1032 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3780 (3900); Acc. Falck priv. 3850 (—); Broggi-Izar 1170 (—); Dalmine 1472 (1434); Ilssa-Viola 649 (—); Italsider 999 (998.50); Magona 1018 (1012); Metalli 3705 (3680); M. Amiata 14.260 (14.070); Montecatini 1874 (1864); Monteponi 602 (598); Siele 7105 (7100); Trafilerie 743 (745).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5185 (5140); Cot. Cantoni 15.750 (15.690); Val Ticino 11.25 (11.50); Olcese 517 (514); Cucirini 7000 (—); Stampati 2905 (2860); Cascami Seta 5300 (5250); Fisac 365 (—); Lanerossi 2910 (2890); Gavardo 1930 (1900); Scotti 167 (—); Linificio 570 (—); Marzotto priv. 2150 (—); Rossari 18.300 (18.175); Rotondi 25.600 (—); Manif. Tosi 2729 (—); Pacchetti 503 (523); Snia Viscosa 4380 (4351); Snia priv. 3020 (3010); Bernasconi 935 (930); Tilane 264 (—); Un. Manif. 26.450 (—).

Trasporti: Nord Milano 1120 (1140); L'Ausiliare 2210 (2200); Mittel 2360 (2301).

Diversi: Alto Veneto 1820 (1826); De Ferrari 1110 (—); Cart. Binda 37.050 (—); Cart. Burgo 16.500 (16.300); Cart. Donzelli 4600 (—); Cementir 4690 (4630); Ceram. Pozzi 199 (198); Ceram. Pozzi priv. 288 (283); Ceram. Ginori 531 (538); Ciga 4295 (4290); Acque Potab. 990 (—); Edison 2894 (2889); Eternit 4150 (4130); Italcementi 15.390 (15.290); Cond. Acqua 590 (573); Rinascente 386 (387); Rinascente priv. 298.50 (298); Mondadori priv. 3305 (3320); Pirelli S.p.A. 3980 (—); Rejna 975 (—); Ses (ex Sarda) 4320 (4264); Sges (ex Seso) 1814 (1801); Smeriglio 103.50 (104); Terme Acqui 5360 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.75; dollaro canadese 580.615; corona danese 90.115; corona norvegese 87.192; corona svedese 120.836; fiorino olandese 172.95; franco belga 12.568; franco francese 127.29; franco svizzero 144.456; lira sterlina 1740.775; marco tedesco 156.36; scellino austriaco 24.173; escudo portoghese 21.75; peseta spagnola 10.404.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622.75; lira sterlina 1739.50; franco svizzero 144.20; franco francese 127.159; franco belga 12.15; marco tedesco 156; scellino austriaco 24.14; peseta spagnola 10.43; escudo portoghese 21.95; dollaro canadese 575.50; fiorino olandese 172.50; corona danese 89.80; corona svedese 120.40; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 43, t. p. 50; dracma greca t. g. 20.50, t. p. 20.90.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 3200-3400; argento puro 27-29.

TRIESTE

Pur non chiudendo sui massimi della giornata, quasi tutti i valori hanno registrato buoni progressi. In particolare rilievo le Viscosa, Beni Stabili, Meridielettrica, Fiat ord. e gli assicurativi, mentre soltanto le Bastogi hanno segnato una leggera flessione. Normale attività nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 4.000.000.

Bastogi 2380; Finmare 395; Finsider 779; Stet 2900; Ass. Generali 108.800; Ass. Italiana 78.800; Ras 42.250; Gerolimich 4850; Premuda 33.500; Tripcovich 28.540; Viscosa ord. 4380; Viscosa priv. 3020; Italsider 999; Montecatini 1874; Cantieri 220; Meridielettrica 2350; Terni 359; Ampelea 7000; Liquigas 195; Beni Stabili 3275; Immobiliare 575; Pirelli S.p.A. 3980; Anic 1555; Fiat. ord. 2825; Fiat priv. 2190.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in forte ribasso, raggiungendo un nuovo livello minimo per l'anno, con contrattazioni moderate. Le perdite dei titoli principali sono andate da frazioni a circa 3 punti, o anche più in alcuni casi. Dopo un'apertura a misto, il mercato ha ripreso rapidamente l'andamento al ribasso della settimana scorsa, guidato da aeronautici (costruzioni), elettronici e aviolinee. Misti motoristici e acciai. L'andamento al ribasso è prevalso nonostante parecchi rapporti di buoni guadagni delle società, usciti durante il week-end. Sono anche circolate notizie buone su un aumento delle ordinazioni di macchine utensili, delle vendite delle automobili, e una relazione secondo la quale le scorte delle fabbriche sono insolitamente basse in termini di vendite, il che indica una forte attività commerciale. I prezzi sono diminuiti in modo drastico per l'intera giornata, subendo la peggiore perdita negli ultimi 45 minuti. I tecnici attribuiscono il fenomeno alle stesse cause della settimana scorsa: alto costo del denaro, debolezza della sterlina e conflitto nel Vietnam. Le azioni scambiate sono state 7,06 milioni (venerdì furono 6,55). L'indice dell'A. P. è sceso di 5,4, a 308,2, nuovo minimo dell'anno. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 45,42, in ribasso di 0,87. L'indice Dow Jones è sceso di ben 16,32 punti, a quota 852,83, con uno dei più forti ribassi dell'anno. La perdita è stata la più forte dopo il 22 novembre 1963, giorno in cui venne ucciso il Presidente Kennedy.

SALVARE VENEZIA

«TUTTO da rifare» — con queste parole si è chiuso uno degli otto congressi che hanno discusso negli ultimi dodici mesi sull'avvenire, sul piano regolatore, sulla difesa dell'arte e della natura, a Venezia. «Tutto da rifare a Venezia» — è difficile dire se questo programma così ridotto all'osso sia più prova di coraggio o di scoraggiamento. Certo a coloro che si immaginavano di poter trasformare Venezia in una città moderna, con le automobili in piazza e montagne di cemento armato sulla Laguna e lungo il Lido — per questi coraggiosissimi l'idea che prima delle autostrade sia necessario ricostruire una per una tre quarti delle case di abitazione, come punto di partenza, e, come punto d'arrivo, regolare il gioco delle maree nella Laguna, in modo da evitare che fra pochi decenni la città scompaia sott'acqua — per questi coraggiosissimi, si diceva, un programma così ridotto: «Tutto da rifare» può sembrare una rinuncia. Per la gente di buon senso, però, fare un bilancio completo di tutto quello che occorre a Venezia per essere salvata dall'acqua e dal fuoco, apparirà come un grande atto di coraggio.

Salvarla dall'acqua e dal fuoco. Per l'acqua da tempo si sa che il livello di Venezia scende regolarmente, da secoli, da sempre. Senza andare lontano, in Piazza San Marco si vede bene che le basi della Procuratie vecchie sono profondamente interrate. Però nei secoli passati v'era un magistrato delle acque che teneva d'occhio il livello della Laguna e facilitava il deflusso delle maree, tenendo bene aperte le bocche sul mare. Tutto questo da cento anni è stato trascurato ed occorre provvedere al più presto con mezzi eccezionali. Salvarla dal fuoco è invece un imperativo sorto negli ultimi vent'anni, da quando petroliere sempre più gigantesche attraversano la città e per il Canale della Giudecca si avviano a Porto Marghera. Un incendio a bordo di una di quelle navi (è successo recentemente a Nuova York) col petrolio infiammato che si sparge sull'acqua dei canali e dei rii, non potrebbe essere, ma fatalmente sarebbe una catastrofe. Il pericolo viene denunciato di continuo, ma la costruzione del canale che deve portare a Marghera attraverso la Laguna, evitando con un ampio arco la città, procede con insanabile lentezza.

Un poco tutti al mondo si prendono a cuore le sorti di Venezia, con i suoi problemi così vasti, che non bastano certo i mezzi dell'amministrazione comunale per farvi fronte. L'intervento della società «Italia Nostra» ha elevato il problema di Venezia al livello nazionale; l'intervento del Consiglio d'Europa gli ha dato importanza e mezzi internazionali. Italia Nostra e Consiglio d'Europa si sono fatti (in un congresso svoltosi a Venezia lo scorso inverno) un programma limitato ma molto preciso e dunque serio per risolvere dalle fondamenta quello che si può chiamare il piano regolatore della città, un piano semplice come una linea retta: non cambiare nulla. Non cambiare nulla, ma ricostruire una per una le case, così come sono, che rimangano invariati il volume delle costruzioni, gli spazi delle calli, dei campielli, delle strade, delle piazze. Si è voluto fare un caso pilota, si è scelta una vecchia casa, non un solenne palazzo, ma una di quelle mille costruzioni che sono il tessuto naturale della città viva, e che, tutt'e mille, a parte il fatto che minacciano di crollare, sono inabitabili

Il congresso si tenne in gennaio, alla fine di marzo sono incominciati i lavori in questa casa, a San Gregorio, dietro la Salute, un modesto edificio lindo ed elegante con le sue finestre ad arco (pochissime bifore) che appartiene al Comune e serve ad alloggiare, in casi di emergenza, i senza tetto. Vi abitavano, all'inizio dei lavori, ventitrè persone (ma arrivarono anche a trentacinque). A lavori ultimati si otterranno tre appartamenti, e spazio sufficiente per una decina di abitanti. Della vecchia casa non rimane in piedi che la facciata: dentro sarà una casa completamente nuova. Si è detto che si tratta di un caso pilota: non serve solo a rifare un edificio, ma a misurare esattamente il tipo dei lavori, il tempo e i denari necessari. Poichè a Venezia tre quarti delle case di abitazione hanno bisogno di un identico completo rifacimento, ma la spesa, il disagio, e non ultime le preoccupazioni artistiche rendono praticamente nulla ogni attività in questo campo, la casa comunale di San Gregorio sarà un esempio e una guida per i volonterosi. I lavori procedono alacremente; la prossima primavera saranno compiuti. Il risultato che si spera di ottenere al più presto è questo: invece che autostrade per i turisti (che vengono assai bene a Venezia col vaporetto) si avranno case decenti per i veneziani.

La congiuntura ha avuto per Venezia un effetto salutare: non si pensa più a tutti quei progetti folli, come l'autostrada attraverso la Laguna, fino al Lido, complicata da una ferrovia aerea e dalla rapida scomparsa delle isole della Laguna e della vista del mare dal Lido. In cambio si pensa sempre più seriamente a lavori come questi: limitati, s'è detto, ma seri. I veneziani li hanno accolti con molto interesse, anche se l'intervento di una società nazionale come l'«Italia Nostra» o addirittura di un ente internazionale come il Consiglio di Europa, fa dire ad alcuni insofferenti che Venezia i suoi problemi se li può risolvere da sè. Ma non si tratta solo di problemi veneziani. Sono problemi italiani, sono problemi europei.

Non solo per la sacrosanta ragione che Venezia fa parte del patrimonio civile e spirituale dell'intera umanità; ma perchè tutte le città italiane e grandissima parte delle città europee si trovano di fronte agli stessi tragici problemi. Il bisogno di allargare le strade e di rinnovare le case ha fatto sparire i più bei quartieri: delle piazzette rococò e dei vicoli raggentiliti di terrazzini in ferro battuto che circondavano il porto di Livorno, un poco alla volta, fra i bombardamenti delle guerre e quelli dei buoni guadagni in tempo di pace, non si serba neppure la memoria; ma prima di far intervenire in zone sempre più ampie il bulldozer e la ruspa, si potrebbe forse ripensare all'esempio di San Gregorio a Venezia.

L'avrebbero potuto precorrere i milanesi che da San Babila al Cordusio hanno costruito qualche cosa che assomiglia a tutto fuorchè a Milano; ma soprattutto pensiamo a Trieste, a quella meraviglia architettonica che era la Città Nuova, tutta costruita nel breve spazio di dieci o quindici anni, in uno stile neo-classico di rara purezza, dove ogni casa rispondeva alla sua vicina; e che ora è stata sventrata, mutilata, schiacciata in mezzo a case moderne che potrebbero anche essere belle, ma in un altro posto.

Alberto Spaini



Così dovrebbe essere il volto ideale della bellezza femminile, almeno secondo un referendum svolto tra ventitremila donne americane e ricostruito dalla disegnatrice Vivianne Woodard

DUE PROVINCIALI IN VISITA ALLA GRANDE METROPOLI BRITANNICA

Strane giornate trascorse a Londra in compagnia di intimi amici italiani

Per nulla impressionati dal conservatorismo inglese s'infischiavano di Cromwell e di Carlo I ma apprezzavano l'anatra all'arancio del Griffin, le stoffe, gli spogliarelli e i giri turistici attraverso la città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, luglio

Sono venuti a trovarmi qui a Londra due amici carissimi, due amici di provincia, marito e moglie. Sono già ripartiti. Si sono fermati tre o quattro giorni. Non sono venuti apposta per trovare me, ma per vedere Londra. Ho dovuto portarli un po' in giro. Mi avevano avvisato subito: «Guarda che ti rimarremo appiccicati come due francobolli». Me l'aspettavo e non mi dispiaceva. Palmira ha cominciato subito a parlarmi della sofferenza «fisica» che le dava il non conoscere la lingua. In quei tre o quattro giorni lo ha fatto almeno una decina di volte a me o a mia moglie. Sentivano il bisogno di giustificarsi in una città che s'infischia di tutto, e in quel bisogno ho avvertito un primo adorabile segno del loro provincialismo. Non bisogna credere che il provincialismo sia solo un fatto ridicolo. Intanto nulla sarebbe più provinciale che prendersi gioco del provincialismo. E poi quando ho chiesto a Egisto come gli fosse venuta l'idea di questo viaggio a Londra, mi ha dato una risposta degna di Ulisse: «Così, non ci ero mai stato».

Li ho portati una volta ad Amersham, a mangiare l'anitra all'arancio al Griffin, davanti al caminetto che vide a tavola Oliviero Cromwell e Carlo I. Una scritta sul caminetto lo rammenta, e rammenta che il primo vinse la guerra civile, il secondo perdette la testa. Contavo che Egisto e Palmira rimanessero più impressionati, ma non mi sono apparsi scossi per nulla. Non erano dunque venuti in Inghilterra per meravigliarsi? Questi provinciali riserbano sempre delle sorprese. Un po' turbato, ho voluto riguadagnare terreno spiegando che l'Inghilterra è un paese conservatore, e può esserlo davvero, non avendo subìto invasioni e sconquassi da tempo immemorabile, per cui l'alberghetto in cui mangiavamo era tale quale ai tempi di Cromwell e di Carlo I. Mi hanno ascoltato con cortesia, e mentre snocciolavo questi luoghi comuni mi sono sentito molto più provinciale di loro.

Un'altra volta li abbiamo portati a Richmond Park, a vedere i cerbiatti in libertà. Palmira si è commossa specialmente alla vista dei cervolini più piccoli, ancora chiazzati di bianco, come Bambi. Avrebbe voluto avere del sale, per darglielo. Ho cercato di farle notare certe magnifiche querce e ho detto che ce n'è di altrettanto belle in tutta l'Inghilterra, ma questo l'ha impressionata meno. Tanto lei che Egisto sono rimasti molto colpiti dalla domesticità dei passeri, che venivano a beccare le briciole fin sui tavolini del tè all'aperto. Avevano una indipendenza e una spontaneità di emozioni che mi turbava. Avrei voluto mandarli a vedere la National Gallery, la cattedrale di San Paolo, o a sentire un concerto all'Albert Hall, ma avevano già il loro programma. Egisto voleva andare a vedere qualche spogliarello, Palmira voleva spedire delle cartoline e comprare della stoffa perchè le avevano detto che a Londra è conveniente. Tutt'e due insieme volevano fare un tour, cioè avere una visione panoramica della città mettendosi su un autobus con una compagnia organizzata.

Hobby delle cartoline

Ho dovuto accontentarli, naturalmente. Osservavo un po' acido che era inutile spedire le cartoline: sarebbero arrivati a casa prima loro. Palmira arrivava ogni tanto da noi con mazzetti nuovi di cartoline da affrancare e da spedire. Le riusciva ostico imparare l'affrancatura, e soprattutto convincersi che qui i francobolli non si comprano dal tabaccaio ma all'ufficio postale. Io testardamente ignoravo, o fingevo di ignorare, che le cartoline erano uno degli scopi principali del loro viaggio: far sapere agli amici che erano stati a Londra. Forse, a mia insaputa, invidiavo la loro soddisfazione, quella piccola vanità di così facile adempimento, e cercavo di rivalermi su tutte le altre piccole vanità che Palmira rivelava nei suoi discorsi. Una volta ha ricordato quando da ragazzi giocavamo agli indiani, «e io facevo la regina indiana». «Facevi la regina? Non me ne ricordo». Un'altra volta ci ha raccontato (Palmira si vanta persino delle sue distrazioni) che trovandosi a Trieste aveva detto a una guardia civica che voleva darle una contravvenzione: «Sa, è la prima volta che capito a Firenze», e la guardia trasecolando: «Ma signora, siamo a Trieste, non a Firenze!». Ho commentato: «Stiamo invecchiando, cara Palmira, è il principio dell'arteriosclerosi». Palmira non si è data per vinta: «Figurati, sono passati quindici anni». Avrei voluto risponderle: «Segno di precocità». Ma ormai ero battuto.

Al Raymond's Club

Quando sono ripartiti, mentre li accompagnavo in macchina dal loro albergo a Victoria Station, ho lanciato una freccia a Egisto. Mia moglie stava dicendo a Palmira quasi per consolazione, o per liberarla da qualche ipotetico rimorso: «Un'altra volta che veniate a trovarci e che possiate fermarvi un po' di più, andrete a vedere la National Gallery». Io sono intervenuto: «Non nominare la National Gallery proprio adesso che stanno per partire. Non vedi che Egisto si sta mordendo i pugni? Se glie l'avessi ricordato prima, invece di andare a vedere gli spogliarelli, sarebbe andato alla National Gallery». Egisto ha accolto la mia satira con una allegra risata, mandandola in fumo, e ho riso anch'io, perchè ormai non avevo voglia d'altro.

Sono stati giorni strani: contro ogni mia intenzione cosciente, io tendevo a considerare Londra come il mio regno, solo perchè ci sto, e avrei preteso che quegli amici che arrivavano dalla provincia si sottomettessero alle mie leggi. Nello stesso tempo riconoscevo che erano liberi di fare quello che volevano. Facevano poi cose innocenti e niente affatto irrispettose della mia giurisdizione, ma il semplice fatto che non prendessero per oro colato tutti i miei consigli mi stizziva. Un pomeriggio Palmira ha requisito mia moglie e si è fatta accompagnare in giro per i negozi. E' tornata la sera carica di stoffe, da farne due pacchi, uno che avrebbe portato con sè tornando in Italia, un altro molto più grosso da affidare a noi che glielo avremmo fatto avere nei mesi prossimi quando vi fossimo andati in vacanza. Erano lane e sete, «una più bella dell'altra», dicevano le due donne, e sarà stato magari vero, ma io non avevo voglia di esprimere giudizi e brontolavo parole incomprensibili persino a me stesso. In compenso mia moglie è stata così convinta di avere ben consigliato Palmira negli acquisti, specialmente nell'acquisto di un taglio di seta a fiori, che il giorno dopo non ha resistito alla tentazione ed è andata a comprarne un taglio anche per sè. Mi sono limitato a commentare: «Sei venuta anche tu in visita a Londra?». «Sì, caro» mi ha risposto allegramente.

Ho cercato inutilmente di dissuadere Egisto dall'andare a vedere gli spogliarelli, dicendogli che sono spettacoli dai quali non si ricava nulla. «Ma io non voglio ricavarci nulla», mi ha risposto candidamente. Sono tutt'altro che un moralista in queste faccende, ma involontariamente assumevo un tono moralistico dicendo che in passato ero andato qualche volta a spettacoli del genere solo per dovere di informazione professionale. Ho dovuto convincermi che, per Egisto, venire a Londra senza vedere gli spogliarelli sarebbe stato come tornare in Italia senza un braccio. L'ho lasciato andare perchè, tanto ci sarebbe andato lo stesso. E non mi è stato nemmeno necessario sottolineare il mio distacco da quelle cose rifiutando di accompagnarlo, perchè Egisto aveva già combinato tutto alla chetichella con il mio figliolo maggiorenne, che fra l'altro possiede una tessera speciale per centinaia di clubs in tutta l'Inghilterra. Così sono andati una sera al Raymond's Club, che è un posto piuttosto chic, e la sera dopo, invece, in un localaccio di Soho, stretto, maleodorante e pieno di tipi equivoci. Quest'ultima esperienza ha deluso finalmente anche Egisto, soprattutto perchè a suo giudizio le ragazze erano troppo magre e malnutrite, costrette a un tour de force continuo da un localaccio all'altro per guadagnarsi la serata. Ma nel complesso il suo entusiasmo per Londra è rimasto inalterato, e lo ha riassunto con queste parole: «Altro che Parigi! Qui a Londra nemmeno la foglia di fico».

Palmira ha voluto partecipare con Egisto all'una e all'altra serata. Al ritorno dalla prima serata ha dichiarato che lo spettacolo non le era sembrato affatto disgustoso, ma eseguito con garbo e proprietà (si attendeva dunque di essere disgustata?), e che le spogliarelliste erano «delle gran belle figliole». Ne parlava quasi maternamente. La seconda serata, al contrario, l'ha inorridita. Fra l'altro era mancato poco che scoppiasse una rissa. Io ho colto la palla al balzo: «Perchè hai voluto andarci? Avevi già visto la sera prima uno spettacolo decente per levarti la curiosità. Non bastava?». Palmira ha cercato una giustificazione morale: «Se non ci andavo non ero tranquilla per Egisto. Qualunque cosa fosse accaduta, fosse anche finita a coltellate, volevo essergli accanto. Sono piccola, ma ho i pugni duri, sai?». «I tuoi pugni duri, poverina. Che cosa avresti fatto se avessero tirato fuori i coltelli?». In realtà non credevo nei coltelli, come non credevo nei pugni duri di Palmira, come non credevo nella giustificazione morale, sapendo benissimo che erano capitati in quel localaccio di Soho senza alcun sospetto di come fosse. Palmira, insomma, aveva inventato le sue ragioni a posteriori. Ma non gliel'ho detto: mi bastava la sua mortificazione turistica.

Curiosità generica

Hanno voluto anche fare un giro della città in torpedone, come ho detto. Ecco un'altra cosa che mi stizziva: la manìa del volo d'uccello, l'ansia di ingurgitare in poche ore la maggior quantità di Londra che fosse possibile, l'illusione di vedere press'a poco tutto, superficialmente e sommariamente tutto, «tanto per farsene un'idea»: cioè niente, perchè anche l'idea generale di una cosa nasce da qualche particolare o da qualche aspetto osservato amorosamente. Il mito di Londra, in Egisto e Palmira, invece di condensarsi in alcune curiosità specifiche, è rimasto allo stato di curiosità generica e provinciale. Ma no, anche in questo ho torto. Il mito di Londra, per Egisto, si è concentrato in una curiosità ben precisa: gli spettacoli di spogliarello. Adesso poi laggiù nella favolosa provincia, chissà che fioritura di idee generali.

Eugenio Galvano

Due membri del Gruppo paracadutisti della Royal Air Force Britannica in una fase di caduta libera. Il Gruppo, chiamato «The Falcons» è composto da 12 istruttori della Scuola paracadutisti della RAF, e si esibirà questa estate in vari Paesi

Il premio di poesia «Etna - Taormina»

Catania, 25

L'Ente provinciale per il turismo di Catania, organizzatore del premio internazionale di poesia edita «Etna-Taormina» rende noto che l'assegnazione del premio avverrà verso la fine del corrente anno e pertanto al termine di presentazione delle opere, che debbono essere inviate all'EPT di Catania in quindici copie, è stato fissato al 15 ottobre 1966. Al premio di lire 2.000.000 possono concorrere tutti gli scrittori italiani e stranieri che abbiano pubblicato un volume di poesie entro gli anni 1959-1966.

CINQUANT'ANNI DALLA GRANDE GUERRA: FALLIMENTO DELLA «STRAFEXPEDITION»

S'infranse del tutto sul Pasubio l'ambizioso sogno del generale Conrad

Ai primi di luglio del 1916 gli austriaci sferrarono un nuovo furibondo assalto al monte e ancora una volta lassù fu salvata l'Italia — La cattura di Cesare Battisti e Fabio Filzi

Negli articoli che via via abbiamo dedicato alle cinque battaglie dell'Isonzo, abbiamo avuto severe parole per il generale Cadorna: per la sua ostinatezza nello scagliare quei tremendi e inutili assalti frontali, col solo risultato di perdere ogni volta decine di migliaia di uomini; per il suo modo di condurre la guerra; per la sua insensibilità di fronte ai valori della vita umana. Ma altrettanto serenamente e obiettivamente, ora diciamo: nei giorni terribili della «Strafexpedition», davanti al generale Cadorna, giù il cappello.

Fu merito dell'eroica resistenza dei Grigioverdi, se l'apocalittico assalto all'Italia sferrato improvvisamente nel Trentino il 15 maggio 1916, tre settimane dopo poteva dirsi fallito, anche se il pericolo non era ancora del tutto scomparso, ma si deve anche alle tempestive misure prese da Cadorna, e agli ordini da lui impartiti, se, dopo i preoccupanti successi iniziali del nemico, fu possibile contrastargli efficacemente il passo e bloccarne l'avanzata.

Nei giorni della «Strafexpedition» la figura di Luigi Cadorna è quella di un condottiero di razza. Non solo fronteggia risolutamente, come abbiamo visto nel precedente articolo, il grave pericolo che dal 15 maggio al 18 giugno incombe sull'Italia (già il 3 giugno, però, il Bollettino del Comando Supremo aveva comunicato che gli austriaci erano stati fermati su tutto il fronte), ma contemporaneamente, con una geniale manovra per linee interne, in soli undici giorni, egli si porta davanti a Vicenza un'Armata di nuova costituzione, la V Armata: XXVI e XXIV Corpo d'Armata in prima linea, fra Cittanova e Vicenza; XX e XXII in seconda linea, fra Camposampiero e Grisignano; VIII Corpo d'Armata in riserva; due Divisioni di cavalleria spiegate fra Bassano e Thiene, in modo da controllare tanto le provenienze dal Brenta, come quelle dall'Astico. Se gli austriaci fossero riusciti a rompere sugli altipiani e a straripare nella Pianura Padana — era il concetto operativo di Cadorna — avrebbero trovato la V Armata che li attendeva.

Non fu necessario l'impiego di questa unità come era inizialmente previsto, cioè l'ultima carta, disperata, che l'Italia poteva ancora giocare, perchè Conrad non passò, e quando il capo di S.M. austriaco ordinò il ripiegamento delle truppe, le Divisioni della V Armata italiana avevano già lasciato la pianura per gli altipiani, per dare una mano a quelli lassù. Ed è lassù, alla testa di una di quelle Divisioni, la 29.a del XXII Corpo d'Armata, che incontriamo per la prima volta il nome di un oscuro tenente generale che in quei giorni di fine giugno di cinquant'anni fa sta facendosi molto onore: Enrico Caviglia. Finirà la guerra da comandante di armata e nelle ore decisive di Vittorio Veneto toccherà a lui la parte più impegnativa.

Secondo certi studiosi di cose militari, la «Strafexpedition» sarebbe finita il 18 giugno, vale a dire con l'ordine di ripiegamento impartito da Conrad. Non è esatto. Il 18 giugno si può considerare come passato il pericolo mortale, ma la minaccia era ancora presente e le operazioni continuarono fino agli ultimi giorni di luglio.

La nuova linea arretrata scelta dal generale Conrad, e favorevolissima alla difensiva, andava dallo Zugna Torta alle Alpi di Fassa, passando per Monte Corno, Col Santo, Monte Cimone, sponda settentrionale dell'Assa, Monte Ortigara. Preparata rapidissimamente in pochi giorni, su quella gli austriaci ripiegarono la notte del 25 giugno e qui, il 30, subirono un primo assalto delle nostre truppe, che furono però costrette a segnare il passo di fronte alla saldezza delle difese apprestate dall'avversario.

Alla nostra pressione gli austriaci reagirono sferrando il 2 luglio un attacco violentissimo contro il Pasubio. Precedute dal consueto uragano d'artiglieria, le fanterie nemiche riuscirono a spingersi fino al gradino del Palom, cioè ai piedi della vetta che domina tutto il massiccio: tornava improvvisamente il pericolo mortale, ancora una volta si trattava di salvare l'Italia, sul Pasubio. S'immolarono i fanti delle Brigate «Volturno» e «Verona», gli artiglieri lasciarono i cannoni per caricare essi pure all'arma bianca, gli zappatori del Genio gettarono la gravina per impugnare i moschetti, e persino gli anziani della «Territoriale» vollero essere in prima linea con gli altri: tutti un'anima sola, una sola barriera che non si doveva passare. E il nemico non passò.

Aspri combattimenti anche nella Vallarsa, dove la 27.a e la 44.a Divisione lottavano per la conquista del Colle della Borcola, di Monte Majo, di Monte Corno, dello Spil, del Pozzacchio. Gli obiettivi non vennero raggiunti, ma i nostri conseguirono però notevoli vantaggi territoriali. Sul Monte Corno, il 10 luglio, Cesare Battisti e Fabio Filzi, del Battaglione alpini «Vicenza», cadevano prigionieri degli austriaci, e quarantotto ore dopo morivano sulla forca.

Ancora sangue, a metà luglio, a Monte Zebio e sull'Ortigara, sangue versato invano: la linea austriaca, benchè allestita in pochi giorni, come abbiamo detto, era saldissima, e il nostro Comando Supremo si rendeva conto che era impossibile respingere l'invasore dai luoghi ai quali si teneva aggrappato. Gli ultimi episodi di una lotta durata complessivamente due mesi e mezzo si svolsero il 23 e 24 luglio, ed ebbero per teatro la Bocchetta di Portule e il Cimone d'Arsiero. Vano l'assalto contro la Bocchetta, che dopo due giorni di strage restò in mano al nemico, il Cimone venne invece conquistato dai fanti del 154.o Reggimento «Novara» e dagli alpini del Battaglione «Val Leogra».

Con ciò ebbero fine le operazioni che rientrano nell'insieme della «Strafexpedition»: il nemico era riuscito ad addentrarsi un po' in territorio italiano, ma non a sfondare, l'Italia era salva, grazie all'epica lotta sostenuta lassù dai suoi Grigioverdi, e soprattutto al sacrificio di ben 148 mila uomini: 16 mila caduti, 77 mila feriti, 55 mila dispersi; da parte austriaca, le perdite ammontarono a 82 mila uomini, compresi fra questi circa 10 mila caduti. Fu — l'aver fatto fallire il piano di Conrad — la nostra prima vera vittoria nella Grande Guerra.

Le due ultime azioni cui abbiamo accennato avevano però soprattutto lo scopo di ingannare il nemico sulle vere intenzioni di Cadorna, di distogliere cioè l'attenzione del Comando Supremo austriaco dal settore isontino. Ristabilito l'equilibrio sugli altipiani, il nostro capo di stato maggiore stava nuovamente guardando all'Isonzo: mancano pochi giorni, 4 agosto, alla sesta offensiva.

Fabio Giraldi

America d'occasione

GLI ULTIMI ARRIVATI

Chi spinge fortemente perchè si parli decisamente e distintamente l'americano e l'italiano sono gli ultimissimi arrivati, quelli del 1950 e del 1960, in buona parte uomini e donne del Settentrione d'Italia. Questi sono venuti in America con ben altro bagaglio morale, intellettuale e anche materiale. A qualche padrone di bottega o di fabbrica che le invita a star contente del trattamento americano perchè forse al paese loro si curvavano penosamente a raccoglier patate, queste donne baldanzosamente possono rispondere: «Tu forse, raccoglievi patate. Io sono arrivata qua in aereo, con due bauli di vestiti al seguito sulla motonave».

I triestini e gli istriani figurano ai primi posti in questa statistica della dignità, che a volte si manifesta in forme che al visitatore frettoloso possono apparire di allergia antiamericana. Anche quando sono sistemati in modo soddisfacente (e lo sono quasi tutti) con posto assicurato, casa, automobile, figli collocati bene, ecc., questi emigrati nuovi non stanno in estasi davanti all'America. L'hanno presa in parola per le sue promesse di libertà e di prosperità ed esigono che le promesse siano mantenute. Ma fanno soprattutto una questione morale. Si sentono maturi. Molti di loro hanno alle spalle una viva esperienza di vita civica; nel loro ambiente di origine hanno sostenuto anche lotte e contrasti politici. Ci tengono, a queste loro passate esperienze, che poi hanno plasmato in loro una sorta di geloso patriottismo.

Non è raro essere accolti in una di queste famiglie col disco dell'Inno di Mameli. Le ricorrenze religiose civili e patriottiche sono festeggiate puntigliosamente. Sono tenuti contatti con i centri d'origine della madrepatria, si continua ad essere soci dei sodalizi italiani, e si versano puntualmente i canoni.

I loro figli intanto sono stati magari arruolati nell'esercito americano e hanno fatto le loro prove in Corea o nel Vietnam. E' in queste case che si ascoltano i dischi di Barry Sadler, con la «Ballata dei berretti verdi» o con la «Lettera dal Viet Nam». In queste famiglie si alimenta la convinzione che l'impresa in cui oggi è impegnata l'America è una continuazione di una lotta che essi, gli emigranti nuovi, hanno visto ben da vicino in Italia.

Leggono il «Corriere della Sera» che assieme a molti altri giornali e periodici italiani ha il più largo smercio a Times Square, in una rivendita internazionale dove è assai più facile trovare «Annabella» che l'«Aftonbladet». Naturalmente questi nuovi italo-americani non amano quello che essi canzonano come «Il regresso italo-americano». Il massimo giornale italiano d'America, cioè il «Progresso italo-americano» edito a Nuova York dai fratelli Pope, è considerato dai nostri corregionali come un fattore di depressione. Dicono che è scritto male, ossia nel gergo siculo-napolo-americo-italiano del 1910, che si occupa di minuzie infinitesime, notevoli magari a Casoria o a Cercola, ma irrilevanti a Nuova York come a Trieste. Hanno poi la fobia dei commendatori. I membri «prominenti», ossia «importanti» della comunità italo-americana tendono costantemente ad una sorta di consacrazione ufficiale della loro «prominenza» brigando per ottenere un'onorificenza italiana. Queste loro ansie presentano anche un lato apprezzabile. Ma molto meno apprezzabile appare per i nostri italo-americani di recente emigrazione la pubblicità che vien fatta attorno a queste nomine e a queste onorificenze.

Tutto sommato mi pare che i nostri corregionali che sono emigrati negli Stati Uniti durante gli ultimi anni siano un tipo umano assolutamente nuovo, direi non solo per l'America, ma anche per l'Italia. Un prodotto speciale, di alto valore e anche di difficile trattamento. Speriamo che i nostri rappresentanti consolari e diplomatici sappiano trar da loro tutto quel rendimento che la loro sostanza promette. Hanno posti importanti, formano sodalizi molto bene organizzati, come la Società Sportiva Giuliana di Nuova York, sono ben piazzati circa a metà della scala sociale americana. Per un rapporto di parità e di equilibrio tra l'Italia e gli Stati Uniti possono risultare molto preziosi. Per di più possono tirarsi dietro e far ricuperare decenni di ritardo culturale e sociale a certi gruppi di emigrati di altre regioni che adesso appena hanno la rivelazione di un'altra Italia.

Licio Burlini

CRONACA DELLA CITTA'

COSTITUITO UN COMITATO DI STUDIO PER LA CANTIERISTICA

Impegnata anche la Regione nelle repliche alla relazione Caron

La presidenza affidata al Sindaco - Ieri l'insediamento Risposta del presidente della Fincantieri ai rilievi della CISL

In accoglimento delle proposte di alcuni componenti del Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale e in base all'art. 3 del regolamento del Comitato stesso, l'assessore regionale alla programmazione Stopper ha costituito un gruppo di studio per i problemi cantieristi della Regione. Il gruppo è incaricato di elaborare, sulla base del rapporto conclusivo della commissione Caron, per la parte riguardante la Regione, un motivato parere in ordine ai problemi e alle prospettive dell'industria cantieristica. Ieri pomeriggio il comitato di è riunito per la prima volta presso gli uffici della programmazione e ha designato il Sindaco dott. Franzil alla presidenza e il dott. Novelli, delegato della Camera di commercio di Trieste, a svolgere le funzioni di relatore. Del gruppo di studio fanno inoltre parte il Presidente della Provincia di Gorizia, Chientaroli, il rappresentante della Provincia di Trieste, dott. Dassovich, il rappresentante della CISL, Marinello, della CCdL, Fabricci e della CGIL, Burlo, il rappresentante della Confederazione italiana del commercio e del turismo, Geppi, e il rappresentante dell'Intersind, Morganti.

Il gruppo di studio per i problemi della cantieristica terrà nei prossimi giorni due riunioni. Una è fissata per venerdì prossimo e l'altra per lunedì.

In merito alla relazione della Commissione Caron, con riguardo alle repliche date dalle organizzazioni sindacali alla relazione stessa, il presidente della Fincantieri, on. Tupini, ha inviato al nostro Direttore la seguente nota:

«Seguo con interesse le dichiarazioni di Enti e persone, tra le quali i dirigenti dei CRDA e dell'Arsenale Triestino, che il suo giornale va obiettivamente pubblicando sui noti problemi della cantieristica nazionale e triestina. Ho letto nell'edizione del "Piccolo" del 21 luglio le considerazioni espresse dalla FIM-CISL sulle conclusioni della relazione della Commissione interministeriale presieduta dal Sottosegretario Caron.

«Pur non intendendo entrare nel merito delle opinioni, che ciascuno può legittimamente esporre su temi così complessi quali quelli esaminati dalla Commissione interministeriale, ritengo doveroso, per l'obiettiva informazione dei suoi lettori, rettificare una grave imprecisione in cui è incorso il comunicato della FIM-CISL. In esso si afferma, infatti, che in sede di Commissione, "si è modificato sostanzialmente il piano Fincantieri per quanto concerne la impostazione di politica economica e se ne è in pratica rovesciata la logica" e si parla di una "fallimentare edizione proposta dalla Fincantieri nel piano quinquennale".

«In realtà l'IRI e la Fincantieri hanno presentato un solo piano, i cui criteri e indirizzi la Commissione interministeriale ha giudicato "sostanzialmente conformi alle proprie indicazioni". Nè a tale piano — mi si consenta di sottolinearlo — si può certo attribuire una "impostazione rinunciataria" che — come leggo — ignorando la natura strutturale del settore, possa condurre al suo smantellamento progressivo; al contrario il piano non soltanto non prevede una riduzione della capacità produttiva del Gruppo, ma punta su una produzione maggiore di quella svolta nel passato ed è ispirato dalla necessità di realizzare una politica di iniziativa capace di assicurare la dignitosa ed efficace presenza dell'industria navale italiana sul mercato internazionale».

Rimesso in attività il Poligono di Opicina

Nel pomeriggio di sabato i soci della Società triestina di tiro a segno effettueranno una visita agli impianti del poligono di Opicina. Si tratterà di una prima presa di contatto con il terreno e le nuove attrezzature del vecchio poligono distrutto durante l'ultimo conflitto e che ha visto il sacrificio dei 71 ostaggi fucilati dai nazisti. Gli impianti sono stati recentemente ripristinati anche grazie allo intervento del genio militare e saranno messi a disposizione dei soci-tiratori.

Il ritorno alla sua originaria funzione non disturberà l'atmosfera di raccoglimento che regna nel sito: infatti una parte soltanto verrà ricostruita. Domenica quindi riecheggeranno i primi spari e in settembre si avrà l'inaugurazione ufficiale, con l'organizzazione di una competizione di tiro a segno per il trofeo medaglia d'oro della «Città di Trieste».

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 aspirante capitano di macchina; 1 giov. coperta turno 2556. Turno «Generale» - A compartecipazione: 1 marinaio, 1 giov. coperta.

ESERCITAZIONE «VELINO» CON FINTI FUORILEGGE

Brillante collaudo della scuola di P. S.

Gli allievi al comando del col. Brighenti si sono affermati nelle manovre estive

Il Ministro dell'Interno on. Taviani, con il quale era tra gli altri il sottosegretario Ceccherini, ha visitato ieri mattina, nella Piana di Tagliacozzo (L'Aquila), il campo estivo del corpo delle guardie di P.S. Al campo partecipa anche un battaglione della scuola allievi guardie di Trieste, al comando del col. Brighenti.

L'isolamento e l'eliminazione di una banda armata di cento «fuorilegge», che avevano trovato rifugio sul monte Velino e nella zona di Avezzano, è stato il tema dell'esercitazione «Velino», la manovra estiva di quest'anno, alla quale hanno assistito, oltre al Ministro Taviani, il Ministro della Marina Mercantile on. Natali, sottosegretari e parlamentari della provincia, il capo della polizia prefetto Vicari.

Sono stati impegnati nella manovra 2224 uomini, tra ufficiali, sottufficiali e guardie, provenienti dall'Accademia del Corpo, dalla scuola sottufficiali, e dalle scuole allievi guardie di Nettuno, Caserta, Trieste, Alessandria e Bolzano. Essi sono stati alloggiati nel «campo estivo» dove, per 25 giorni, sull'altipiano di Tagliacozzo viene completato e perfezionato l'addestramento degli uomini che nel corso dell'anno hanno frequentato i vari corsi, in modo da abituare il personale a sforzi prolungati in diverse situazioni ambientali.

Prima dell'alba cento «fuorilegge», il «partito rosso», delle manovre dell'esercito per intendere, in tuta blu e basco grigio verde, si erano appostati nell'abitato di Forme, respingendo un primo attacco di pattuglie esploranti delle forze dell'ordine.

Nel frattempo queste, al comando del colonnello comandante la scuola di Trieste, avevano completato l'isolamento di tutto l'alpiniano. Il lancio di razzi bianchi e verdi ha dato quindi inizio all'azione: i vari reparti di guardie, a piedi e motorizzati, hanno cominciato a stringere l'accerchiamento. I «fuorilegge» hanno tentato di raggiungere la valle Maielana, che avrebbe consentito loro di sfuggire all'accerchiamento, ma nel giro di un'ora e mezzo sono stati tutti quanti «catturati». Nel corso della manovra, parallelamente all'attacco a fuoco, sono stati impiegati altoparlanti per l'azione psicologica.

Conclusa l'esercitazione, le autorità sono scese dall'osservatorio eretto a quota 1030 metri ed hanno raggiunto la pianura, dove il Ministro degli Interni, accompagnato dal Sottosegretario Ceccherini e dal Prefetto Vicari, ha passato in rassegna i reparti che avevano partecipato all'azione. Quindi l'on. Taviani ha premiato i vincitori della gara di pattuglie motorizzate su percorso misto: la gara è stata vinta dalla pattuglia della scuola di Nettuno, seconda la selezione triestina.

POSITIVI ANCHE I DATI DI GIUGNO

Ferrovie in ripresa nei traffici portuali

Superiori a quelli del '65 i trasporti marittimi

L'Ufficio di statistica della Camera di commercio ha reso noti i dati riguardanti il movimento commerciale portuale nel mese di giugno. Dalle cifre statistiche risulta che anche nel giugno scorso il livello dei traffici marittimi si è mantenuto molto alto, sebbene nei confronti del giugno '65 si sia registrata una diminuzione di circa centomila tonnellate ma non bisogna dimenticare che nei mesi estivi dell'anno scorso si sono raggiunte punte da vero primato. In sintesi, nel mese scorso sono state manipolate sulle banchine del porto in totale 428.781 tonn. di merci, contro le 534 mila tonn. circa dello stesso mese dell'anno scorso e contro le 387 mila tonn. circa del giugno '64. In particolare gli sbarchi hanno registrato un movimento di 276 mila tonn. circa e gli imbarchi di oltre 136 mila tonn., mentre a circa 16 mila tonn. sono ammontati i «bunkeraggi» e le provviste di bordo.

Nel bilancio di giugno emerge anche l'aumento — indubbiamente sensibile — del movimento ferroviario: in giugno sono arrivate a mezzo ferrovia 49 mila tonnellate circa e con lo stesso mezzo sono ripartite oltre 97 mila tonnellate — in totale oltre 146 mila tonnellate, il che vuol dire un aumento di quasi 13 mila tonnellate rispetto al giugno 165, che pure segnò un movimento notevole: quasi 134 mila tonnellate.

Dai dati riguardanti i primi sei mesi dell'anno si ricava una nuova conferma delle impressioni confortanti sull'ascesa dei traffici portuali, con un aumento, rispetto ai primi sei mesi del '65, di quasi 93 mila tonnellate: da 3.033.193 si è passati infatti a 3.125.895. Nei confronti del periodo gennaio - febbraio 1965, quest'anno è stato registrato un sensibile aumento degli sbarchi, mentre gli imbarchi e i «bunkeraggi» hanno avuto un leggero calo.

Confortanti pure i dati per i primi sei mesi dell'anno nel settore del movimento ferroviario. Su strada ferrata sono state trasportate, per o dalla nostra città, oltre 974 mila tonnellate, con un aumento di 170 mila circa rispetto allo stesso periodo del '65.

34 promossi su 38 i geometri al «Da Vinci»

Ieri mattina sono stati resi noti gli scrutini degli esami di abilitazione tecnica della sezione geometri dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci». I risultati di quest'anno rappresentano un successo senza pari per questa quotata scuola triestina: dei 38 candidati interni, ben 34 sono stati promossi, mentre i rimanenti 4 sono stati rimandati alla sessione di settembre. Alla commissione per il «Da Vinci» si sono presentati anche 9 candidati privatisti; di questi, uno è stato abilitato, tre sono stati respinti e gli altri 5 rimandati alla sessione di riparazione.

Ed ecco i nomi dei nuovi che, con un po' di fortuna, potranno cominciare a esercitare la propria attività già nel prossimo futuro: Bossi Fulvio, Caliandro Massimo, Cesen Paolo, Chiriaco Salvatore, Dapas Elvio, Della Valle Flavia, Dordolo Giuliano, Franzin Lucio, Garbin Fabio, Gattolin Dario, Marotta Paolo, Medeot Fulvio, Menegante Giorgio, Micheluzzi Marino, Montecalvo Bruno, Pace Sergio, Pavlovich Claudio, Pizzagalli Vanna Alida, Pizzino Claudio, Portuese Riccardo, Pozzecco Giovanni, Rudes Furio, Salvador Giulio, Seriani Flavio, Sirotich Giancarlo, Smareglia Giuliano, Suc Ferruccio, Svetina Giorgio, Tasselli Claudio, Tomasetti Giorgio, Tosolini Carlo, Vatta Fabio, Vattovaz Giovanni, Zanon Riccardo, Zulian Reginaldo.

Il nuovo direttivo degli agenti marittimi

Ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri l'assemblea generale dell'Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia. Dopo la relazione della presidenza, i presenti hanno eletto gli organi direttivi e sindacali dell'organizzazione, nelle persone seguenti: Presidente Enrico Sperco J. Consiglio direttivo: Ernesto Audoly, Valentino Bortoluzzi, Callisto Gerolimich, Umberto Marass, Onorato Penso J., Marco Starcich, Marino Tarabocchia e Rodolfo Walluschinigg.

Il collegio sindacale risulta così composto: Oscar Guina, Riccardo Anzilutti e Pietro Schiavuzzi. In qualità di supplementi al collegio sindacale sono stati eletti i signori Umberto Bos e Alfredo Jägher.

L'agitazione dei cavatori

(«Giornalfoto»)

L'assessore regionale al lavoro Dal Mas, nel corso di un incontro avvenuto nella giornata di ieri con l'ing. Rizzi, capogruppo delle industrie del marmo e della pietra e il dott. Mari dell'Associazione industriali, ha chiesto ai rappresentanti imprenditoriali di voler considerare l'opportunità di iniziare, con la mediazione dell'Ufficio regionale del lavoro, trattative con le organizzazioni sindacali al fine di sbloccare e risolvere la vertenza in atto presso le industrie estrattive di Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino. Nella stessa giornata di ieri i cavatori che sono da sedici giorni in sciopero, sono sfilati per le vie del centro.

RESPONSABILE INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'ACEGAT

Il sollievo di quest'estate non risolve il problema dell'acqua

E' necessario ormai puntare subito sul nuovo acquedotto aggiornando i vecchi progetti con concreto impegno

Il problema dell'«acqua difficile» è stato affrontato dal presidente dell'Acegat, dott. Stasi, nella sua relazione al Piano quadriennale di sviluppo dei servizi dell'azienda. Il presidente, anzitutto, rileva come negli ultimi anni i consumi d'acqua siano aumentati fino al punto di esaurire nei mesi estivi la capacità di portata degli acquedotti di Randaccio e Aurisina, con la conseguente mancanza d'acqua nei piani superiori delle case.

Ricordato il più recente provvedimento che consentirà l'aumento della disponibilità di acqua per la città (l'installazione dell'elettropompa in salita Madonna di Gretta, presso il cavalcavia di Barcola), il presidente sottolinea che è stato elaborato inoltre il progetto di una conduttura del diametro di 900 mm. che, partendo dal cavalcavia di Barcola, arriverà a Montebello; si migliorerà così la distribuzione idrica alla zona industriale di Zaule, e si otterrà un lieve aumento nei quantitativi d'acqua disponibili per la distribuzione. Nella realizzazione dell'opera, denominata «by-pass», verranno in parte utilizzate le esistenti gallerie-rifugio antiaereo; il progetto è in fase di prossima esecuzione. Altri progetti, che riguardano un ulteriore ampliamento dell'impianto di filtrazione a Randaccio, l'installazione di nuove pompe per costituire una adeguata riserva e assicurare così la continuità della fornitura dell'acqua, sono in corso di approvazione e di finanziamento. Sussiste inoltre la necessità di adeguare in certe zone la rete idrica, provvedendo alla sostituzione di alcune condotte, in condizioni di vetustà, e al ridimensionamento di altre.

Resta da risolvere, e con estrema urgenza, il problema fondamentale: il nuovo acquedotto. E in proposito si sottolinea che della necessità della sua costruzione ci si è resi conto da tempo, in quanto dal 1954 è pronto un progetto di esecuzione, ma per quanto riguarda le realizzazioni concrete si è chiaramente in ritardo. Va ricordato in proposito che, in alternativa all'eventuale sfruttamento delle acque di falda del Basso Isontino (nella zona tra Dobbia e Pieris), esisterebbe — secondo una teoria del prof. Marussi — la possibilità di utilizzare un corso d'acqua sotterraneo della Val Rosandra. Localizzato con esattezza questo corso d'acqua, e nell'ipotesi che questa esista in quantità sufficiente, non sembra comunque probabile che si possa soddisfare il fabbisogno della città con le eventuali disponibilità idriche della Val Rosandra prima del 1973: si prevede infatti che i tempi di realizzazione di questo progetto non possano complessivamente essere inferiori ai sette anni.

Non va dimenticata ancora una terza possibilità: il potenziamento dell'acquedotto Randaccio. La realizzazione di quest'opera potrebbe avvenire gradualmente: uno dei primi provvedimenti da predisporre dovrebbe riguardare il raddoppio della conduttura principale di adduzione, con la posa in opera di una conduttura del diametro di 1300 mm. Si dovrebbe prevedere la suddivisione in vari tratti della nuova conduttura, provvedendo così in fasi successive alla posa in opera di tutta la condotta.

La costruzione di un nuovo acquedotto — osserva il dott. Stasi nella sua relazione — è ovviamente di competenza della Amministrazione comunale, e per tale motivo non se ne è tenuto conto nell'elaborazione del piano quadriennale, specialmente per i relativi impegni finanziari; è però evidente che il problema sussiste per il Comune.

Allo scopo di accelerare i tempi tecnici e amministrativi, si auspica la costituzione, da parte del Comune presso l'azienda, di un Ufficio studi per l'aggiornamento del progetto elaborato nel 1954, con la predisposizione delle varie soluzioni di attuazione graduale. Qualora i risultati delle ricerche in Val Rosandra risultassero negativi, sarebbe possibile avere un progetto già pronto ed eventualmente sottoposto all'esame delle autorità competenti.

Giuricin presidente delle Cooperative Operaie

Il Ministro del Lavoro ha nominato in questi giorni Gianni Giuricin presidente delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli. Lo stesso Ministro ha altresì designato alla carica di presidente dei sindaci il prof. Paolo Medani e ha nominato il rag. Livio Chersi membro supplente del medesimo collegio sindacale. Gli enti, soci delle Cooperative Operaie, hanno anche essi scelto il proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione delle Co-Op: i designati dalla Provincia e del Comune di Trieste sono rispettivamente Giordano Pontini e Saverio Giacchetti, mentre la Banca Nazionale del Lavoro ha confermato il dott. Manlio Miccoli.

L'insediamento del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale delle Cooperative Operaie — così completati dopo le elezioni del 1.o luglio u.s. — è previsto per giovedì prossimo nella sede centrale delle Co-Op, sita a Trieste in via Italo Svevo.

VOTI DELL'ASSOCIAZIONE INGEGNERI E ARCHITETTI

Nelle scelte dei politici anche l'esperienza dei tecnici

Nel corso della sua ultima assemblea l'Associazione degli ingegneri e architetti ha provveduto a rinnovare le cariche sociali per il biennio 1966-68. Il nuovo Consiglio direttivo da parte sua ha rieletto all'unanimità l'arch. Zocconi, che già nel biennio precedente è stato l'apprezzato presidente dell'Associazione. Le altre cariche sono risultate così ripartite: tesoriere è stato rieletto all'unanimità l'arch. Vascotto; vicepresidente, l'ing. Uiessi; segretario, il gr. uff. Basaglia. Sindaci dell'Associazione sono stati confermati l'arch. Petrossi, l'ing. Assanti e l'arch. Semerani. Del Consiglio direttivo fanno inoltre parte: l'ing. Passagnoli, l'ing. Giacomelli, e l'arch. Zerial.

Nella sua relazione all'assemblea l'ing. Zocconi si è soffermato sui vari aspetti e problemi che interessano la vita e la attività dell'Associazione. Il presidente ha ricordato anzitutto che l'Associazione triestina aderisce, sul piano nazionale, all'ANIAI e che questa adesione non è soltanto formale dato che è stato accettato lo statuto e soprattutto lo spirito dell'Associazione nazionale, la quale nella «Conferenza delle Rose» ha fissato i limiti e le competenze degli Ordini, dei sindacati e delle Associazioni culturali, per cui: gli Ordini professionali hanno funzioni giurisdizionali e di tutela del titolo e di difesa della professione; ai sindacati, nella piena autonomia della loro azione sindacale, spetta la tutela degli interessi economici e sociali delle rispettive categorie; alle Associazioni culturali spetta il compito di promuovere le attività tendenti all'elevazione professionale della categoria e al suo inserimento nel processo di sviluppo tecnico, economico e scientifico del Paese.

In questo spirito l'Associazione ha limitato la propria attività esclusivamente al campo culturale. «Ma vorrei osservare — ha sottolineato l'arch. Zocconi — che un'attività culturale non è affatto un'attività limitata, ma ci impegna anzi a occuparci di tutti i problemi del nostro tempo e a intervenire in tutte le questioni che interessano l'attività degli ingegneri e degli architetti, non solo come professionisti, ma anche come uomini».

Per questa ragione il presidente dell'Associazione ha proposto all'assemblea la modifica dell'art. 1 dello statuto, in quanto un'associazione che si proponga fini culturali non può non occuparsi dei problemi della politica: «Infatti — ha detto l'arch. Zocconi — le nostre osservazioni al Piano regolatore generale di Trieste, il dibattito sull'eliminazione dei rifiuti solidi, sono attività di carattere eminentemente politico perchè tendenti al fine di fornire la comunità di una migliore organizzazione e di migliori servizi. Noi tecnici non ci arroghiamo il diritto delle scelte, questo spetta effettivamente ai politici militanti, ma abbiamo il dovere di intervenire con tutti i nostri mezzi per informare e illuminare gli amministratori, in modo che le loro scelte siano quelle più utili al bene comune».

L'arch. Zocconi ha quindi presentato alcune proposte che l'Associazione potrebbe realizzare, tra queste le più interessanti sono: la possibilità di istituire un «Premio regionale per l'ingegneria e l'architettura», la pubblicazione degli atti del «Dibattito sull'eliminazione dei rifiuti solidi urbani» e la promozione di una serie di conferenze su vari argomenti, tra cui il Centro storico di Trieste e la conservazione del verde.

Ricordato che l'Associazione triestina trae le proprie origini in tempi molto lontani — si collega idealmente a quella «Società degli Ingegneri di Trieste» fondata nella seconda metà del secolo scorso —, l'arch. Zocconi ha concluso la propria relazione sottolineando che la Associazione dovrebbe tendere a riconquistare la posizione di prestigio che godeva in passato e che per questo dovrebbe poter contare sulla viva partecipazione degli ingegneri e architetti della nostra Università e delle maggiori industrie della zona.

Nel corso dell'assemblea sono intervenuti successivamente vari oratori, tra i quali anche l'ing. Uiessi, che ha presentato una dettagliata relazione sul convegno federale dell'ANIAI, tenutosi a Roma alla fine del mese scorso.

In viale XX Settembre è stato rinvenuto nei giorni scorsi un orologio da signora in oro. L'onesto rinvenitore l'ha portato al nostro giornale dove la smarritrice potrà riaverlo.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Anna - Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.42.

Ieri: temperatura massima 27; minima 21,1; pressione mb. 1010,6; umidità 67 per cento; vento km. 3 da N.O.; temperatura del mare 24,5.

Maree — OGGI: bassa all'1.06, cm. 24 sotto il l. m. e alle 10.07, cm. 8 sotto il l. m.; alta alle 6.21, cm. 3 sotto il l. m. e alle 17.27.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busalini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, p.zza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, p.zza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, v.le Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

GRAVEMENTE FERITA UN'ANZIANA DONNA

Presa fra due tram mentre attraversa la piazza

In gravissime condizioni è stata ricoverata ieri mattina, nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore la casalinga Giuseppina Cvecich ved. Stenza, di 78 anni, abitante in piazza Cornelia Romana 1, rimasta vittima di un drammatico investimento.

La donna, mentre stava attraversando la piazza Libertà, diretta verso la mensa comunale, è stata urtata dalla parte sinistra di una motrice tranviaria della linea «8» diretta verso il corso Cavour. In seguito all'urto, abbastanza violento, la sventurata è stata proiettata contro un altro tram della stessa linea che si trovava in sosta. Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno riscontrato all'infortunata un vasto ematoma alle regioni parietali, una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, l'avulsione traumatica degli incisivi inferiori, la sospetta frattura dal polso destro, la sospetta frattura del femore sinistro e ferite lacere alla regione parietale. All'ospedale maggiore la sventurata è stata ricoverata con la prognosi riservata. Sul posto dell'incidente sono stati chiamati gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno effettuato i rilievi del drammatico incidente.

CATTURATO DAI CARABINIERI IN UNA PINETA

Finito in trappola il «topo» del Carso

A suo carico quaranta furti nelle auto

Un «topo» d'auto, che ha al suo attivo una quarantina di furti compiuti tutti sull'altipiano carsico, ai danni di altrettante automobili lasciate in sosta con le portiere aperte o chiuse a chiave, è stato assicurato ieri sera alla giustizia dai carabinieri della Stazione di Prosecco. L'uomo, già noto alla Polizia, è il quarantenne Mario Visintini alloggiato in via Pondares.

Egli, stando alle indiscrezioni raccolte, avrebbe confessato ogni cosa per cui la Procura di Stato ha spiccato ieri stesso un mandato di cattura. Al termine degli interrogatori, probabilmente già nel corso della giornata odierna l'uomo verrà trasferito al Coroneo.

Il fermo di Mario Visintini è avvenuto ieri l'altro, di pomeriggio, in una pineta di Prosecco. Una pattuglia di carabinieri comandata dal reggente la Stazione è rimasta insospettita dal guardingo aggirarsi dell'uomo, per cui egli è stato immediatamente fermato e, poi tradotto in caserma per accertamenti.

Sottoposto ad interrogatorio l'uomo ha tergiversato un po', ma, alla fine, ha confessato di aver compiuto i numerosi furti.

Indigesto il brodo con la carne della Zona B

Due coniugi sono rimasti vittime di un'intossicazione alimentare per aver ingerito a pranzo, nella propria abitazione, del brodo e carne lessa evidentemente guasti. Verso le 18 di ieri, Lidia Bari in Supper di 36 anni e suo marito Giusto di anni 46, abitanti in via Mayer 16, sono stati colti da gravi dolori e hanno richiesto l'intervento della CRI che na provveduto a trasportarli all'ospedale maggiore, dove sono stati accolti nella seconda divisione medica con una prognosi di sei giorni. Il Supper ha precisato che la carne era stata acquistata nella Zona B.

Cordoglio per la morte di Federico Levi

Nel pomeriggio di ieri si sono svolte le esequie del giornalista Federico Levi. Alla cerimonia funebre, che si è tenuta in forma strettamente privata nel cimitero israelita, hanno preso parte i congiunti, amici e colleghi, in rappresentanza anche dell'Associazione della stampa giuliana.

Federico Levi era nato nella nostra città nel 1893 e dopo aver compiuto gli studi primari a Trieste si era laureato alla Università di Bologna. Terminati gli studi aveva iniziato la professione giornalistica come redattore stenografo presso il nostro giornale. Nell'agosto del 1928 diventò capostenografo del «Piccolo» e corrispondente della «Gazzetta del Popolo» di Torino. Dieci anni più tardi, in seguito alle leggi razziali, Levi si rifugiò all'estero e a guerra finita, nel '45, fece ritorno a Trieste per assumere la direzione della sezione italiana dell'AIS (Servizio d'informazioni alleato). Dopo anni di appassionato lavoro nel campo del giornalismo, Federico Levi entrò in pensione e l'altro ieri, dopo una breve malattia, si è spento all'Ospedale Maggiore.

«Il Piccolo» si associa al cordoglio di quanti in questo momento di dolore lo piangono.

STATO CIVILE

MORTI: Manetti ved. Trobitz Giuseppina a. 87; Berdin ved. Giuliani Giuseppina a. 77; Gregorovich ved. Vecchiet Ermanna a. 77; Foretti Silvestro a. 60; Fornasaro in Cavressi Lucia a. 53; Rigo Luigi a. 74; Crassà ved. Rulli Calliope a. 85; Levi Federico a. 72; Petracco Giovanni a. 66; Degrassi Giuseppe a. 76; Racheli ved. Sbochelli Giusta a. 72; Grana Pietro a. 71; Offizio Giovanna a. 65; Müller Ettore a. 76; Segulin ved. Bercich Iolanda a. 65; Giusti Antonio a. 69; Riosa Vittorio a. 74.

NATI: 14.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiar. di morte presunta

Al Tribunale di Gorizia è stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di LEOPOLDO HUMAR fu Francesco, nato a Gorizia il 2 agosto 1896, che emigrato negli Stati Uniti d'America nel 1913, dal maggio 1955 non ha dato più notizie di sè.

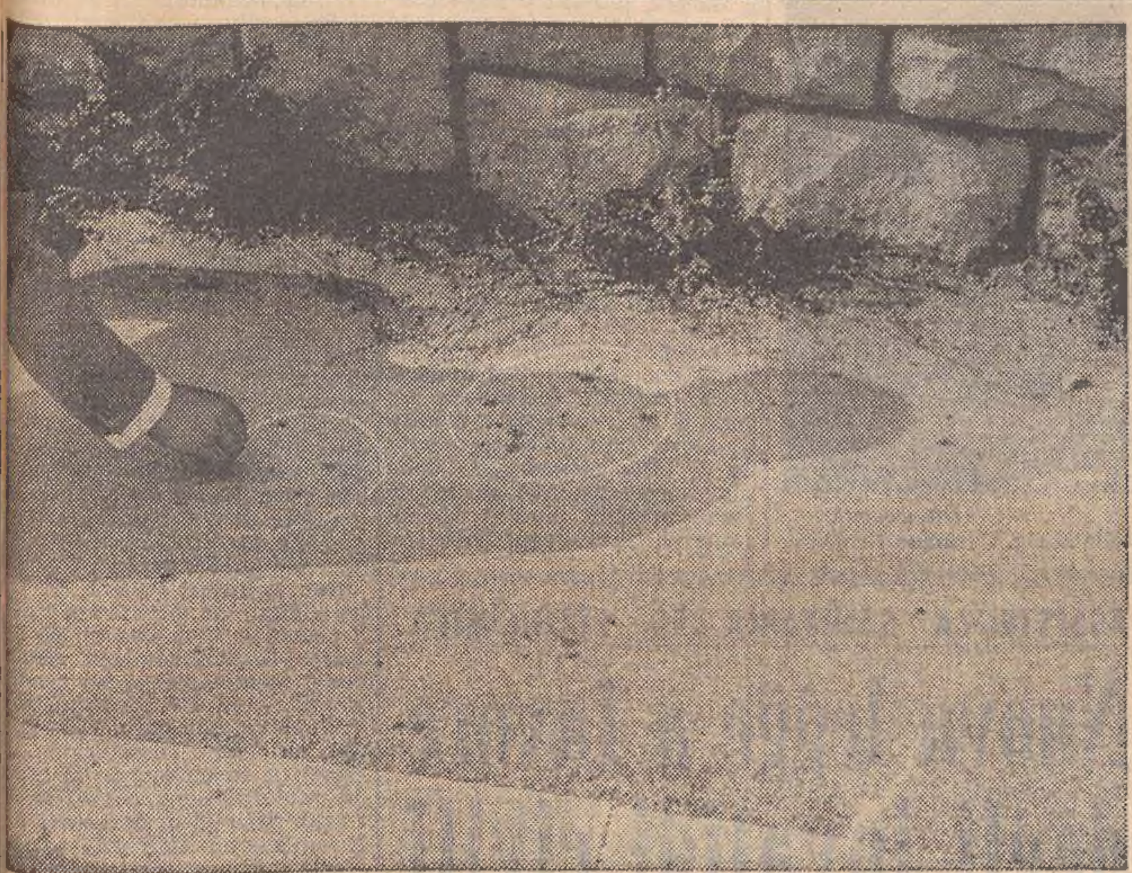
Chiunque abbia notizie dello scomparso le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. dott. Dario Culot

GRAVE FATTO DI SANGUE DOPO UNA LITE IMPROVVISA

Ferita con due colpi di pistola da un uomo in una via di San Vito

La donna aggredita proditoriamente mentre si recava al lavoro presso una famiglia. Ricoverata in gravi condizioni all'ospedale, ha fatto il nome dello sparatore



(«Giornalfoto»)
In questo punto del marciapiede Natalia Saba è stata aggredita: un momento dei rilievi

Da ieri mattina tutti gli agenti della Squadra mobile sono mobilitati per rintracciare l'autore di un grave fatto di sangue accaduto nel rione di San Vito, dove una donna è stata fatta segno a due colpi di pistola. Uno dei proiettili ha trapassato il cranio della sventurata, riducendola in fin di vita. La vittima è la pulitrice Natalia Saba, nata il 29 ottobre di 55 anni or sono, ed abitante al numero 8 di via Flavia, assieme al figlio Ruggero. All'ospedale la povera donna, prima di perdere le forze, ha fatto il nome del suo aggressore, Giuseppe Vergoz, un uomo di 42 anni, già noto alla polizia per i suoi precedenti, abitante in la Domus Civica 11. Immediatamente gli agenti della Mobile si sono buttati sulle tracce dell'uomo. L'edificio in cui egli abita è piantonato.

Il tentato omicidio, originato da motivi che non sono ancora ben chiari, è avvenuto qualche minuto prima delle 9 in via Ciriaco Catraro (tra le vie Alighieri e Bazzoni), quasi di fronte allo stabile contrassegnato con il numero 4.

In quel momento, nella via, non stava passando nessuno; solo Natalia Saba stava camminando lungo il marciapiede di destra, diretta verso lo stabile numero 9, dove è occupata, quale domestica, presso la famiglia Sulligoi. Ad un tratto si sono uditi sopraggiungere alcuni passi affrettati e improvviso il clamore di una lite violenta. Alcune signore, affacciatesi alle finestre, hanno potuto assistere a questa scena: un uomo vestito di blu stava afferrando per il collo una donna urlando offese volgari. Poi, d'improvviso la tragedia: l'uomo ha estratto una pistola e premuto due volte il grilletto. I due colpi sono rintronati nel silenzio della via del quartiere residenziale, mettendo in allarme tutta la zona. Mentre Natalia Saba si metteva a correre, con la faccia insanguinata, invocando aiuto, lo sparatore fuggiva rapidissimo — come una signora ha poi testimoniato — verso la via Bazzoni.

La signora Frinzi, che abita al numero 6 di via Catraro, si è attaccata subito al telefono ed ha chiesto l'intervento della Croce Rossa; è scesa in strada, ha soccorso la ferita facendola accomodare su una seggiola. Alcuni minuti dopo giungeva l'autolettiga della Croce Rossa con il medico di turno dott. Lovrencic e gli infermieri Geromella e Piceni: i sanitari prestavano le prime cure alla sventurata, adagiandola nell'ambulanza che è partita a tutta velocità, guidata dall'autista Del Prete, verso l'Ospedale maggiore.

Le condizioni della vittima erano estremamente gravi: uno dei due proiettili era penetrato nel capo all'altezza della tempia destra ed era uscito dalla regione parieto-occipitale sinistra. Tuttavia la donna era ancora in grado di parlare, sia pure stentatamente, e così ha fatto il nome dell'aggressore.

Natalia Saba veniva accolta d'urgenza nella divisione neurochirurgica, con la prognosi strettamente riservata, e intanto il sottufficiale di polizia di guardia all'Ospedale maggiore, avvertiva la Squadra mobile.

Così è scattato il meccanismo delle ricerche del mancato omicida. Tutte le «pantere' sono partite verso la zona di San Sabba per battere le trattorie ed i locali del rione abitualmente frequentate dal ricercato.

L'uomo che la polizia sta braccando e del quale noi pubblichiamo la fotografia che è stata immediatamente stampata in decine e decine di copie ed inviata a tutti i posti di polizia per le ricerche, ha già avuto a che fare con la giustizia. Nel novembre del 1957, dopo essere stato dimesso appena da un mese dallo stabilimento penale di Pianosa, dove scontò quattro anni e cinque mesi di reclusione per furti, venne catturato dalla polizia e trovato in possesso di una pistola «Berretta» calibro 7,65 completa di caricatore con sei cartucce, e di due grimandelli, oltre ad una valigia contenente un'importante raccolta di francobolli e altra refurtiva asportata da un'abitazione di via Rapicio 8. Dopo aver di nuovo soggiornato in carcere, fece ancora parlare di sè nell'agosto dello scorso anno quando spaccò due bottiglie in testa alla titolare della trattoria di strada Vecchia dell'Istria 66, la signora Miscenko Puhar, di 51 anni, abitante in via Settefontane 11. L'episodio accadde di mattina a causa di una banale discussione sul prezzo di un bicchiere di marsala: dalle parole il Vergoz passò rapidamente ai fatti e, dopo aver aggirato il banco di vendita ed afferrato per il collo una bottiglia vuota di birra, colpì la Puhar ripetutamente sino a rompergliela sul capo; e non contento, afferrò un'altra bottiglia e colpì ancora in testa la sventurata donna. Il Vergoz fu introvabile per 48 ore: trascorsa la fragranza, si presentò egli stesso ai carabinieri di Servola.

Alla Domus civica, Giuseppe Vergoz vive al terzo piano nell'alloggio contrassegnato con il numero 13, assieme alla mamma e ad una parente.

Abbiamo voluto avvicinare la mamma del ricercato, Erminia Vergoz, che nel dicembre prossimo compirà gli 80 anni: quando ha aperto la porta, era convinta che fosse suo figlio; lo stava aspettando con il latte. E' una povera donna dai capelli candidi, seriamente ammalata alle gambe, per cui da quando è uscita dall'ospedale, qualche mese fa, non è più uscita dal piccolo alloggio. «Sarà accaduto sicuro qualcosa, a mio figlio», ha detto appena ci ha visti. E, dopo una breve pausa, ha soggiunto: «Ma le mamme sono sempre le ultime a venire a sapere, mentre dovrebbero essere proprio le prime. Ed i figli dovrebbero sempre ascoltarle. Ma non è mai così. Mio figlio ha un bruttissimo male: la tbc; è più in sanatorio che a casa. Un paio di mesi fa è uscito dalla Maddalena dopo esservi stato ricoverato d'urgenza. Ieri, di nuovo, stava poco bene, ed è rimasto tutto il pomeriggio in casa, disteso a letto. Stamattina è uscito prestissimo, verso le sei e mezzo o le sette. Poi non l'ho visto più».

La vecchia madre è riandata, con i suoi ricordi, a rievocare le tappe più dolorose della sua esistenza e di quella di suo figlio. Un lungo elenco di dolorose vicende.

«Da qualche tempo aveva conosciuto una donna più anziana di lui — ha proseguito — io non sono contenta perchè non può farsi una famiglia come Dio comanda. Lei è vedova, ha una pensione e non si sposa. A mio figlio non posso dire nulla, non è più un ragazzo. Io l'ho vista una volta, quando è venuta qui. Non mi ha fatto una cattiva impressione, anzi da tante persone ho sentito che è una brava donna. Ma non sono contenta lo stesso. L'altro giorno hanno litigato ma ora, forse avranno fatto la pace. Succede sempre così».

Parlava di Natalia Saba. Nello stesso istante, invece, la povera donna stava dibattendosi tra la vita e la morte in un letto dell'ospedale e suo figlio era braccato dalla polizia. Non abbiamo avuto il coraggio di dire a quella povera madre la verità. Ed abbiamo ripensato alle sue parole: «Le mamme sono le ultime a sapere».

Giuseppe Vergoz, l'uomo in cui la vittima ha indicato alla polizia il proprio feritore

(«Giornalfoto»)
Davanti all'edificio di via Catraro contrassegnato col numero quattro: una signora che ha assistito alla drammatica scena

LE ORE DELLA CITTA'

È nato Andrea

Alfio Titta, il nostro valente esperto di problemi economici, è diventato nonno: il nipotino si chiama Andrea, primogenito della sua figliola Lucia, sposa di Luigi Molinari, a Milano. Vive felicitazioni e augurissimi al piccolo Andrea.

Mance non dovute

La direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trieste comunica di aver avuto segnalazione che, in occasione del Ferragosto, persone estranee all'Amministrazione P.T., ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di mance. Nel rendere noto che al personale P.T. è assolutamente vietato richiedere o accettare mance, la direzione stessa prega gli utenti di non aderire a sollecitazioni del genere. I medesimi, per ogni eventuale comunicazione in merito, potranno rivolgersi al numero telefonico 23880 corrispondente al Reparto ispettivo della direzione provinciale delle Poste».

Premio «ing. Battigelli»

L'Università Popolare rammenta che possono concorrere all'ottenimento della settima borsa di studio ing. Beniamino Battigelli, per l'anno accademico 1966-67, gli studenti che, dopo aver superato l'esame di maturità presso una delle Scuole medie superiori della città di Trieste, si iscriveranno quest'anno alla Facoltà di ingegneria di una qualsiasi Università italiana e che siano soci o che si associno all'Università Popolare di Trieste. Qualora non concorressero studenti di ingegneria, saranno prese in considerazione anche eventuali domande di studenti che, alle predette condizioni, si siano iscritti ad una qualsiasi Facoltà universitaria. Il termine massimo per la presentazione delle domande e della necessaria documentazione scadrà il 31 ottobre 1966. Anche questa settima borsa di studio sarà conferita in occasione della cerimonia inaugurale del sessantasettesimo anno accademico dell'Università Popolare di Trieste.

La guerra ai rumori

I servizi predisposti a tutela del turismo ed in particolare della quiete pubblica, attuati a mezzo dei pattuglioni misti, hanno dato durante la scorsa settimana i seguenti risultati: 7 contravvenzioni per rumori molesti e 11 contravvenzioni alle norme sulla circolazione stradale. Sono stati controllati 27 esercizi pubblici e 4 arene estive.

UN PO' DI STORIA IN OCCASIONE DEI NUOVI SPETTACOLI

Rinfreschiamoci la memoria su questo nostro Teatro Romano

L'arena bimillenaria si è ormai felicemente inserita nella cerchia ristretta dei teatri classici della penisola

Il 17 agosto 1964 veniva restituito nella sua primitiva funzione — se pur per una settimana soltanto — il Teatro Romano, «dopo diciotto secoli di silenzio», come sottolineava lo «slogan» coniato per l'occasione. Il lavoro prescelto fu «Elettra» di Sofocle, presentata nella moderna versione del Premio Nobel Salvatore Quasimodo. L'anno dopo l'iniziativa si ripetè, con un imponente allestimento del «Prometeo incatenato» di Eschilo. Ma solamente quest'estate s'è ritenuto di ampliare il breve ciclo di rappresentazioni e di offrire nella cavea bimillenaria un'intera stagione di spettacoli di prosa.

Era questo, in definitiva, il senso della riapertura del teatro: un avvenimento di primaria importanza culturale e il coronamento di un progetto accarezzato da lunghi anni dall'Azienda autonoma di soggiorno. Così la suggestione classica dell'anfiteatro venne restituita alla pulsante vita della città, e il disegno andò al di là della pura valorizzazione turistica, come venne ampiamente sottolineato dalla stampa nazionale e internazionale (il «Times» mandò a Trieste un suo inviato, che fu prodigo di lodi per l'iniziativa).

Come testimoniano le lapidi rinvenute, l'artefice della costruzione del Teatro Romano fu Quinto Petronio Modesto. A differenza di altre «arene» — tanto per fare un esempio, Pola — che erano destinate a spettacoli di gladiatori, il teatro era «scenico», cioè concepito esclusivamente per le rappresentazioni drammatiche. Il palcoscenico era a due piani e si ergeva sul lato che oggi fronteggia la Questura, abbellito da numerose statue. La data di costruzione non è conosciuta con esattezza, anche se gli studiosi sono concordi nel far risalire il Teatro triestino al primo secolo o al massimo alla prima metà del secondo secolo dopo Cristo. Un'altra lapide, pure rinvenuta durante gli scavi, testimonia che più tardi anche in questa cavea, come negli anfiteatri, s'erano svolti spettacoli cruenti: l'iscrizione ricorda infatti che l'impresario Costanzo dedicò a due gladiatori, «caduti in servizio», una tomba.

A quell'epoca il teatro poteva contare su una capienza di cinquemila posti a sedere, sulle gradinate estese anche alla zona oggi a tappeto erboso e lungo il muro di cinta. Con il passar dei secoli, la costruzione andò lentamente in rovina. Il primo colpo glielo diedero probabilmente, nella seconda metà del '500, i Longobardi, che distrussero anche numerosi altri monumenti della città. I ruderi vennero poi saccheggiati per usare le pietre come materiale da costruzione, ma sino alla fine del 1600 erano ancora in piena luce, come stanno a dimostrare numerose stampe dell'epoca. Più tardi invece il teatro venne nascosto da nuovi edifici, e così rimase sino al 1937.

In realtà, fu nel 1814 che Pietro Nobile, dopo aver atteso ai lavori della torre campanaria di San Giusto e dell'Arco di Riccardo, compì un ampio studio e tracciò l'ipotetico disegno di un teatro romano costruito dall'impresario-mecenate Petronio Modesto. Successivamente, altri studiosi come Rieger, Bernardi e Tribel tracciarono i rilievi del teatro, ma quando iniziarono, negli anni '30, gli scavi, i disegni del Nobile si rivelarono ancora i più validi ed esatti, e la sua planimetria semplicemente perfetta.

Nella ricorrenza del Natale bimillenario di Augusto, il 1937, il Teatro Romano di Trieste venne ripristinato, quando era Podestà Enrico Paolo Salem e Soprintendente alle Belle Arti il prof. Bruno Molajoli (oggi direttore di questo settore al Ministero della Pubblica Istruzione), e a ragione il Teatro fu considerato una «sua» creatura. Così come lo vediamo oggi, il Teatro venne completato nei restauri dal Soprintendente Civiletti. E il popoloso rione circostante arrampicante sul colle («rena vecia») prese il suo nome da quell'arena.

L'iniziativa — si disse nel 1964 — può e deve avere un futuro. Rinascere a piena vita artistica, trarre da quella prima rappresentazione le premesse per una più ampia valorizzazione. Con i tre spettacoli programmati quest'anno («La Pignatta», «I Menecmi», «Edipo a Colono») si è realizzato l'inserimento del Teatro Romano di Trieste nella ristretta cerchia dei teatri classici della nostra penisola, sulle cui scene appaiono compagnie ricche di nomi di grande risonanza, impegnate nell'allestimento dei grandi tragici e commediografi dell'antichità. E così facendo, Trieste s'è potuta allineare a quelle poche città italiane che esaudiscono il desiderio — dei cittadini e dei turisti — di assistere a spettacoli di sicuro pregio artistico.

UN ARGOMENTO CHE NON MANCHERA' DI AVERE SVILUPPI

La sentenza contro i posteggi «riservati» in Piazza dell'Unità

Si tratta della decisione adottata dal Pretore nel maggio scorso assolvendo l'automobilista che non pagò la contravvenzione

I lettori ricorderanno certamente la sentenza con cui il Pretore Guglielmucci assolse, nel maggio scorso, l'automobilista che non aveva accettato di pagare la contravvenzione inflittagli in piazza Unità per aver parcheggiato in uno spazio riservato dal Comune ai consiglieri regionali. Il Comune non ha ancora revocato, a quanto risulta, la propria ordinanza, e non è chiaro comunque se di tale sentenza si tenga conto o no, attualmente, in piazza Unità; comunque, poichè anche altri posteggi riservati in città hanno analogia col posteggio... incriminato e ci saranno certamente nuovi sviluppi in materia, riteniamo utile pubblicare, ricavando dal notiziario «Rosso e verde» dello Automobile Club Trieste, il testo integrale della sentenza nel procedimento contro il signor Aldo Svara, che era stato difeso, ad iniziativa dell'Automobile Club dal vicepresidente dell'Ente, avv. Pierpaolo Poillucci.

Lo Svara era imputato di contravvenzione all'art. 4 T. U. 15 giugno 1959, n. 393, per avere lasciato in sosta l'autovettura targata TS 48678 in luogo vietato di piazza dell'Unità d'Italia e reso noto sul posto dai prescritti segnali stradali.

«Il giorno 24 marzo 1965, alle ore 8.25 ed 8.50 — è detto nella sentenza — un vigile urbano addetto al servizio di viabilità nella piazza dell'Unità d'Italia di Trieste accertava che l'autovettura si trovava in sosta in luogo ove la sosta stessa era stata riservata, con ordinanza dal Sindaco, ad altra categoria di veicoli. Alla contestazione della contravvenzione, il proprietario dell'autoveicolo, sopra generalizzato, lamentava l'illegittimità dell'ordinanza, essendo questa diretta a riservare appositi spazi per le autovetture dei consiglieri regionali, durante le sedute del Consiglio.

«In effetti l'ordinanza de quo *(n. 9/8-64 del 23 febbraio 1965) sancisce la riserva di 40 posti per la sosta degli autoveicoli dei consiglieri regionali durante le sedute del Consiglio "rilevato che in occasione delle sedute del Consiglio regionale, che si svolgono nel Palazzo comunale, i consiglieri incontrano notevoli difficoltà a far parcheggiare le rispettive autovetture, per mancanza di spazio" e "considerato che le sedute del predetto Consiglio regionale hanno carattere di preminente pubblico interesse, per cui si rende necessario che i consiglieri possano reperire spazio per far sostare i loro autoveicoli quando devono partecipare alle sedute"».*

Ciò premesso, il Pretore osserva che «nella motivazione della menzionata ordinanza si lascia agevolmente cogliere un vizio logico, che ne evidenzia la illegittimità. L'art. 4, lett. b) del T. U. 15 giugno 1959, n. 393, infatti, attribuisce all'Autorità amministrativa il potere di «riservare appositi spasi alla sosta di determinati veicoli quando ciò sia necessario per motivi di pubblico interesse», sicchè sembra evidente che il pubblico interesse deve trovare soddisfacimento attraverso la riserva di appositi spazi per la sosta di determinati veicoli e non per la sosta dei veicoli appartenenti a determinate persone. Così, ad esempio, la riserva di appositi spazi a favore dei veicoli della Polizia, nelle arze antistanti le rispettive sedi, perchè indubbiamente risponde ad un interesse della collettività che la polizia possa intervenire prontamente e con veicoli attrezzati, non appena una chiamata, spesso improvvisa, ne riveli la necessità; così ancora a favore dei veicoli della Croce Rossa Italiana (CRI), perchè risponde ad un bisogno della collettività che, avanti alla sede e pronte alla partenza, si trovino delle autoambulanze, le quali possano tempestivamente rispondere alle chiamate di soccorso; così, poi, a favore dei veicoli dei vigili del fuoco, i quali devono accorrere non appena si verifichi un incendio; ecc. E' fin troppo evidente che il bisogno collettivo al soddisfacimento del quale sono preordinati i menzionati pubblici servizi, non potrebbe essere sufficientemente realizzato ove i veicoli — con i quali può rendersi necessario accorrere in modo improvviso ed immediato — non potessero trovarsi costantemente pronti avanti alle sedi e, ad esempio, i vigili del fuoco dovessero andare a reperire l'autopompa in un qualunque pubblico posteggio ove l'avessero lasciata, per non aver trovato posto avanti la sede.

«Sotto questo profilo, la disposizione dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della strada, secondo il quale le riserve possono essere sancite per i veicoli delle forze armate, polizia, vigili del fuoco, servizi di soccorso, limitatamente però alle aree antistanti le rispettive sedi, se non ha carattere tassativo, ha comunque un indubbio valore sintomatico, giacchè esprime in via esemplificativa il concetto già espresso dall'art. 4, comma 1.o, lett. b) del Codice della strada. Cioè che la riserva di spazi è consentita quando risponda ad esigenze della collettività che determinati veicoli per l'attrezzatura portata (ad esempio autoambulanze, autopompe) e per le particolari modalità di intervento (che può rilevarsi necessario in via immediata ed improvvisamente) debbano poter essere raggiunti nel minor tempo possibile.

«Se allora la particolare natura delle funzioni esercitate dai consiglieri regionali fa sì che le sedute del Consiglio debbano essere considerate di pubblico interesse, siccome astrattamente preordinate al soddisfacimento di un bisogno della collettività, va notato che fra lo svolgimento, e se vogliamo il regolare ed ordinato svolgimento di dette sedute e la riserva di sosta a favore delle autovetture dei consiglieri avanti alla sede del Consiglio, non vi è correlazione alcuna. I consiglieri infatti debbono partecipare alle sedute in giorni prefissati e possono recarsi al consiglio con qualsiasi mezzo (a piedi, in filobus) ovvero anche con la propria autovettura dopo aver cercato un posteggio ove meglio loro aggradi, recandosi poi all'ora fissata nella sala del Consiglio. Basta infatti che, essendo a priori fissato l'orario della seduta, al fine di non ritardare valutino anche il tempo necessario di reperire un posteggio.

«Se, invero, si volesse entrare nell'ordine di idee al quale si ispira l'ordinanza del Sindaco, e cioè della sufficienza dello svolgimento di una pubblica funzione o in genere di un'attività preordinata al soddisfacimento di un pubblico bisogno, da parte del proprietario o del conducente dell'autovettura, per riservare appositi spazi avanti alla sede in cui detta funzione viene esercitata, dovremmo considerare legittima un'ordinanza che riservasse appositi spazi per la sosta dei veicoli, poniamo, appartenenti ai membri degli uffici giudiziari, avanti al palazzo di giustizia, giacchè anch'essi esercitano una funzione la quale interessa la collettività; e, ancora, avanti ad ogni pubblico ufficio dovrebbero essere riservati degli spazi per la sosta dei funzionari e degli impiegati, i quali concorrono al funzionamento dell'Ufficio costituito per soddisfare un bisogno della collettività; nè si potrebbe trascurare la riserva di spazi avanti a qualunque industria, a favore dei dipendenti della stessa, i quali, per l'attività produttiva da loro svolta, compiono opera che è diretta a soddisfare i bisogni della collettività.

«Vero è che ordinanze del genere sarebbero estremamente improbabili e l'Autorità amministrativa, nell'esercizio della facoltà discrezionale attribuitagli dall'art. 4 del Codice della strada, potrebbe legittimamente instaurare una gerarchia di valori, in modo da ritenere degno di tutela l'interesse di una determinata categoria di soggetti i quali svolgono attività diretta a soddisfare i bisogni della collettività, meno degno invece un altro. Ma una volta che sotto il profilo, per così dire qualitativo, non è possibile valutare la qualità di un determinato soggetto, ma solo la necessaria correlazione fra lo svolgimento dell'attività rispondente a bisogni della collettività e l'uso dell'autoveicolo, non può che ritenersi illegittima l'ordinanza che a detto principio non si ispiri.

«Se allora l'ordinanza del Sindaco è illegittima, in quanto difetta nella specie la correlazione, voluta dalla legge fra l'uso dell'autoveicolo ed il soddisfacimento del bisogno della collettività, il giudicante deve disapplicarla ed assolvere quindi l'imputato, avendo questi contravvenuto ad un divieto illegittimamente imposto con ordinanza viziata da eccesso di potere.

«Detta interpretazione, pienamente conforme ai principi magistralmente enunciati dalla Suprema Corte con la nota sentenza 28 novembre 1961 n. 2064, è conforme, del resto, a quella adottata dal Pretore di Roma con la sentenza 25 novembre 1963, addirittura per gli spazi riservati ai giudici della Corte Costituzionale, e, se non lo vietasse il principio di eguaglianza cui il nostro ordinamento s'informa, potremmo ricordare il noto "ubi maior..."».

Per questi motivi, visto l'art. 479 C.P.P., il Pretore ha assolto l'imputato dall'imputazione ascrittagli perchè il fatto non costituisce reato.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale — via S. Pellico, 1 — telefono 68-795

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S Pellico 1, telef. 68795

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 31.7.1966 gita al Rifugio Mario Vazzoler con salita alla Civetta (m. 3218) per la via ferrata A. Tissi. La comitiva B effettuerà l'escursione al Rifugio Vazzoler con traversata al Rifugio Carestiato. Partenza sabato 30.7 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 30 e domenica 31 luglio escursione ai Rifugi Pellarini, Mazzeni, Stuparich e Grego lungo il sentiero Carlo Chersi. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

DA «SORELLA RADIO»

GLI ATTI DEL CONCILIO illustrati agli ammalati

Nei giorni 28, 29 e 30 luglio, avrà luogo dalla Radio vaticana in collegamento con la Radio nazionale italiana, una «tre giorni» per l'aggiornamento degli ammalati sui documenti conciliari, relativi alla loro categoria. L'iniziativa presa dai «Volontari della sofferenza» viene attuata contemporaneamente al tradizionale pellegrinaggio dei sacerdoti ammalati a Lourdes.

Tema della «tre giorni»: «La inequivocabile vocazione del sofferente nella perenne vitalità del Corpo Mistico di Gesù Cristo». Tale programma è stato già preceduto da un convegno nazionale di ammalati, composto da dirigenti e capigruppo del medesimo Centro «Volontari della sofferenza», con una settimana di studio nella Casa «Cuore Immacolato di Maria» a Re sul medesimo soggetto. Relatore alla Radio, sarà mons. Enrico Bartoletti, Ausiliare di Lucca. La terza trasmissione sarà effettuata in collegamento diretto dalla Grotta di Massabielle con la Radio Italiana.

Orari delle trasmissioni sulla Rete nazionale: 28 luglio, alle ore 15.45; 29 luglio, alle 18.30; 30 luglio, alle 15.15, programma «Sorella Radio».

Per Ferragosto a Maribor e ai Laghi di Plitvice

L'Aurora Viaggi organizza per Ferragosto due gite in autopullman a Maribor (Monte Pohorje) e ai Laghi di Plitvice (Bihac).

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 29243.

SEGNALAZIONI

Sui difetti del servizio postale il lettore N. M. scrive: «Non basta che di sabato pomeriggio, com'è noto, sia sospesa la distribuzione della corrispondenza, e che feste e scioperi frequenti scombussolino il servizio, c'è dell'altro. Le raccomandate (per "snellire il servizio"?) vengono firmate dallo stesso portalettere e poi riposte regolarmente nella cassetta. La corrispondenza un po' voluminosa e non facile a passare attraverso la buca della cassetta, viene appoggiata (talvolta, per la verità, previo avviso a mezzo citofono) sul cornicione delle cassette: e se l'interessato è a casa, tutto bene, scenderà subito a ritirarsi la sua posta, ma se è fuori, la troverà lì esposta, "offerta al miglior offerente". Se si deve imbucare una raccomandata o spedire un telegramma, è cosa ormai nota che bisogna recarsi — magari dalla lontana periferia — fino alla Posta Centrale o in Piazza della Borsa, perchè alle 14 tutti gli altri uffici postali vengono chiusi! E adesso c'è un'altra novità: non si portano più i pacchi a domicilio, nonostante l'affrancatura regolare preveda tale servizio, ma tranquillamente vengono depositati all'ufficio postale più vicino all'abitazione dell'interessato, indifferente la distanza. Io, per esempio, che abito a San Giovanni, ricevo già per la terza volta l'ordine regolare di ritirarmi il pacco. All'ufficio dove mi sono recato, un'impiegata, alle mie rimostranze mi ha detto che probabilmente il postino non aveva trovato nessuno in casa: assolutamente impossibile, perchè a casa mia c'è sempre qualcuno. In ogni modo, perchè il portapacchi non lascia infilato alla porta un biglietto che attesti almeno la sua visita, come fa l'incaricato dell'Acegat?».

A parte i problemi di ordine generale, che ovviamente riguardano tutto il servizio — in senso nazionale — e non quindi, in particolare, le Poste provinciali, per quanto riguarda invece gli inconvenienti relativi al servizio a domicilio il discorso è un altro. Che essi avvengono, è indubitabile: anche se, come obiettivamente si può rilevare, in maniera molto ridotta. Purtroppo possono esserci dei portalettere che contravvengono alle precise disposizioni cui invece dovrebbero scrupolosamente attenersi. Ma è necessario, anzi indispensabile, che gli interessati si sobbarchino a un fastidio: reclamare subito alla direzione delle Poste. Diversamente, sarà difficile ottenere che, senza la collaborazione degli utenti, vengano eliminati tali inconvenienti. Per quanto riguarda infine le "raccomandate" firmate per ricevuta da qualche portalettere, anche questo, certamente, non dovrebbe avvenire: ma è giusto sottolineare che molte volte sono proprio gli interessati a... indurre in tentazione i portalettere, chiedendo loro questo "favore", che naturalmente fa risparmiare il disagio di dover recarsi alla Posta per ritirare la raccomandata non consegnata in caso di assenza.

«La partita del 23 luglio fra Corea e Portogallo — scrive un lettore anonimo (ma perchè?) — ha ridimensionato tante cose... Io credo che tutta la campagna contro Fabbri sia stata combinata da coloro che sono in favore degli stranieri e degli oriundi (forse perchè sono tali essi stessi)».

Ad uno scritto del genere è difficile rispondere. Innanzitutto non è vero che le tre reti segnate dalla Corea al Portogallo hanno ridimensionato alcunchè. Forse la sconfitta dell'Italia? Ma il Portogallo, mettendosi a marciare soltanto un poco di più, dopo avere incassato tre gol, di reti ne ha segnate cinque ai coreani. Che appunto per avere dimostrato di essere capaci di perdere... anche trovandosi in vantaggio di tre reti, hanno accusato i loro limiti ancora più vistosamente che contro la Italia. Fabbri ha avuto quello che si è meritato: le guerre le vincono o le perdono i generali, non altri. E gli oriundi o gli stranieri non c'entrano proprio, nella campagna contro Fabbri, al quale anzi va riconosciuto il merito (e non è detto che sia l'unico) di avere costruito una nazionale senza oriundi.

Sulle pensioni dell'INPS e la Legge 35 un gruppo di lettori ci scrive: «Ci permettiamo segnalare una cosa di particolare interesse per molte persone anziane che sono tuttora in attesa di ricevere la pensione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale secondo la Legge n. 35, estesa sin dal 1.o febbraio 1962 che consente a tutti gli ex lavoratori residenti nella Venezia Giulia di versare all'I.N.P.S. un riscatto dei contributi dal 1920 al 1926 per venir poi a godere di una pensione minima. Sono ormai trascorsi alcuni mesi e a quanto noi sappiamo non c'è stato ancora nessuno che avesse ricevuto la pensione dopo la riapertura della iscrizione secondo la legge n. 179 del 17 marzo 1965, che consentiva l'iscrizione fino al 1.o aprile 1966. Vogliamo pertanto ricordare anzitutto all'INPS che noi siamo una categoria di ultrasettantenni e che per solo questa ragione le pratiche dovrebbero essere evase con estrema urgenza e considerate anzitutto sotto l'aspetto sociale e umano».

Il problema della lentezza con cui vengono assegnate le pensioni è uno dei punti più dolenti del nostro sistema di assicurazioni sociali. E questo soprattutto perchè il più delle volte vengono colpite persone anziane, che dopo aver lavorato tutta la vita si vedono costrette ad aspettare molti mesi, alle volte anche un anno e più, prima di poter godere il trattamento di quiescenza cui hanno pienamente diritto.

Nel caso specifico al quale si riferiscono i nostri lettori — l'estensione della pensione dell'INPS agli ex lavoratori, residenti nella nostra provincia, che hanno lavorato negli anni 1920-26 — sembra che obiettivamente non tutte le colpe vadano ascritte alla burocrazia. Siamo ricorsi alla fonte, cioè all'INPS e abbiamo appreso che da quando la Legge n. 35 è stata estesa nella Venezia Giulia, nel 1962, e fino al 1.o aprile (data di chiusura delle iscrizioni nei ruoli) sono state presentate circa quarantamila domande; e soltanto nell'ultimo mese, cioè in marzo, ne sono state presentate oltre diecimila.

E' facile quindi immaginare di fronte a quale mole di lavoro si siano trovati i funzionari e impiegati dell'INPS di Trieste: il disbrigo delle pratiche, che dal canto suo richiede una serie di complessi controlli, procede — a quanto ci è stato assicurato — con solerzia e molte pratiche sono state già evase. Ma, purtroppo, la situazione è questa.

Sulla guerra ai piccioni la lettrice L. Z. segnala che «interi gruppi di piccioni vengono barbaramente eliminati nelle ore antelucane sulla pubblica via (via Giustiniano), lasciando sulla strada i piccoli corpi e pezzi sanguinanti, ciuffi di piume appiccicati all'asfalto dal vischio impiegato per la cattura». La lettrice ritiene che ciò sia avvenuto «con celerità degna di miglior causa» a seguito di interventi di «non semplici cittadini» e commenta: «La barbara operazione, limitata ad un esiguo numero di piccioni, non ha certamente portato alcun contributo, anche minimo, alla soluzione del problema, ma è stata una pura manifestazione di malvagità. Se il problema può e deve essere risolto, deve essere lasciato nelle mani di chi ha i mezzi tecnici e scientifici per farlo onde ottenere un risultato radicale e conseguito con mezzi umani».

Senza riaprire il problema, già tante volte e tanto a lungo dibattuto, diremo soltanto che fatti come quelli segnalati dalla lettrice vanno prontamente denunciati all'Ente nazionale protezione animali (via Canova 20/1, telefono 96-700), perchè, accertati i fatti, possa provvedere ai passi necessari.

La lettrice Marisa Giraldi ci segnala che parlando dello spettacolo a San Giusto in cui è comparso Gianni Morandi, abbiamo citato un attore che invece non c'era, o c'era ma non è comparso in scena: la gentile lettrice ha assistito, probabilmente sotto l'ombrello, allo spettacolo di fortuna e sa quindi che solo la solerzia veramente lodevole degli impresari e il buon volere degli artisti hanno permesso di salvare, in maniera un po' arruffata, con pause e incertezze dovute all'ostilità del tempo, la serata: se avesse dovuto farne la radiocronaca, anche Carosio avrebbe probabilmente preso un giocatore per l'altro... L'importante comunque è che lo spettacolo ci sia stato e che, malgrado tutto, il pubblico lo abbia gradito.

«Parecchi mesi or sono siete stati voi, dopo un lungo dialogare sulla semicorta, a seppellire l'argomento. Non vi sembra che sarebbe il caso di farlo riposare in pace? L. B».

D'accordo: ma non per l'eternità.

Notiziario delle colonie

La Pontificia opera di assistenza comunica che i fanciulli partecipanti al primo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico presso Recoaro, arriveranno giovedì 28 luglio, con il treno straordinario alle ore 12.50. I fanciulli saranno consegnati ai genitori nell'interno della Stazione centrale delle Ferrovie.

In Svizzera con l'Università Popolare

Presso la Segreteria dell'Ente Università Popolare di Trieste, in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, si ricevono le iscrizioni al viaggio di istruzione con meta la Svizzera, che avrà luogo dal 24 agosto al 1.o settembre p.v. L'itinerario prevede visite alle principali città elvetiche, una sosta alle Cascate del Reno a Sciaffusa e il superamento dei passi alpini più famosi. Gli interessati sono invitati a ritirare il programma a stampa del viaggio, autorizzato dal Ministero del Turismo e Spettacolo, Roma, con lettera n. 12065.63/244 presso la Sede predetta, giornalmente dalle 9 alle 13.

Buoni benzina per la Jugoslavia

Da oggi sono in vendita i buoni benzina per la Jugoslavia al prezzo di Lire 59.50 al litro, e si possono acquistare presso le seguenti agenzie:

U.T.A.T., via Imbriani 11
PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1
AURORA VIAGGI, via Cicerone 4
C.I.T., Piazza Unità 6

CENT'ANNI FA ENTRAVANO A UDINE I PRIMI SOLDATI ITALIANI

Presente il Consiglio regionale alle odierne celebrazioni nel Friuli

In settimana si concluderanno i lavori dell'Assemblea prima delle ferie
Ultimo argomento in esame sarà probabilmente la legge per l'aeroporto

Il Consiglio regionale partecipa oggi a Udine alla ricorrenza del centenario dell'entrata delle truppe italiane nel capoluogo friulano. Il 26 luglio 1866 una pattuglia di cavalleria dei Lancieri di Aosta, comandata da un ufficiale friulano, il tenente Berghinz, entrava in Udine suggellando concretamente il legame della città alla Madrepatria. Il Consiglio regionale si sposta per la prima volta fuori dalla sua normale sede di attività, fuori cioè dall'aula consiliare del Municipio di Trieste. Il Presidente del Consiglio, de Rinaldini terrà un discorso celebrativo. L'inizio della cerimonia che avrà luogo nella sala del Parlamento del Castello di Udine è stato fissato per le ore 10.15. Vi interverranno oltre alla Giunta e ai consiglieri di tutti i gruppi, autorità ed invitati. Udine si appresta a vivere una giornata intensa di manifestazioni ufficiali e popolari. Nella sala in cui oggi si celebra la fausta ricorrenza, nacque la prima assemblea democratica di Europa, più antica ancora della Camera dei Comuni di Londra.

Il Consiglio regionale concluderà questa settimana i suoi lavori prima di andare in ferie. I lavori normali saranno ripresi domani nella consueta sede. Ultima delle leggi ad essere approvata prima della parentesi feriale sarà, con ogni probabilità, il provvedimento d'iniziativa della Giunta con cui si recano contributi per il completamento delle opere dell'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari. Si tratta complessivamente di 600 milioni di lire che saranno ripartiti in 30 milioni all'anno per gli esercizi finanziari nell'arco di vent'anni. La decorrenza del contributo annuale, quando la legge sarà approvata, avrà luogo dal corrente esercizio finanziario.

Il disegno di legge è stato intanto approvato all'unanimità dalla prima commissione (affari della presidenza, finanze, bilancio) presieduta dal cons. Cocianni. Questa unanimità di consensi all'iniziativa legislativa in favore del Consorzio dell'aeroporto giuliano costituisce positiva premessa per un rapido esame della legge anche da parte del Consiglio regionale che assai probabilmente sarà chiamato a discutere e votare questa legge venerdì prossimo.

Quando la legge entrerà concretamente in vigore, il Consorzio per l'aeroporto giuliano sarà in possesso dei mezzi finanziari per portare a termine i lavori di costruzione e completamento dell'aeroporto stesso. Oltre al prolungamento della pista a metri 2450, è prevista la costruzione di una serie di opere complementari. (aerostazione, pista di raccordo, piazzali di sosta ed aree di movimento, hangars, edifici per i servizi di Stato e per i servizi aeroportuali) che dovrebbero permettere il completamento dell'aeroporto, almeno nelle sue strutture fondamentali, entro la prossima stagione estiva, in modo da consentire il traffico commerciale di linea e qualsiasi volo turistico a domanda.

Nella seduta della prima commissione che si è svolta ieri mattina, il relatore della legge, il consigliere socialista Arnaldo Pittoni, ha rilevato come il provvedimento rientri nello orientamento generale della Regione, in base al quale si tende a concretare ogni sforzo che può riuscire utile a spezzare la situazione di isolamento in cui oggi versa il nostro territorio regionale. Dopo aver messo in evidenza le statistiche che testimoniano lo sviluppo crescente del traffico aereo internazionale e nazionale, il relatore Pittoni ha affermato che il Friuli-Venezia Giulia non deve rimanere escluso dalle grandi linee di comunicazione aerea e pertanto non si può non considerare preminente il problema del completamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, unico impianto che offra i requisiti necessari per assurgere al rango di scalo aereo di grande traffico.

L'urgenza del provvedimento legislativo è stata sottolineata a sua volta dal vicepresidente e assessore al turismo e ai trasporti, Giacometti. Egli ha ribadito che senza l'apporto regionale, difficilmente il Consorzio potrebbe portare a termine i lavori di costruzione e di completamento degli impianti. Nel corso della discussione generale che è seguita ai due interventi, hanno preso la parola i consiglieri Bacicchi (PCI), Coloni (DC), Del Gobbo (DC), Gefter-Wondrich (MSI), Morpurgo (PLI), Mizzau (DC) e Virgolini (DC). Dopo le repliche del relatore e del vicepresidente della Giunta, si è passati all'esame dei due articoli che compongono il testo della legge e all'approvazione della legge stessa avvenuta, come si è detto, all'unanimità.

Norme per il funzionamento della scuola popolare

Il Provveditorato agli studi di Trieste comunica a quanti ne possano avere interesse, che il Ministero della Pubblica istruzione ha emanato l'Ordinanza relativa all'organizzazione e al funzionamento della Scuola popolare per l'anno scolastico 1966-67. Gli insegnanti elementari non di ruolo che intendano presentare domanda d'incarico per le scuole popolari sono invitati ad attenersi a quanto disposto dall'art. 9 della citata ordinanza che, dice testualmente: «Possono chiedere l'incarico nei corsi di scuola popolare gli insegnanti iscritti nella graduatoria provinciale delle scuole elementari per l'anno scolastico 1966-67. Gli aspiranti devono presentare entro il 31 luglio al Provveditore agli studi domanda in carta legale da lire 400.

«Nella domanda dovranno essere indicati: il comune o i comuni ove l'insegnante desidera preferibilmente ottenere l'incarico; il posto occupato nella graduatoria provinciale per gli incarichi e supplenze nella scuola elementare, ed il relativo punteggio; eventuali qualifiche d'invalido, ex combattente, eccetera; la residenza dell'insegnante; l'eventuale servizio già prestato nella scuola popolare con la specificazione della qualifica. Gli aspiranti agli incarichi per insegnanti speciali in corsi di tipo "C": se risultano inclusi nella graduatoria provinciale per cattedre di scuola di istruzione secondaria, dovranno presentare la sola domanda in carta legale al Provveditore agli studi con le indicazioni di cui alle lettere a), c), d), e), del comma precedente, del posto occupato in detta graduatoria e del relativo punteggio; se, non hanno presentato domanda per incarichi nelle scuole d'istruzione secondaria, dovranno inviare ai Provveditori agli studi la domanda in carta legale, redatta in analogia a quanto disposto dalla ordinanza ministeriale per gli incarichi in dette scuole per l'anno scolastico 1966-67.

Gli insegnanti che avessero già presentato domanda non corrispondente però a quanto disposto dal Ministero, vorranno regolarizzarla presentandosi al Provveditorato agli studi entro il termine indicato.

Concorso del Comune per premi di studio

Concorso per l'assegnazione a studenti delle scuole d'istruzione secondaria di premi di studio erogati dalla Cassa di Risparmio, per l'anno scolastico 1965-66. E' indetto il concorso per l'assegnazione di premi di studio, per complessive lire 2.800.000 erogati per i risultati dell'anno scolastico 1965-66, con i fondi messi a disposizione del Comune di Trieste dalla Cassa di Risparmio, e destinati a studenti delle scuole di istruzione secondaria.

I premi di studio messi a concorso sono i seguenti: n. 50 premi da lire 30.000 ciascuno, a studenti delle scuole medie superiori: licei classici, incluse le classi IV e V del ginnasio, licei scientifici, istituti magistrali, istituti tecnici, istituti professionali di Stato; n. 65 premi da lire 20.000 ciascuno, a studenti delle scuole medie inferiori.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo costituente l'allegato A) dell'avviso, devono pervenire entro le ore 12 del 10 agosto 1966 nella stanza n. 32, Ufficio presentazione degli atti, all'ammezzato del palazzo Municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, corredate dai documenti prescritti redatti in carta semplice. Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirate presso la cancelleria della Ripartizione VI — Pubblica Istruzione del Comune, stanza n. 97 al II piano dal palazzo Municipale.

Asili-nido chiusi per ferie

Si porta a conoscenza degli interessati che gli Asili-nido dell'ONMI di via Caboro, via P. Veronese, via Puccini e quello di Muggia, rimarranno chiusi per ferie annuali dal 1.o agosto al 24 agosto 1966 inclusi e che, pertanto, i minori non saranno accolti nelle Istituzioni in detto periodo.

I consultori pediatrici e materni rimarranno chiusi per il periodo dall'1 al 31 agosto c. a. ad eccezione dei consultori pediatrici di via Geppa, via Manzoni, Muggia, Sistiana, del consultorio materno di via Geppa e del consultorio dermosifilopatico di via Veronese. Rimarrà chiuso anche il consultorio medico psico-pedagogico di via Manzoni 8.

La Direzione della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte informa che la mostra di cose patrie rimarrà chiusa dal 1.o al 31 agosto c. a. per ferie estive.

NELLA REGIONE

Un comitato per il rilancio della sartoria femminile

Si è tenuto a Gorizia nella sede dell'Associazione provinciale degli artigiani un convegno a carattere regionale dei dirigenti della categoria sarti e sarte da donna. Sotto la presidenza del dott. Alesani, segretario della Federazione regionale artigiani del Friuli-Venezia Giulia e con la partecipazione dei dirigenti la categoria in seno alle Associazioni Federate di Trieste, Udine, Pordenone, Monfalcone e Gorizia è stata esaminata la possibilità di creare, unitariamente, un Comitato che studi la maniera pratica per la valorizzazione ed il rilanico della sartoria femminile.

Verrà al più presto intrapresa una attività, sotto forma di sfilate e presentazione di modelli di alta moda, per meglio far conoscere, nell'ambito nazionale e internazionale; il livello qualitativo raggiunto dalla produzione sartoriale per signora della Regione.

In sede di chiusura della riunione si sono gettate concrete basi per effettuare una sfilata in sede di apertura della prossima stagione con la presentazione di modelli ad opera delle sartorie per signora della Regione.

(«Giornalfoto»)

Il presidente del Lloyd Triestino, Bartoli, consegna l'ancora con stella al sig. Germano Bronzin

SIGNIFICATIVA CERIMONIA A BORDO DELL'«EUROPA»

Lavoro e studio premiati al Lloyd

Riconoscimento agli anziani e incitamento ai giovani in un elevato discorso del presidente ing. Bartoli

Anziani, giovani e giovanissimi si sono riuniti festosamente iersera a bordo della motonave «Europa» del «Lloyd Triestino»; due significative testimonianze non a caso unificate in una sola cerimonia: l'esaltazione dei veterani del lavoro delle Società di p.i.n. operanti a Trieste, e la consegna delle borse di studio ai giovani figli di lloydiani di mare e di terra, distintisi negli studi medi ed universitari. In questa duplice manifestazione — come ha osservato il presidente del «Lloyd» ing. Bartoli — si conclude idealmente un anno di attività sociale, mentre il «Lloyd Triestino» sta toccando il 130.o anniversario della sua fondazione. Alla cerimonia erano presenti pure il comandante del porto, gen. Battaglieri, il cappellano mons. Bottizer, il Provveditore agli Studi dott. Tavella (che ha rivolto anche egli il suo plauso agli studenti premiati), i capi delle sedi triestine dell'«Italia», e dell'«Adriatica», com.te Pinotti e dott. Balci, e il presidente dell'Associazione armatori giuliani, dott. Brusaferri.

«Premiare — ha detto nel suo discorso l'ing. Bartoli — coloro che hanno onorato la propria vita con il diuturno sacrificio sul mare e con l'applicazione solerte negli uffici, e coloro che, attraverso la disciplina degli studi, si preparano ad una vita degna di quella dei loro padri, è un atto che trascende la semplice eccezione materiale; vuol dire riconoscere pubblicamente il valore di due cardini, lavoro e studio, dai quali la collettività non può prescindere».

Nei lavoratori anziani, ch'egli ha additato ad esempio di tutto il personale l'ing. Bartoli ha indicato la garanzia più sicura per il mantenimento del prestigio di cui il «Lloyd Triestino» gode anche all'estero. E ai giovani ha rivolto l'esortazione ad «inserirsi in un mondo in rapida trasformazione, conservando i saldi principi di devozione alla famiglia ed alla Patria e spingendo quegli atteggiamenti alla moda che si dicono di ribellione e non sono altro invece se non vacue forme di pigrizia mentale e spirituale e di debolezza di carattere».

Il presidente del «Lloyd», insieme con l'amministratore delegato ing. Cirrincione e il direttore del personale dott. Bruno, ha quindi proceduto alla premiazione di 55 studenti, che hanno meritato le borse di studio messe in palio o i premi straordinari assicurati dalla Finmare. Complessivamente, tenendo conto anche delle sedi succursali, il «Lloyd Triestino» ha stanziato quest'anno a tale titolo oltre 8 milioni di lire. Ed ecco i giovani premiati.

Figli di marittimi - Scuole medie inferiori, borsa di studio di 40 mila lire: Emanuele Tudorin, Livio Metto, Edda Bordon, Clara Rerecich, Ornella Carboni, Renata Fornasaro, Claudio Fragiacomo e Sergio Piemonti; premi straordinari di 20 mila lire: Morena Cecolin, Dario Furlan, Giancarlo Vichi, Nevia Nacinovich, Giorgio Negoveti, Gianni Cincopan, Sandra Dellore, Gianna Lorenzi, Loriano Lorenzutti, Marisa Bobicchio. Scuole medie superiori, borsa di 50 mila lire: Fabio Muiesan, Rita Rismondo, Roberto Verch, Bruno Dapretto, Doriano Gulli, Mario Tomicich, Liviana Rossi, Andrea Accardo, Rita Perdan, Serena Rosso, Luigi Filini, Licia Doria, Wally Grisi, Laura Millo, Enrico Pobega, Rosanna Puppi, Giorgio Ranzatto; premi straordinari di 25 mila lire: Giuliana Deste, Massimiliano Lubini, Adriana Depase, Dina Furian, Liliana Balzer, Bruno Clapci, Lida Kuffersin, Marina Fiumiani, Franco Viezzoli, Maria Luisa Giraldi, Serena Fonda, Daniela Spadaro, Iris Poli, Franco Vegliani, Edoardo Trebbi, Mario Vascotto, Sergio Lusina, Renato Saksida, Giorgio Cusati, Loredana Luisa, Sandro Vascotto e Lorenzo Pozzecco. Università, borsa di studio di 100 mila lire: Ireneo Kikic e Franco Legovini.

Figli di amministrativi, ufficiali di S.M. e operai: scuole medie inferiori, borsa di 40 mila lire: Fabio Predonzan, Roberto Cuttin, Marino Vascotto e Anna Cividino. Scuole medie superiori, borsa di studio di 50 mila lire: Sergio Steffè (borsa doppia), Rosanna Masiola, Chiara Longo, Luisella Tenente, Alberto Pucci, Marina Trampus, Avetta Peri, Laura Ladic, Annalisa Marini, Werner Lin, Daniela Zacchigna, Luciano Favretto, Loredana Bernobini, Fabio Flamini e Maria Grazia Frandoli. Università, borsa di 60 mila lire: Ludovica Cirrincione (borsa doppia), Maria Longo, Glauco Tietz, Maria Vlahov, Flaminia Cirrincione ed Anna Danese.

La significativa cerimonia si è conclusa con la premiazione degli anziani. L'ancora d'oro con stella, che attesta la benemerenza di ben 35 anni di servizio, è stata consegnata al cap. Castellano, capo del Servizio acquisti del «Lloyd Triestino», ai lloydiani Germano Bronzin, Albino Canciani, Aldo Generutti, Remigio Scherl, Luciano Senizza, Guido Siro, Antonio Sossi ed Ernesto Stradi, nonchè a Carlo Del Ben e Tullio Lioni dell'«Adriatica».

Dell'ancora d'oro, che simboleggia 25 anni di servizio a terra o 20 anni di navigazione, sono stati insigniti, per il «Lloyd Triestino»: Giuseppe Bacchia, Giuseppe Balzer, Giulio Bobul, Antonio Boduli, Oliviero Brazzati, Carlo Calzi, Aldo Cedioli, Ferruccio Cetin, Mario Cividin, Martino Cobaich, Giuseppe Demarchi, Enrico De Rossi, Angelo Diminich, Vittorio Ellero, Tito Livio Garimberti, Antonio Giaquinto, Guido Ladovaz, Giuseppe Lubini, Giacinto Matarazzo, Francesco Pagliaro, Luigi Palumbo, Renato Pelarin, Lucio Pucci, Sergio Ranzatto, Rodolfo Sardon, Germano Trevisan e Alberto Vico; per la Società «Italia»: Antonio Benussi, Martino Brajuha, Giovanni Buzan, Ettore Delise, Giovanni Marzi, Marco Martini, Giuseppe Martinolli, Carlo Miani, Giuseppe Nappi, Eleuterio Paoletti, Luigi Radelich, Giorgio Ruzzier, Giulio Salata, Cipriano Trinchera e Angelo Winter; per l'«Adriatica»: Giovanni Franciscovich, Cesare Grando, Mario Grassi, Guerrino Gregorutti, Onofrio Lopez, Alfredo Marussi, Marcello Stradiot e Maria Visintin.

Musei civici. Si comunica che da oggi a tutto il 5 agosto, le sale di esposizione del Civico Museo di Storia ed Arte di via Cattedrale 15 saranno chiuse al pubblico, per lavori di restauro urgentissimi. L'Orto Lapidario e la Biblioteca resteranno accessibili.

HA COMPIUTO UN ANNO DI ATTIVITA' QUELLO SORTO A TRIESTE

Escono marconisti completi dall'Istituto professionale di Stato

Il vasto programma di studi da assolvere nell'arco di un triennio pone i diplomati allo stesso livello degli altri ufficiali di bordo

Ha avuto termine in questi giorni il primo anno scolastico del nuovo Istituto professionale di Stato sorto a Trieste, analogamente a quelli già esistenti a Venezia, Castellammare di Stabia e Grado, per la formazione di alcune categorie marinare altamente specializzate.

Interessante, fra gli altri, il nuovo ramo di studi destinato alla formazione professionale degli ufficiali marconisti. Oscuri eroi, ai quali è affidata la sicurezza della vita umana in mare, il 70 per cento dei quali ha fatto olocausto della propria vita nell'ultimo conflitto sui mari, e ciò pur essendo in posizione favorevole, rispetto ad altro personale di bordo, per porsi in salvo, perchè si attardarono il più delle volte fino all'ultimo istante nel lancio degli appelli di soccorso.

Categoria, dunque, permeata del più alto senso di responsabilità e di solidarietà umana, nonchè di conoscenze tecniche tali da poter far fronte, spesso con i pochi mezzi di bordo, alla maggior parte degli inconvenienti di funzionamento delle stazioni radio, dovuti a casi di forza maggiore, che essi soli, fra tutti gli uomini di bordo, erano costretti a combattere e capaci di eliminare.

Trieste ha avuto una luminosa tradizione delle sue scuole, da cui sono usciti radiotelegrafisti all'altezza dei loro doveri professionali e sociali. Certe lacune nell'ordinamento scolastico però negli ultimi decenni si sono fatte sentire anche per quanto riguarda i marconisti, ripetendo ciò che avvenne un secolo fa, con l'avvento della macchina a vapore, nel settore scolastico che si riferisce ai macchinisti navali.

Giovani di diversa levatura intellettuale, qualche diplomato, altri meno istruiti, che però, duramente e con sacrifici, da veri autodidatti, cercarono e riuscirono ad elevarsi e intrapresero lo studio e la carriera del radiotelegrafista di bordo, accomunati tutti dalla stessa passione per il mare e per la tecnica; spesso furono umiliati dai loro colleghi di macchina e di coperta per la loro non ortodossa preparazione scolastica, e ad ogni nuovo imbarco dovettero farsi conoscere per quello che valevano, fintanto che la stima e l'amicizia predominavano sulla diffidenza verso questi nuovi «ufficiali» di bordo.

Con l'istituzione della Scuola professionale di Stato si è voluto ovviare in gran parte alle lacune esistenti. Il vasto programma di studi triennali comprende la lingua italiana, storia, geografia, l'inglese, chimica, fisica, matematica, meteorologia, navigazione, elettrotecnica, radiotecnica e pratica professionale, oltre alla preparazione specifica per il conseguimento del brevetto internazionale di prima classe. Gli studenti fanno anche pratica su apparecchiature radar e di altri strumenti per l'ausilio alla navigazione, come pure hanno agio di apprendere i segreti delle complesse apparecchiature di telefotografia. Da questa scuola lo studente esce preparato alla carriera di mare, ma avrà aperte tante altre strade, nell'industria, della stampa (vedi operazione di radiotelescriventi e radiofoto), nell'aeronautica, quale personale addestrato all'assistenza di volo.

Esiste ancora una lacuna giuridico-scolastica per quanto concerne il diploma che dovrebbe essere equiparato — magari portando il periodo scolastico da tre a quattro anni — a quello degli Istituti di indirizzo industriale o nautico. Un diploma tale, insomma, da poter imbarcarsi con grado di qualificazione pari — a tutti gli effetti — a quello degli altri ufficiali.

In effetti i giovani giungono a 14 anni e terminano a 17. Se fino a 18 anni non possono essere abilitati al servizio internazionale le soluzioni logiche sono: a) portare come negli altri Paesi il limite di età a 17 anni; b) prolungare il ciclo di studi (e sarebbe la soluzione migliore) a 4 anni.

Rimane un fatto di capitale importanza, che finora non è stato preso in considerazione nè dal Ministro della Pubblica Istruzione, nè da quello delle Poste e Telecomunicazioni, nè, per competenza, da quello della Marina mercantile. Riguarda cioè l'incongruenza degli esami finali che il candidato è obbligato sostenere a Roma, presso il Ministero delle PP.TT. per il conseguimento del brevetto internazionale. Molto più logico sarebbe se il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni incaricasse un suo ispettore di presiedere la commissione esaminatrice, con l'assistenza di ufficiali superiori della Marina e dell'aeronautica del servizio di telecomunicazioni.

E' auspicabile che qualche parlamentare o le stesse autorità scolastiche si prendano a cuore la sorte della categoria per colmare queste ultime lacune onde dare ai corsi per marconisti quei logici riconoscimenti che ancora mancano.

Le cinque Commissioni regionali permanenti

Si sono riunite ieri mattina le cinque Commissioni permanenti del Consiglio regionale per procedere all'elezione dei presidenti, dei vicepresidenti e dei segretari. Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento interno del Consiglio regionale, ciascun gruppo consiliare aveva già proceduto in precedenza alla designazione dei propri rappresentanti nelle Commissioni permanenti per il secondo biennio dell'attuale legislatura, che — dopo la elezione di ieri — risultano così formate:

Prima (Affari della Presidenza - Finanze - Bilancio): presidente, Giovanni Cocianni; vicepresidenti, rag. Emilio Del Gobbo, dott. Carlo Siskovic; segretario: rag. Salvatore Varisco; Silvano Bacicchi, prof. Renato Bertoli (in sostituzione dell'assessore Nardini), rag. Sergio Coloni (in sostituzione dell'assessore Tripani), rag. Guido De Sandre, avv. Riccardo Gefter-Wondrich, dott. Alfeo Mizzau (in sostituzione dell'on. Berzanti), Enzo Moro, avv. Daniele Morpurgo, sen. Giacomo Pellegrini, avv. Giuseppe Skerk, Mario Virgolini (in sostituzione dell''assessore Stopper).

Seconda (Agricoltura - Foreste - Economia Montana): presidente, dott. Giobatta Angeli; vicepresidenti, Antonio Moschioni, Mario Virgolini; segretario: dott. Luigi De Biasio; ing. Rinaldo Bertoli, on. Mario Bettoli, rag. Rino Bianchini, dott. Vittorio Boschi, Antonio Chieu, Albino Cogo (in sostituzione dell'assessore Comelli), Tranquillo De Caneva, rag. Emilio Del Gobbo, avv. Cesare Devetag, Giuseppe Jarc, dott. Alfeo Mizzau.

Terza (Pubblica Istruzione, Lavoro, Previdenza ed Assistenza Sociale - Igiene e Sanità): presidente, prof. Renato Bertoli; vicepresidenti, avv. Daniele Morpurgo, rag. Giuseppe Urli; segretario, avv. Giuseppe Skerk, Fulvio Bergomas, dott. Otello Bosari, dott. Luigi De Biasio (in sostituzione dell'assessore Giust), dott. Alfio Morelli, m.a Emma Pittino, Arnaldo Pittoni (in sostituzione dell'assessore Giacometti), prof. Nicolò Ramani, m.o Aldo Ermanno Rigutto (in sostituzione dell'assessore Vicario), m.o Giacomo Romano, dott. Carlo Volpe, Ultimo-Beniamino Zanin.

Quarta (Industria - Commercio - Artigianato): presidente, rag. Giovan Battista Metus; vicepresidenti, Arnaldo Pittoni, prof. Paolo Sema; segretario, dott. Luigi Bisol (in sostituzione dell'assessore Marpillero); ing. Rinaldo Bertoli, on. Mario Bettoli, dott. Vittorio Boschi, Albino Cogo, rag. Sergio Coloni, avv. Alealdo Ginaldi, Antonio Moschioni, rag. Giuseppe Urli, rag. Salvatore Varisco.

Quinta (Lavori Pubblici - Urbanistica - Trasporti e Turismo): presidente, prof. Michelangelo Ribezzi; vicepresidenti, dott. Alfio Morelli, m.o Aldo Ermanno Rigutto; segretario, rag. Rino Bianchini (in sostituzione dell'assessore Leschiutta); dott. Luigi Bisol, Arturo Calabria, Antonio Chieu (in sostituzione dell'assessore Masutto), Alvise Coghetto, prof. Giuseppe Dulci, prof. Nicolò Ramani (in sostituzione dello assessore Cumbat), m.o Giacomo Romano, proc. dott. Sergio Trauner, dott. Carlo Volpe (in sostituzione dell'assessore Dal Mas).

Avranno una palestra gli allievi della P S.

La Divisione Lavori-Servizio Contratti del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, tramite l'Ufficio stampa del Commissariato stesso, informa che è stata esperita, la licitazione privata per l'appalto della costruzione di una palestra nell'area della Caserma Duca d'Aosta — sede della Scuola allievi di P. S. — per l'importo a base d'asta di lire 78.000.000. E' rimasta aggiudicataria, l'impresa Protto Renato di Udine.

MOSTRE D'ARTE

Zuian alla «Bora»

Alla galleria «La Bora» è stata allestita una personale del pittore friulano Mario Zuian. Nato a Udine 24 anni fa, Zuian studia architettura a Venezia e dipinge traendo ispirazione dal clima della sua terra. Ha esposto a Padova e a Udine ed è la prima volta che si fa conoscere a Trieste. Sul catalogo viene presentato da Dino Dardi e da Giulio Montenero, Dardi scrive: «Ciò che per prima cosa ci colpisce in queste sue tele è il rigore della costruzione, la sintesi, per cui anche l'elemento figurativo, pur delineato in contorni precisi, perde il carattere di oggetto per rivelarsi — nel ruolo di una sua precisa funzione — parte integrante del tutto.

A codesta precisione disegnativa, fortemente unitaria sin dall'impianto prospettico di estrazione cubistica e ulteriormente sottolineata dalla marcatura dei contorni neri, si aggiunge una solida consapevolezza tonale: i colori sono scelti nella gamma delle tinte che assembrano la traslucida corposità di grossi cristalli colorati in controluce o, meglio, i riflessi della luce solare nella profondità di acque limpide. Gli accordi tonali si saldano fra di loro così da riconfermare la compattezza di uno spazio ideale che trae partito, ma non attraverso una meccanica traduzione, dallo spazio fisico. In queste opere è evidente la presenza di precisi modelli culturali, prelevati dalla pittura francese postimpressionistica e dal neorealismo friulano, in particolare dai quadri di Celiberti di qualche anno addietro.

L'esito, nel caso delle nature morte, attesta una sincerità e una autenticità del discorso che fanno onore al giovane pittore udinese. Meno ci persuade nelle vedute che scoprono qualche cedimento verso le soluzioni bozzettistiche e talvolta vignettistiche nella elegante stilizzazione. Siamo però ancora nella fase di una meditata esercitazione formativa. Il fatto che nelle nature morte Zuian raggiunga un'ordinata semplicità costruttiva, ricca di sostanza poetica, ma correlata a un preciso svolgimento ragionativo, va ascritto a suo giusto titolo di merito. Vasi di fiori e limoni, bricchi da caffè e pentole, bottiglie e pere: l'antico repertorio viene accostato nell'umile angolo di un interno rustico, contro una finestra sul ripiano di un tavolo. Da questa misura saggiamente artigianale dell'indagine sulle cose Zuian muove per un percorso che, ci auguriamo, potrà dischiudergli prolungato cammino.

I. N.

ASSISTENZA SANITARIA ED ECONOMICA

Nuova legge a favore degli invalidi civili

Varata alla Camera, è atteso il «sì» del Senato
Una dichiarazione del presidente della L.A.N.M.I.C.

Il 15 luglio è stata approvata dalla Camera dei deputati la legge 2871 per l'assistenza sanitaria ed economica ai mutilati ed invalidi civili; alla ripresa dei lavori parlamentari, a settembre, detta legge verrà discussa al Senato, per poter poi essere dichiarata operante.

Gli emendamenti apportati a tale testo governativo sono soddisfacenti, alcuni dei quali sostanziali, come l'aggregamento dei minorati psichici, per la parte sanitaria, e la decorrenza dell'assegno dal 1.o gennaio 1965 per gli invalidi già riconosciuti «invalidi permanenti» dalle commissioni mediche provinciali di cui alla legge 1539 del 1962. Altro importante emendamento è quello relativo alla «invalidità permanente assoluta», che è scomparsa lasciando il posto a un emendamento che ritiene invalidi permanenti assoluti, coloro che hanno superato un'invalidità del 70 per cento.

La vittoria conseguita alla Camera, anche se non completa, è il risultato di anni di lotte che la benemerita Libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili ha sostenuto affinchè questa categoria benefichi finalmente delle tanto attese previdenze. Non è che da attendere ora l'approvazione della legge da parte del Senato.

Sull'approvazione, da parte della Camera, del disegno di legge riguardante le previdenze per i mutilati ed invalidi civili, il presidente della LANMIC, Alvido Lambrilli, ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«I mutilati e invalidi civili che insieme a me hanno combattuto le più belle battaglie per portare all'attenzione della pubblica opinione, al Parlamento e al Governo le rivendicazioni della categoria, non possono non salutare con soddisfazione l'inserimento nella legislazione italiana dei loro provvedimenti della legge che provvede ad erogare la pensione, la assistenza sanitaria e la creazione dei centri di ricupero per mutilati e invalidi civili; essi esprimono però insoddisfazione per non aver accolto, il Governo, per motivi contingenti, la erogazione dell'assegno vitalizio da lire 8 mila a 12 mila 500.

«Gli invalidi prendono però atto delle esplicite dichiarazioni del Governo, con le quali si è impegnato ad aderire, nel minor tempo possibile, alle richieste della categoria, portando — come affermato dal Presidente del Consiglio, Moro, e dal Ministro della Sanità, Mariotti — l'assegno vitalizio al minimo della pensione della Previdenza sociale».

Avviandosi alla conclusione, il dott. Lambrilli, dopo aver rivolto un sentito ringraziamento a tutti i parlamentari, di ogni tendenza politica, che sono intervenuti nel dibattito alla Camera in favore dei mutilati e invalidi civili, ha affermato che la categoria resta sempre unita per stimolare, con le sue azioni, quel processo di pieno inserimento degli invalidi civili in tutti i settori della vita attiva della Nazione.

Itinerari alpinistici della XXX Ottobre

Il programma di gite alpinistiche della XXX Ottobre è giunto ormai a metà del suo cammino. Con costante adesione i soci partecipano alle escursioni nelle Dolomiti e nelle Alpi Giulie, e si preparano sabato e domenica prossimi ad una delle più interessanti gite: quella che li porterà al rifugio Mario Vazzoler, raggiunto a piedi da Listolade, per compiere l'indomani la salita alla Civetta, a metri 3.218. Dal rifugio Vazzoler (metri 1.725) sarà raggiunto il Van delle Sasse (m. 2.418) e quindi il rifugio Maria Vittoria Torriani (m. 3000) da dove sarà compiuto l'ultimo balzo, per salire alla cima della Civetta. Anche per questa gita è previsto un itinerario meno impegnativo, per gli alpinisti meno esperti: esso comprende una escursione al rifugio Vazzoler, con traversata al rifugio Carestiato. La partenza è prevista, come di consueto, alle 15 di sabato, da piazza Oberdan; pernottamento al rifugio Vazzoler; rientro in città verso le 23.30 di domenica.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ernesta Degrassi dalla famiglia Giuseppe Affatati 5000 pro Parrocchia B. V. del Soccorso.

In memoria di Anita Gregori dalla famiglia Spizzamiglio 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Schreiber da Nino e Lilly Camerini 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Maddalena Giraldi ved. Verzier da Eneo e Silvana Dorini 2000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Nicoletta Pagnacco ved. Sterzai da N. N. 2500 pro Centro tumori.

Da N. N. 3000 pro «Operazione lana», 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 3000 pro E.N.P.A.

Da Marianella Debegnach e figlie (New York) 30.000 pro «Operazione lana».

In memoria di Mario Cecchini dalla moglie Anna 10.000 pro Centro volontari della sofferenza; dalla Compagnia elettrotecnica italiana S.p.A. - Milano 20.000 pro Centro volontari della sofferenza e 50.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Germe 5000 pro Centro volontari della sofferenza, 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli e 2000 pro poveri della Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Fasciano, Haas, Radini e Tondon 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Surz 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Bradaschia-Greato 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Dario Rinaldi e famiglia 3000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Antonietta Brazzafolli ved. Fantini da Gino e Lilia Franchi 10.000 da Lodovico e Giovanna Franch 10.000, da Andriana Baccara 2000, da Maria Muciaccia 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Nerina Fantini»); dall'arch. Alfieri Bonifacio 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Cappellaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Zeljko Ghersinich dalla moglie Ljuba 25.000, dalla figlia Sonja e dal figlio Sergio 20.000, dai nipotini d'Altan 2000, dagli amici Eunice e cap. Emerico Vio 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Nella e Piero Percavassi 5000 pro ECA.

In memoria di Rosa D'Amora Russo da Sofia Cochini Bonino 3000 pro ECA; da Fabio e Margot Ara 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Romilda e Lidia Salvatici 3000, da Egone e Nella Jensen 3000, dalla famiglia ing. Contento 2000, dalla famiglia cap. Piccini 2000, dalla famiglia V. Ugo Rubelli 2000 pro Centro tumori; da Lia Zazzi, Tina D'Angelo Nerina Punzo, Teresa Riccardi e Rina Damassa 10.000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe; da Frida Wegenast 3000 pro Lega tumori.

In memoria del dott. Hermes di Demetrio da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth; da Lydia Armani 3000, da Hilda Brunner 3000, da Elvira Rovis 3000 pro Ospedale infantile; da Frida Wegenast 2000 pro Lega tumori.

In memoria di Antonio Casarsa dai nipoti Franco e Fulvio 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Colonna 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Ospedale infantile e 1000 pro Associazione nazionale assistenza agli spastici.

In memoria del dott. Ugo Crevato da Elvidio Soprani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Alice e Vittorio Nicolotti 5000 pro Rifugio ASTAD e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Licia Rossi in Ulessi dalla famiglia dott. Brusaferro 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Egidia Fonda 3000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe; dalle famiglie Benussi, Farci, Kurländer, Petagna, Raggi e Visintin 12.000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia della Madonna della Provvidenza).

In memoria di Mariangela Massarut dalla famiglia Goriatti 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Felice Israel 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ernesta Degrassi da Gigliola e Massimo Affatati 10.000 pro Ospedale infantile; da Pina Furlani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrica ved. Bondi da Maria Reis 1000 pro Unione italiana ciechi e 1000 pro Centro tumori; da Giuditta Citterio 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Olelia Bidoli, nel II anniversario, dal marito Letterio Dottore 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa studio «Emilio Bidoli») e 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Giorgio Giaconi, nel I anniversario, dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Costantini, nel II anniversario, dalla moglie Amalia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del nonno Vladislao Jajac, nel XXV anniversario, dai nipotini Priscilla e Alessio Zucco 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Caterina Petrini dai nipoti Mario e Licia Godina 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccado Paulin, nel VII anniversario, dalla moglie Maria 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. dott. Corrado Pierguidi, nel trigesimo, dai componenti il consiglio Sezione della Venezia Giulia 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ferruccio Tenze da Lina Barbo 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni De Vecchi dal personale UPIC e Camera di commercio di Trieste 10.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Grego da Nina Jaffè e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Oscar Vignola da Giovanna e Francesco Rizzi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Valdemarin da Luigi Misgur 1050 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria del dott. Federico Levi dai figli di Mario Hirsch 20.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Giacomo Del Giglio da Olga Larese 1000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Ernesta Fontanot ved. Degrassi dalla figlia Tea 10.000 pro CRI.

In memoria della mamma da Efrem Ferluga 1500 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Carla ved. Giovannini dalle famiglie Stagnaro 5000 pro Fondo «Cap. Giov. Banelli».

In memoria del dott. Paolo Schreiber dai cugini Mario, Vittorio, dott. Carlo Alberto Levi ed Emma Levi Mayer 10.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi» e 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

Notiziario scolastico Comunicato del SNSM

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica agli interessati alcune date da tener presenti: 20 agosto 1966, scade il termine per la presentazione delle schede (allegato n. 5) per la richiesta di nomina nelle altre province della regione; 10 settembre 1966, scade il termine per la presentazione delle domande (con la scheda allegato n. 6) indirizzate ai capi d'Istituto: tale scadenza riguarda tanto gli insegnanti inclusi in graduatorie provinciali, quanto coloro che non risulteranno inclusi in tali graduatorie; scade il termine per la presentazione delle domande al provveditore per l'assegnazione delle supplenze annuali di educazione fisica.

LA VITA NEL PORTO

Parte stamane l'«Europa» per il Sud Africa - Oggi una riunione ai Magazzini Generali sulla carenza di personale specializzato

Nel «Lloyd Triestino»

La motonave «Europa» adibita alla linea espresso per il Sud Africa, partirà stamattina alle 10 diretta a Venezia, Brindisi, Port Said e gli altri scali di linea. Oltre quattrocento, i passeggeri che imbarcano nei porti adriatici, e ottimo il carico di merce pregiata.

E' da oggi in bacino per piccoli lavori di manutenzione la motonave «Cellina» la cui partenza per l'India è prevista per fine mese. Nel nostro porto imbarcherà notevoli quantitativi di macchinari, autoveicoli e carico generale.

E' anche in porto la noleggiata «Indiana» che partirà domani per l'East Africa dopo aver caricato macchinari, legname e merci varie.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo» porterà a termine la traversata atlantica «westbound» giungendo a Halifax domani. Il giorno stesso la turbonave proseguirà il viaggio alla volta di New York, dove è attesa il 29 corr.

Linea Centro America . Nord Pacifico. Proveniente da Vancouver la m/n «Alessandro Volta» è attesa nel nostro porto il 30 corrente. La nave trasporta, per i porti adriatici, discreti quantitativi di carico composto in prevalenza di cellulosa, terra infusoria, tavolette per matite, semi oleosi frutta conservata.

La motonave noleggiata «Fineo», proseguendo il suo viaggio verso il Centro America . Nord Pacifico, è giunta a Marsiglia. Proseguirà per Barcellona e Cadice. Da quest'ultimo porto inizierà la traversata atlantica. Nel viaggio di ritorno la «Fineo» scalerà i porti adriatici.

Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nel porto commerciale (Magazzini Generali) 134 navi per un totale di manipolazione fra imbarchi e sbarchi di 176.000 tonnellate. La composizione merceologica dei movimenti vede al primissimo posto le merci varie con 122.000 tonnellate, pari al 69 per cento del globale. Seguono i minerali con più di 26.000 tonn.; indi i cereali con 16 mila 700 ed i legnami segati o in tronco per 11.000 tonn.

Il movimento può ritenersi soddisfacente e, soprattutto, buono nelle merci varie. Purtroppo la velocità delle manipolazioni è ostacolata dalla carenza di personale dei Magazzini Generali. Ieri — ad esempio — mancavano molti gruisti, pesatori ed autisti; ci dicono che oltre cento unità di personale specializzato vennero inutilmente richieste dagli utenti portuali. La U. Gennari di Pesaro, che registra per il Mar Rosso da 3 a 4 partenze al mese, ha fatto rilevare che ogni suo vapore perde due - tre giorni di tempo per mancanza di gruisti e per la sospensione del «fuori orario».

Il gen. Battaglieri, commissario all'azienda dei MM.GG., ha fatto presente che effettivamente durante le punte di traffico, cioè nelle congestioni (ieri erano in porto 21 navi), il personale è insufficiente a soddisfare a tutte le complesse esigenze delle navi, mentre è rispondente ai fabbisogni quando il traffico scarseggia. Evidentemente risulta chiaro che il porto — che è sottoposto ad una sfrenata concorrenza degli scali esteri — non può far fronte alle giornate di punta. Ma a ciò occorre provvedere tempestivamente: un porto, come il nostro, può vivere solo se riesce a soddisfare a tutti i bisogni. S'è detto più volte che Trieste è un «porto di velocità»: evidentemente il criterio della velocità si riferisce solamente ai momenti di magra.

Oggi — comunque — ci sarà un incontro ai MM.GG. fra il gen. Battaglieri e gli utenti per studiare e puntualizzare la situazione. Ad avviso degli utenti, un porto come il nostro deve disporre di tutti gli strumenti necessari per funzionare, se vuol mantenere la sua posizione di competitività.

Caffè IBC

Dalla rada dove si trova, il «Loide de Guatemala» entrerà stasera nel Porto franco nuovo per iniziare lo sbarco di 75.000 sacchi di caffè per il deposito permanente brasiliano.

Urea per la Cina rossa

Il piroscafo «Lidice», in appoggio alla Sperco, è atteso oggi in porto per imbarcare 3000 tonn. di urea di produzione austriaca per un porto della Cina comunista.

Ancora vino

Dopo i notevoli arrivi di vino sfuso delle settimane scorse, sono attese oggi due altre navi cisterna: la «Doris» (agenzia Sperco) con 400 tonn., e la «Rihi» (agenzia Penso) con 800 tonn. di vino.

Arrivano domani

Il «Palladio» (Adriatica) per imbarcare 650 tonn. di merci varie per la Grecia e Turchia; la m/n «Zadar» (Agemar) che giunge dal Nord Europa con zucchero e merci varie; la m/n «Borea» (Sperco) per sbarcare 100 tonn. di varie ed imbarcare 2000 tonn. fra lamiere e carico generale; il «Canal El Suez» (Amat) con un movimento globale di circa 1000 tonn. (cotone, pannelli, carta, ecc.).

Zucchero cubano

Altre 5000 tonnellate di zucchero cubano per il mercato nazionale sono attese domani con il cargo «Stanwear», in appoggio alla F. M. Martinoli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PROTAGONISTI ARNOLDO FOA', RENZO GIOVAMPIETRO E LEA PADOVANI

Con «I Menecmi» di Plauto si riapre il Teatro Romano

Lo spettacolo è allestito dall'Istituto del Dramma Antico
Molte le imitazioni della commedia nel corso dei secoli

Se non ci fosse altro argomento per sottolineare la straordinaria efficacia comica de «I Menecmi» di Tito Maccio Plauto, sarebbe sufficiente il lunghissimo elenco di «imitazioni» e di «rifacimenti» che l'esilarante vicenda plautina suggerì attraverso i secoli, dalla «Calandria» del Cardinal Bibbiena agli «Ingannati» degli Accademici Intronati, alla bellissima «Commedia degli equivoci» di William Shakespeare. Il motivo centrale de «I Menecmi», diffusissimo in tutto il teatro popolaresco, trovò sempre, nella pratica della scena, la sua ragione prima di successo nell'abilità di un solo attore che sosteneva entrambe le parti dei due gemelli e che, sul finire, sceglieva un sosia — una comparsa qualsiasi — che soddisfacesse il pubblico con la risoluzione del complicatissimo intreccio.

Nell'edizione curata dall'Istituto del Dramma Antico, che da questa sera si rappresenta al Teatro Romano per iniziativa dell'Azienda autonoma di Soggiorno e del Teatro Stabile di prosa, i due ruoli dei «Menecmi» sono interpretati da Renzo Giovampietro, attore simpaticamente popolare a Trieste, dove ha presentato con successo l'«Agamennone» di Alfieri e i suoi dibattiti scenici «Processo per magia» di Apuleio e i «Discorsi» di Lisia. Ad Arnoldo Foà è affidata la comicissima parte del parassita Spazzola, mentre Lea Padovani vestirà i panni della matrona moglie di Menecmo primo, e Ivy Holzer quelli della cortigiana Erozia. Gli altri ruoli sono ricoperti da Mario Ferrari (il padre di Erozia), Gastone Pescucci (il cuoco Cilindro), Franco Sabani (il servo Messenione), Rosanna Chiocchia (l'ancella), Emma Montini (la schiava), Tuccio Musumeci (un medico). La regia è di Accursio Di Leo. Scene e costumi sono di Carlo Santonocito. Le musiche recano la firma di Angelo Musco. L'insigne studioso Ettore Paratore, ordinario di letteratura latina all'Università di Roma, ha appositamente curato la traduzione della commedia.

Lo stesso Paratore scrive nella prefazione alla sua versione che «la schematica semplicità del dato iniziale su cui si organizza lo sviluppo comico trova perfetta corrispondenza nella logicità e coerenza di quello stesso sviluppo, che non presenta scarti, indugi, sbavature e digressioni... Le figure minori, in un gioco sempre vigile e sempre gustosamente vario, rappresentano le reazioni più immediate della folla degli altri personaggi rispetto al conturbante elemento fondamentale costituito dai gemelli. Tale gioco si svolge nella commedia con una puntualità e una simmetria di un rigore esemplare e insieme di una stupefacente ricchezza di effetti, tutti di presa immediata sul pubblico. E' di Plauto il merito insigne d'averci saputo trasmettere con intelligente fedeltà questo tipico prodotto del più maturo spirito comico greco, potenziandolo coi mezzi di cui egli era già riuscito a farsi padrone: la festosa mutevolezza dei ritmi e l'appropriata plasticità e l'umorosa bruschezza e robustezza del linguaggio».

Grosso, violento, beffardo, veemente nell'invettiva, è lo spirito comico di Plauto, tutt'altro che sdegnoso dei doppi sensi salaci, ma pieno di spunti amabilmente satirici: vita, persone e sentimenti che egli ritrae sono quelli del suo popolo e del suo tempo. E nelle sue commedie il pubblico riconosceva costumi e vizii contemporanei: corruttela di giovani, avarizia di vecchi, ambizioni di mogli vanitose, lusso smodato di ricchi, gola di parassiti. In lui il vizio non alletta; e il ridicolo, di cui fu maestro come può esserlo non un elegante scultore ma un rapido e violento sbozzatore, fu sempre da lui volto alle beffe delle magagne umane, non a irrisione del valore e della virtù. Si comprende bene perchè sul suo sepolcro c'era quest'iscrizione: «Dopo la sua morte la commedia si vestì a lutto, la scena ammutolì, lo scherzo e il riso cessarono, e tutti i ritmi lo piansero».

G. P.

Le tre rappresentazioni fissate per questa sera, domani e giovedì inizieranno alle ore 21.15. Come gli altri anni, la via del Teatro Romano e la via Donota verranno chiuse al traffico nelle ore di spettacolo. Vi saranno due ingressi per il pubblico: uno in via del Teatro Romano, proprio dirimpetto all'entrata della Questura, e un altro, prospiciente al teatro, dal lato delle vetrine del «Supermarket». Per informazioni e prenotazioni dei biglietti, rivolgersi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

«L'isola del tesoro» di Renato Castellani

Roma, 25

Renato Castellani, in una intervista concessa alla rivista del cinematografo ha parlato del film «L'isola del tesoro» tratto dal romanzo di Stevenson e del quale sta scrivendo in questi giorni lo scenario.

Precisato di aver sempre pensato di fare un giorno un film di fantascienza e di essersi accostato alla fantascienza leggendo Assimov, Borges, Lewis, Bradbury, il regista ha detto: «Quando sono stato interpellato dall'Istituto Luce che ha il particolare compito, affidatogli dalla nuova legge sul cinema di produrre film per la gioventù, ho proposto senza esitazioni "L'isola del tesoro". Da raccontare però in una dimensione moderna, più plausibile insomma ai giovani che vivono in un'epoca in cui il progresso scientifico ha raggiunto dimensioni fantastiche. Ho scartato la possibilità di ispirarmi a un romanzo della fantascienza corrente perchè trovo che questo "genere" non è consono allo spirito del ragazzo anzi direi che risulta addirittura deprimente e nocivo. L'avvenire per gli autori di fantascienza, escluso rarissimi casi, è visto in una dimensione triste in cui la civiltà o si autodistrugge con il conseguente ritorno alle forme primitive o condiziona in modo tale la vita dell'uomo da renderla assolutamente infelice.

«Il mio film — ha continuato Castellani — avrà una funzione didattica in quanto il film mi offrirà il pretesto, molto sotterraneo d'altronde, di spiegare una quantità di cose nel modo più lieve e accennato possibile ma evitando innanzitutto che i ragazzi assorbano notizie false».

«Non ho fatto altro che trasportare la storia di Stevenson nel futuro lasciando intatto quello che rappresenta il sottofondo morale e lo spirito del romanzo. La taverna dell'Admiral Bendow, sarà nella versione cinematografica un radio faro abbandonato in una landa deserta della Sicilia. Un tempo — ha spiegato il regista — questo radio faro era piuttosto importante poi con la costruzione di nuovi e più moderni spazio-porti si è trovato fuori dalle rotte delle astronavi. L'infanzia di Jim Hawkins si svolge in questa natura abbandonata che condiziona la sua psicologia, e con il richiamo continuo di questa vita fantastica che gli passa sopra la testa, di queste astronavi che intravede fugacemente sugli schermi ormai inutili confinati in cucina. Un bel giorno come nel racconto di Stevenson, capita nel radio faro il pirata che nel film sarà uno spaziale, un "lupo dello spazio" insomma anzichè "un lupo di mare"...».



Al popolare attore Arnoldo Foà è affidata la comicissima parte del parassita Spazzola nella commedia plautina «I Menecmi» che si rappresenta da questa sera al Teatro Romano

RITORNA LA LIRICA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Un'«Aida» in Panavision allestita da Gianrico Becher

Il famoso regista veneziano, superati felicemente gli inconvenienti del palcoscenico triangolare, ha riservato al pubblico una grossa sorpresa

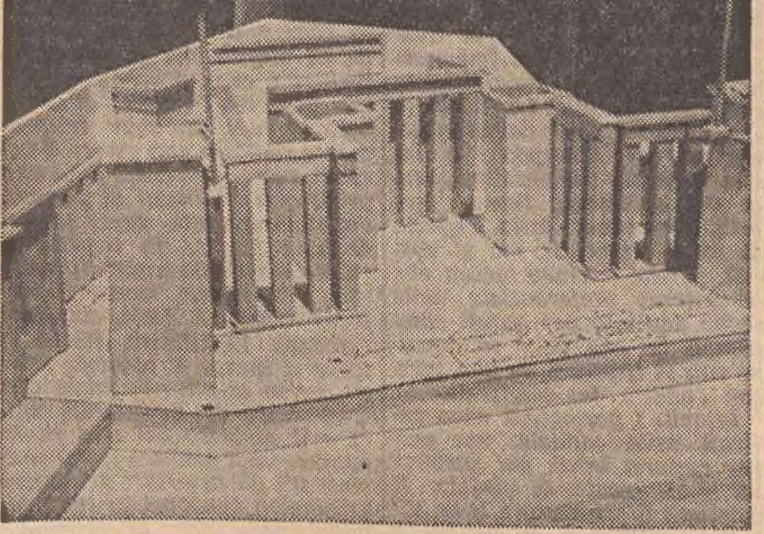
Come annunciato, si trova in piena fase di allestimento al Castello di S. Giusto, per le manifestazioni dell'estate triestina, l'Aida di Giuseppe Verdi. Si tratta di un'edizione di lusso, tale da richiamare l'attenzione del mondo dello spettacolo e per la quale è lecito servirsi dei termini in uso alla cinematografia: «Aida» dunque, ma un «colosso» in Panavision.

Al capolavoro verdiano si è giunti dopo che il «Porgy and Bess» di Gershwin, con artisti americani di colore, è venuto a mancare per motivi non dipendenti dalla volontà degli organizzatori locali. «Aida» rappresenta una scelta piuttosto scontata quando si voglia sposare l'arena estiva al melodramma; d'altro lato è resa delicata proprio per la consuetudine che la accompagna; non per nulla è l'opera di Giuseppe Verdi più frequentemente eseguita.

«Aida» segna il ritorno al Cortile delle Milizie dell'opera lirica dopo alcune stagioni di silenzio. Un ritorno che vorremmo trionfale come l'accoglienza che la città di Tebe riserva a Radames vittorioso sugli Etiopi. Alcuni contrattempi meteorologici possono aver scoraggiato gli organizzatori; ma non hanno distolto la passione genuina e pura per la lirica che alimenta le stagioni all'aperto. Una passione ingenua e schiettamente popolare che vede nel melodramma una prova di forza di tutto ciò che esso può offrire di meraviglioso, e di splendidamente irreale; pronta a stare al gioco ed a lasciarsi suggestionare. L'opera all'aperto va goduta soprattutto con gli occhi, e l'edizione di «Aida» che andrà in scena il 2 agosto non verrà meno al principio secondo cui la cornice deve essere bella quanto il quadro.

A questo proposito abbiamo interrogato e voluto conoscere l'artefice principale dello spettacolo, il regista ed ideatore delle scene, prof. arch. Gianrico Becher. Veneziano, Becher, ha già firmato alcune opere in cartellone al Teatro Verdi, tra cui «Maria d'Alessandria», «Le Maschere», l'«Oneghin» e l'ultimo «Rigoletto». E' un uomo di teatro nella piena accezione del termine: uno studioso i cui intendimenti sono prima di tutto quelli di servire lo spartito musicale e le intenzioni dell'autore.

Conosciuta l'intenzione del Teatro Verdi di allestire un grande spettacolo all'aperto, egli si è accinto alacremente al lavoro, forte delle esperienze raccolte all'Arena di Verona dove ha già curato la regia di «Tosca» e «Fanciulla del West». In poco tempo, dopo un esauriente sopralluogo al Castello, ha preparato i bozzetti, costruito il plastico delle varie scene che ha quindi affidato agli studi di Ercole Sormani di Milano per la realizzazione.



Il plastico per il primo atto dell'architetto Becher

Ha felicemente superato l'inconveniente insito nella struttura del palcoscenico, privo di sfogo e di inconsueta forma triangolare, con alcuni elementi praticabili montati su ruote; architetture efficaci, storicamente accettabili, che si inseriscono nell'insieme delle costruzioni, quasi una scenografia nella preesistente scenografia. In effetti, col suo palcoscenico ampio (m. 22 x m. 22), la sua acustica perfetta, il Cortile delle Milizie possiede qualcosa di originale e di forte; l'irregolarità della massa che si impone e suggestiona va sagacemente sfruttata. Becher ci sembra sia riuscito nell'intento. Ha «vestito» di egizio gli archi, ha predisposto luci di grande effetto lungo i camminamenti. La regia, da lui stesso curata, avrà il pregio della coerenza.

Un imponente folla di comparse è stata messa a sua disposizione; si parla di oltre 400 persone, assieme al coro ed al corpo di ballo. Becher annuncia che l'articolazione del corteo trionfale al secondo atto riserverà una sorpresa per il pubblico triestino; questi rimarrà colpito non solo dalle masse impiegate, ma anche dalla ricchezza e autenticità dei particolari. Saranno banditi i pennacchi, i flabelli, gli elmi e le pignatte, tutti quegli ammennicoli che oggi non incantano nemmeno le fantasie accese. Costumi ed armi sono stati presi... «dal vero»; precisamente dagli ateliers cinematografici che provvidero al film «Antonio e Cleopatra». Non sono i soli elementi che faranno di questa opera uno spettacolo memorabile.

Per lo sforzo organizzativo, per l'entusiasmo dell'artefice principale, ci sembra giusto aver dato la precedenza ai valori coreografici di questa «Aida», e parlare di quelli strettamente musicali, che si annunciano fin d'ora d'alto livello, in una seconda occasione.

C. Gherbitz

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi: Ragazzi in campo - Album TV
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.10: Telegiornale;
20.30: Eurovisione. Granbretagna: Londra. Campionato mondiale di calcio: Seconda semifinale;
22.15: «Lotta per la vita», racconto sceneggiato;
23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Trieste: San Giusto. «Girofestival», spettacolo di canzoni. Presenta Mike Bongiorno;
22.40: Sprint. Settimanale sportivo.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; Musiche di P. I. Ciaikowski; 10; Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Musicisti italiani del nostro tempo: Nino Rota: 11.15: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Tommy Dorsey; 11.45: Abramo Alberto Piattelli: Il digiuno del 9 di Av; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Quadrante economico; 15.45: Antologia operistica; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Dalla reggia di Capodimonte: Luglio musicale - Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 18.45: Orchestra diretta da C. Esposito; 19.05: Scienza e tecnica: La ricerca nel tempo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il campionato mondiale di calcio minuto per minuto - Londra: Radiocronaca diretta della seconda semifinale; 22.30: Musica nella sera; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Sinfonie di G. Rossini; 10.30: Notizie; 10.35: Il giornale del varietà; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buon umore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Ribalta d'oltreoceano; 16: Rapsodia; 16.35: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Per voi, giovani; 18.30: Notizie; 18.35: Acquarelli italiani; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Serata con il paroliere: Umberto Martucci; 21: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE

10: Musiche per chitarra; 10.15: Antologia musicale: Compositori russi; 13: Un'ora con G. Tartini; 14: Recital del pianista N. Magaloff; 15.45: Musica a programma; 16.30: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di G. Martucci; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di S. Prokofiev; 19: La rassegna; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.20: Le cantate profane di J. S Bach; 22.15: Le lettere di Pavese; 22.55: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Supermarket», radioliquidazione di varietà; 14: «Judith», dramma biblico in tre atti di Livio Luzzatto - Atto I - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.35: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da A. Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

NEL QUADRO DELLA BIENNALE DI VENEZIA

Il Festival internazionale di musica contemporanea

E' stato varato il programma che comprende anche due opere liriche in prima assoluta

Venezia, 25

Due opere liriche in prima esecuzione assoluta («La metamorfosi di Bonaventura», tre atti di G. F. Malipiero, e «Tutti la vogliono, tutti la spogliano», tre atti farseschi di Angelo Paccagnini), quattro concerti di musica sinfonica, quattro concerti di musica da camera, un concerto per cori e orchestra e un concerto di musica per nastro e strumenti, sono compresi nel programma del XXIX Festival internazionale di musica contemporanea che la Biennale di Venezia ha varato oggi, e che si svolgerà dal 4 al 14 settembre, con la partecipazione delle orchestre del teatro La Fenice, della Radiotelevisione italiana di Roma, della Westdeutscher Rundfunk di Colonia dell'Opera da Camera di Praga.

La strutturazione del programma attinge particolare rilievo da un accordo della direzione del Festival con la Radiotelevisione italiana e la Società italiana per la musica contemporanea, il quale ha consentito che le musiche vincitrici che la RAI e la SIMC bandiscono ogni biennio, siano offerti in prima esecuzione al Festival stesso.

In questo quadro saranno eseguite musiche di Stockhausen, Bussotti, Castiglioni, Razzi, Foss, Holliger, Kagel, Togni, Riccardo Malipiero, Evangelisti, Clementi, Canino, Maselli e Pennisi. La nuova opera di Malipiero, «Le metamorfosi di Bonaventura», che inaugurerà il Festival, sarà eseguita dall'orchestra del teatro La Fenice sotto la direzione di Ettore Gracis, con la regia di Adolf Rott e l'interpretazione del baritono Scipio Colombo. La novità farsesca di Angelo Paccagnini, che andrà in scena il 7 settembre, verrà invece eseguita dall'orchestra, dal coro, dal corpo di ballo e dai solisti dell'Opera da Camera di Praga, con la regia di Clara Baladova. Per il 5 settembre è annunciato un concerto di musica russa contemporanea con la partecipazione del pianista Viatoslav Richter, che interpreterà tre sonate di Prokofieff.

Il calendario, oltre all'esecuzione di musiche di Dallapiccola, Petrassi, Nielsen e Bertoncini, comprende per la sera del 12 settembre la presentazione della nuova «Ode an den Westwind» di Hans Werner Henze e della VI Sinfonia di Mahler per cura dell'orchestra di Colonia diretta da Christoph Von Dohnanyi, e per la sera del 10 settembre un concerto-spettacolo per strumenti e registrazioni con la novità «A floresta è jovem e chea de vida» di Luigi Nono, per voci, clarinetto, lastre di bronzo e nastri magnetici, con musiche di Giacomo Manzoni («Studio tre» e «Atomtod» per nastro magnetico e proiezioni), e di Bruno Cederna, che saranno espresse in una forma che va al di là di quella usuale del concerto, per assumere quasi l'aspetto di una proiezione verso lo spettacolo.

Dopo un recital di Severino Gazzelloni (10 settembre) comprendente musiche in prima esecuzione assoluta di sei autori italiani e stranieri, che completerà il settore della musica da camera, il Festival si concluderà il 14 settembre nella chiesa di Santo Stefano con un concerto sinfonico-corale della Westdeutscher Rundfunk di Colonia, che eseguirà, per la prima volta in Italia, la «Passio et mors domini nostri Jesu Christi secundum Lucam», del compositore polacco Krzysztof Penderecki.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
DALLA TERRAZZA
CinemaScope Colore De Luxe

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e Suoni». Riposo settimanale. Domani mercoledì alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.
TEATRO ROMANO. Questa sera alle ore 21.15 l'Istituto Nazionale del dramma Antico presenta: «I Menecmi» di Plauto nella traduzione di Ettore Paratore con: Arnoldo Foà, Renzo Giovampietro, Lea Padovani, Regia di Arcusio Di Leo. Posti numerati a lire 2000 in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

EDEN (già Supercinema). 16, 19, 22 precise: «I peccatori di Peyton», in technicolor, con L. Turner, H. Lange e L. Philips. Viet. min. 16 anni.
EXCELSIOR. 16: «Una storia di notte». Un eccezionale film in prima visione, con Sylva Koscina, Philippe Le Roy e Scilla Gabel.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «Dalla terrazza». Una indimenticabile riedizione ed una grande interpretazione di Paul Newman, con Joanne Woodward Technicolor. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. giorno.
NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Tempo di vivere». Colorscope. Eccezionale capolavoro Universal, con Liselotte Pulver e John Gavin.
AURORA. 17 (aria condizionata). Inizio della tradizionale rassegna «Scienza e fantasia» con il technicolor: «La decima vittima», interpretato da M. Mastroianni e U. Andress. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Mondo perduto».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16.30: «Amori pericolosi». Un film sensuale, divertente, drammatico, con Sandra Milo, Jean Sorel, Juliette Mayniel e Gerard Blain. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «7 pistole per i Mac Gregor», colorscope entusiasmante, con R. Wood e A. Flory.
GARIBALDI. Chiuso per ferie fino al 29/7.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Riposo. Venerdì: «Operazione Normandia», con Richard Tood, Dana Wynter e Edmondo O'Brien.
VIALE. 16.30. Robert Fuller e Dan Duryea in: «Massacro a Phantom Hill». Spettacolare technicolor in cinemascope. Successo. Ult. giorno.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del terrore. Solo oggi: «Gli artigli invisibili del dott. Mabuse», con Lex Barker e Karim Dor. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Al di là della vita». Un film drammatico tratto da un famoso romanzo americano, con Jean Simmons e Robert Preston.
ALCIONE. Chiuso per restauro a tutto venerdì 29. Sabato: «Il mondo nelle mie braccia».
ARISTON. 17 (estivo 21 - 22.30): «Duello a Rio d'Argento». Sensazionale avventura in technicolor, con A. Murphy, F. Domergue e McNally.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «Il trionfo di Tom e Jerry». Technicolor, con i 2 più simpatici eroi dello schermo.
MARCONI. 16 (estivo 21.15): «I tre spietati». Technicolor, con Richard Harrison.
NOVO CINE. 16.30: «I bassifondi del porto». Avvincente capolavoro, con Dan Duryea e Richard Egan.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Spionaggio senza frontiere».
SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

ROMA. 21: «Giovani eroi», con Rory Calhoun e William Bendix.

ESTIVI

ARENA ARISTON. (Se maltempo in sala). 21-22.30: «Duello a Rio d'Argento». Sensazionale avventura in technicolor, con A. Murphy, F. Domergue e S. McNally.
ARENA DEI FIORI (v Ghirlandaio). Dalle ore 21.15 (cassa ore 20.30): Un capolavoro di comicità: «Frenesia dell'estate», con Vittorio Gassman, Sandra Milo, Michele Mercier, Philipe Leroy e Amedeo Nazzari.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Il mistero dei tre continenti». Avventuroso technicolor, con M. Ayer e C. Thompson.
GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Marnie». Technicolor, con «Tippi» Hedren e Sean Connery. Vietato ai minori di 14 anni.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il I tempo): «I pirati della Malesia». Avventuroso technicolor, con S. Reeves e J. Sassard.
MARCONI 21.15. (Si ripete il I tempo): «I tre spietati». Technicolor, con Richard Harrison.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «Uomini violenti». Drammatico western in cinemascope a colori, con G. Ford e B. Stanwick.
PONZIANA. 21: «Quella nostra estate». Capolavoro scopecolor, con Henry Fonda e M. O'Hara.
SATELLITE. 21.15: «Maigret e i gangsters». Giallo avvincente, con J. Gabin e F. Babian.
SERVOLA. 21: «Arianna». Capolavoro in technicolor, con Audrey Hepburn, Gary Cooper e M. Chevalier.
STADIO. 21: «Il granduca e mister Pimm». Magnificamente interpretato da Glenn Ford, Hoper Lange e Ulla Jacobsson. A colori.
VALMAURA. 21. Sean Connery e Gina Lollobrigida in: «La donna di paglia». Sensazionale capolavoro in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Arena dei Fiori e Ginnastica.

GORIZIA

CORSO. 17: «La città senza legge», con D. Andrews e T. Moore. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Le città proibite», documentario di attrazioni. Cinemascope a colori Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VITTORIA. 17: «Sexy che scotta», con N. Sheldon e F. Leri. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «7 uomini d'oro», con Philippe Leroy e Rossanna Podestà. Colori. Ult. 22.
PRINCIPE. 18: «Le chiavi del Paradiso», con Gregory Peck e Thomas Mitchell. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «La tortura della freccia dei Sioux in guerra». Cinemascope a colori.

GRADISCA

COMUNALE. «L'eroico traditore», con Valeri Baratinski e Eugenia Presnikova.

RONCHI

RIO. 19.30: «Ballata selvaggia», con Gary Cooper, Anthony Quinn. Ult. 22.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «007 Thunderball, operazione tuono», con Sean Connery, Claudine Auger, Adolfo Celi e Luciana Paluzzi; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata.

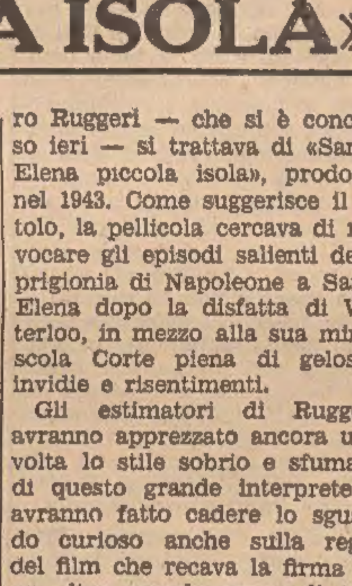
Ieri sera sul video

«SANT'ELENA PICCOLA ISOLA»



Ruggero Ruggeri l'indimenticabile attore scomparso nel luglio del 1953 qui ritratto nella parte di Enrico IV

I telespettatori che non siano appassionati di calcio hanno poco da stare allegri in questo periodo. Fuori delle partite teletrasmesse, le occasioni per uno svago un po' originale sono infatti molto rare. Ieri, ad esempio, la scelta che si offriva al pubblico insensibile ai ludi calcistici, era tra una replica dello spettacolo di canzoni e folclore napoletano, «Cicerenella» e un vecchio film con Ruggero Ruggeri. «Cicerenella» fu già presentato alcuni mesi addietro e non è sicuro che emani un così grande potere d'incanto da convincere i più a rivederselo due volte di seguito, a breve intervallo di tempo.



Quanto al film incluso nel breve ciclo a ricordo di Ruggero Ruggeri — che si è concluso ieri — si trattava di «Santa Elena piccola isola», prodotto nel 1943. Come suggerisce il titolo, la pellicola cercava di rievocare gli episodi salienti della prigionia di Napoleone a Santa Elena dopo la disfatta di Waterloo, in mezzo alla sua minuscola Corte piena di gelosie, invidie e risentimenti.

Gli estimatori di Ruggeri avranno apprezzato ancora una volta lo stile sobrio e sfumato di questo grande interprete e avranno fatto cadere lo sguardo curioso anche sulla regia del film che recava la firma di un altro grande uomo di teatro: Renato Simoni. Simoni non ebbe contatti molto frequenti con il cinema, ma le volte che gli capitò di mettersi dietro la macchina da presa lo fece con quella misura e quella discrezione che furono i segni distintivi della sua personalità. Si può dunque concludere che il film offriva qualche spunto d'interesse soprattutto ai collezionisti di memorie e di vecchi documenti cinematografici.

Resta ancora da fare, per la cronaca, un cenno sull'avvenimento che avrà monopolizzato l'attenzione delle folle: la ripresa diretta dell'incontro Germania-URSS per la prima semifinale del Campionato di calcio. Ci limiteremo ad osservare che è stato lo spettacolo, nel senso più proprio del termine, di gran lunga più vivo e trascinante di tutta la serata televisiva.

Ber.

La XXVII Mostra cinematografica

Roma, 25

In occasione della XXVII mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, l'Unitalia Film, nel quadro delle manifestazioni collaterali che si svolgeranno in quel periodo, organizzerà un ricevimento cui farà seguito uno spettacolo ispirato alla commedia dell'arte. L'Unitalia curerà, inoltre, assieme ai dirigenti della mostra, la partecipazione di personalità del mondo artistico e culturale italiano e straniero.

Tutti crudeli i mariti di Jayne

New York, 25

Mickey Hargitay, impegnato a Roma per la lavorazione di un film western, si è recato di urgenza a New York per «consolare» la ex moglie Jayne Mansfield, che ha chiesto il divorzio per crudeltà mentale dal marito Matt Cimber. La Mansfield ha esordito in una versione teatrale di «Gli uomini preferiscono le bionde», e dopo lo spettacolo è stata affettuosamente salutata da Hargitay, insieme ai quattro figli avuti dall'attrice nei suoi tre matrimoni.

Da alcune settimane Jayne e Mickey si tenevano in regolare contatto telefonico. Saputo che l'ex moglie divorziava dal terzo marito, Hargitay ha pensato che fosse suo dovere recarsi da lei per aiutarla in questa difficile circostanza. E' prematuro parlare di una possibile nuova unione fra i due. Hargitay comunque ha detto che lui non si è mai sentito veramente separato da Jayne, e ha sempre continuato a volerle bene. Anche Matt Cimber desidera mantenere relazioni amichevoli con la Mansfield, della quale, fra l'altro, continuerà ad essere manager e direttore artistico per qualche anno ancora, a meno di rompere il contratto.

La troupe di «Dick Smart» trasferita a Brasilia

Brasilia, 25

La troupe del film «Dick Smart» si è trasferita da Rio a Brasilia, per le riprese di alcuni esterni. Nella modernissima città brasiliana Richard Wyler, Margaret Lee e il regista Frank Shannon si tratterranno circa una settimana, prima di rientrare a Rio de Janeiro. Le scene girate a Brasilia sono particolarmente movimentate e danno una svolta alla vicenda del film, che vede Lady Lister (Margaret Lee) e Dick Smart (l'attore americano Richard Wyler) contrapposti in un «affare» che, partendo dal furto di segreti atomici, dovrebbe condurre alla realizzazione sintetica di diamanti verdi.

Il cast del film comprende numerosi attori brasiliani, di cinema e di teatro, tra i quali Rozana Tabajos, Helio Guerriero, Flavia Balbi e, nella parte di Blackdiamond, Fregolente.

«Dick Smart» è prodotto da Moser e Colombo per la Film-Studio; distribuzione Titanus.

CRONACHE SPORTIVE

QUESTA SERA A LONDRA SARANNO DESIGNATI GLI AVVERSARI DEI TEDESCHI

La Germania è la prima finalista
Battuta di misura la Russia a Liverpool

WORLD CUP '66

LA GERMANIA HA GIOCATO TUTTA LA RIPRESA CONTRO 10 AVVERSARI

HALLER SEGNA SU CONTROPIEDE AL 43' POI CISLENKO SI FA ESPELLERE ED È FATTA

Il gol della sicurezza realizzato dal magnifico Beckenbauer al 24' del secondo tempo
Coraggioso serrate dei sovietici che riducono le distanze con Porkujan - Grande Yashin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Liverpool, 25

Germania, come largamente previsto. Comunque finisca sabato prossimo a Wembley, la squadra tedesca è la prima finalista di questa Coppa del Mondo e la Russia — che si è battuta con estrema energia, sia pure giocando in dieci uomini l'intera ripresa per la espulsione decretata da Concetto Lo Bello nei confronti di Cislenko — ha ora davanti a sè un traguardo molto meno ambizioso: la conquista del terzo posto.

Non è stata una bella e tanto meno una spettacolare partita di calcio; ed anche questo era previsto, dopo aver osservato la prestazione delle due squadre nel corso del girone eliminatorio e nei quarti di finale. Quattro volte noi abbiamo visto giocare la Russia in Inghilterra e sempre essa ci ha dato l'impressione di eccezionale potenza atletica al servizio di una tecnica assai meno eccezionale, di una tattica di squadra piuttosto elementare, di una fantasia spesso introvabile.

Due volte (con stasera) ci è toccato seguire la squadra tedesca e non possiamo che giudicarla altrettanto eccezionale sotto l'aspetto fisico-atletico, tecnicamente non fortissima e tuttavia in grado di andare lontano per la perfetta preparazione e per la presenza, nelle sue file, di qualche giocatore di autentica classe internazionale: Schulz (costantemente impiegato quale «libero»), Beckenbauer, Weber, Emmerich, Held, in misura minore Haller che ha stasera bloccato il risultato quasi allo scadere del primo tempo e tuttavia non ha fornito una prestazione continua e tecnicamente elevata. Non mettiamo nell'elenco Seeler, perchè lo abbiamo visto costantemente in ombra contro i sovietici, schiacciato ed annichilito da Danilov che quasi non l'ha fatto muovere: non vi mettiamo nemmeno Schnellinger, spesso in difficoltà di fronte al guizzante Cislenko, nonostante che il gol di Haller sia stato costruito da un suo perentorio intervento sullo stesso Cislenko e dal geniale, lungo immediato traversone in direzione di Haller che metteva fuori causa l'intera retroguardia sovietica.

La legittimità della vittoria germanica scaturisce proprio dalla superiore statura tecnica dei giocatori nominati, che delle zone di campo loro affidate e dei diretti avversari hanno disposto con facilità dal primo al novantesimo minuto. Beckenbauer non ha soltanto annullato l'insidioso Malafeev, anticipandolo ad ogni mossa con mirabile intuizione e freschezza atletica, ma si è spinto all'attacco con il passo di un purosangue e la lucidità del costruttore nato: il suo gol, che chiudeva praticamente l'incontro al 24' della ripresa, è stato tale capolavoro di precisione e di potenza che Yashin (anche stasera grandissimo) ha potuto appena abbozzare l'intervento e il tiro, si badi, era stato scagliato da circa 25 metri. Held ha fiato e coraggio come tutti i suoi compagni, ma possiede soprattutto delle idee e riesce quasi sempre ad attuarle.

In retroguardia, dove Hottges aveva dovuto forzatamente rinunciare in favore del modesto Lutz, sono svettati i due soliti mastini: Weber, che si è attaccato alle calcagna di Baniscevski fin dal primo fischio di Lo Bello e non l'ha più mollato, il «vertice» Schulz, che a differenza di tanti altri «battitori» di nostra conoscenza ha il pregio di non indugiare sulla palla un attimo più del necessario e che, sui palloni alti, è un castigo per facilità di stacco e potenza di battuta. Emmerich aveva cominciato molto bene, aveva anche creato serie difficoltà ai difensori sovietici con quella sua corsa a serpentina, il cui traguardo è imprevedibile per chi non lo conosce a fondo. La sua forza resta comunque il tiro. Ma sul tiro, che ha violento e improvviso con ambo i piedi, Yashin lo ha presto scoraggiato, con un paio d'interventi davvero stupendi.

Lo Bello è sempre intervenuto tempestivamente ordinando le punizioni in favore dei tedeschi: forse si era illuso di poter in questa maniera scoraggiare la squadra tecnicamente meno forte e atleticamente più spregiudicata e di ricondurla sulla via del gioco. Vi è riuscito soltanto in parte, cosicchè allo scadere del primo tempo — su un'entrata veramente cattiva di Cislenko ai danni di Held — egli ha rotto gli indugi e ha decretato su due piedi l'espulsione del violento giocatore sovietico. Un attimo prima, per merito di Haller, la Germania era andata in vantaggio: troppo facile dunque constatare che da quel momento la partita era praticamente decisa.

Alfredo Toniolo

Determinato da pochi uomini l'esito del vigoroso confronto

Germania Occ. - Russia 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 43' Haller; nel s.t. al 24' Beckenbauer, al 43' Porkujan.

GERMANIA OCC.: Tilkowski; Lutz, Schnellinger, Beckenbauer, Schulz, Weber; Haller, Seeler, Held, Overath, Emmerich.

RUSSIA: Yaschin; Ponomarev, Scesterniev; Danilov, Voronin, Sabo; Khusainov, Cislenko, Bani, Malafeev, Porkujan.

ARBITRO: Lo Bello (Italia).

NOTE: espulso al 44' del p. t. Cislenko, per fallo di reazione su Emmerich.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Liverpool, 25

E' l'ultima pagina, per il «Goodison Park» di Liverpool, dei «mondiali '66». Da domani gli espisodi conclusivi dell'appassionante romanzo sportivo saranno scritti tutti a Londra, nello stadio maestoso di Wembley che gli inglesi — a torto od a ragione — considerano una specie di tempio calcistico universale. L'avvenimento ha fatto convergere su Liverpool, al completo, lo «staff» ufficiale della Coppa Rimet: da Stanley Rous ad Ottorino Barassi, dai membri del comitato organizzatore ai presidenti di Federazioni dei Paesi finalisti. Nella tribuna stampa, convenientemente allargata, siedono 720 giornalisti, i cui servizi vengono telefonati dallo stesso banco di lavoro in tutti i Paesi del mondo: una specie di prova del fuoco per la centrale telefonica londinese, che sabato prossimo subirà da Wembley un collaudo ancora più duro. Lo stadio, esaurito con mezz'ora di anticipo, è stato preso letteralmente d'assalto dai tedeschi: sono circa 6 mila, armati quasi tutti di trombe e bandiere; mostreranno la solidità dei loro polmoni con un tifo inesauribile dal primo all'ultimo minuto.

La Germania ha dovuto rinunciare al suo terzino destro Hottges, infortunato l'altro ieri nella partita contro l'Uruguay, ed in sua vece schiera Lutz. E' stato invece tempestivamente recuperato Emmerich, il «cannoniere», al quale la squadra germanica avrebbe rinunciato molto a malincuore. Nelle file dei sovietici non ci sono praticamente novità: Khursileva non era ancora in condizioni di scendere in campo ed è stato pertanto pienamente confermato lo schieramento che aveva battuto l'altro ieri a Sunderland l'Ungheria.

I giocatori tedeschi, ancora in tuta, fanno una breve apparizione sul terreno di gioco alle 19.45: essi indugiano ad osservare la banda delle Guardie che evoluisce suonando i soliti inni; qualcuno di essi scatta anche delle fotografie. Alle 20.15, in perfetta tenuta di gioco, compaiono i sovietici che si portano sotto la porta Sud dello stadio per il loro abituale breve allenamento nei minuti che precedono l'incontro.

Al «via» dato puntualmente dal nostro Lo Bello scattano i tedeschi e Seeler è messo duramente a terra da Danilov, dieci metri prima del limite: Emmerich, con rincorsa breve spara direttamente a rete e Yashin riscuote i primi battimani con una fulminea deviazione. Si gioca subito duro da parte sovietica: anche Beckenbauer è atterrato ed Emmerich viene bruscamente arrestato da Ponomarev sulla soglia dell'area. Rispondono i tedeschi ed anche Sabo va a mordere l'erba qualche attimo dopo. Il gioco è fermo per due minuti, con plateale intervento dei massaggiatori. Al 10' scatta Held sulla sinistra e traversa fortissimo sottorete, per Seeler che ne ha seguito l'azione al centro: Yashin gli si tuffa coraggiosamente sui piedi e salva.

Da un calcio piazzato contro la Russia che sbatte sulla barriera, Held «svirgola» da tre metri la ribattuta a rete: è il 13' e ne nasce una mischia furiosa, risolta da Yahin in uscita. Ammonizione di Lo Bello a Voronin, che era «entrato» da tergo su Held. Un tiro dello stesso Held da una parte, di Cislenko dall'altra: entrambi parati. Al 27', su scambio in corsa con Haller, Beckenbauer ha uno scatto felino che lo porta oltre i difensori: a circa due metri dal limite ricupera di fianco Scesterniev e lo stende. Lo Bello richiama il sovietico ed ordina la punizione.

Poco dopo la mezz'ora si inarca Yashin in verticale, a deviare di pugno oltre la sbarra l'incornata di Seeler su un calcio piazzato. Il tiro era partito da nemmeno cinque metri e l'intervento di Yashin è stato davvero stupendo. Ancora un calcio piazzato, ma nell'area opposta, batte Cislenko a parabola e la testa di Porkujan svetta sul grappolo dei difensori: alto.

La partita è sempre più aspra sul piano agonistico, ma tatticamente «chiusa»: le difese sono arcigne e rinfoltite fulmineamente, ad ogni minaccia, con l'arretramento di centrocampisti ed attaccanti. Difficile aprirsi un varco con azioni manovrate, se non si coglie l'avversario allo scoperto. Accadde infatti puntualmente al 43' e per la Germania è il gol. Su Cislenko, scattato oltre la metà campo, rinviene Schnellinger e lo ferma in «tackle». La difesa sovietica è tutta proiettata in avanti, Schnellinger vede Haller libero sulla destra — laggiù — e lo raggiunge con un traversone di almeno 45 metri che taglia il campo in diagonale. Haller stoppa, converge al centro di un passo e non ha davanti a sè che Yashin in disperata uscita: lo coglie nettamente in contropiede con un pallone basso e fulmineo, che si insacca al centro della porta. A raccontarlo, questo gol, abbiamo impiegato forse un minuto; ad eseguirlo, Schnellinger ed Haller, avranno impiegato 15 secondi.

Placatosi l'entusiasmo della folla e ripreso il gioco, la Russia riceve la seconda «botta» di questo drammatico finale del primo tempo: la giusta espulsione di Cislenko, che aveva colpito duramente da tergo, atterrandolo, il tedesco Held. Il sovietico si arrota abilmente sull'erba con il suo avversario, ma Lo Bello è a due passi e la sua decisione giunge immediata: Cislenko deve andarsene. La Russia, in meno di due minuti, ha subito il gol e perduto il giocatore. Troppo, per potersi rifare.

Si riprende mentre vengono accesi i riflettori ai quattro angoli dello stadio, con dieci giocatori in maglia bianca e soltanto nove in maglia rossa (sono in nero Tilkowski e Yashin). Attacca la Germania, ma la Russia controlla con efficacia all'ingresso dell'area e parte in contrassalto non appena lo può. Haller gioca ora più avanzato e costringe Danilov in retroguardia. Notato al 10' un acrobatico intervento aereo di Scesterniev su Seeler. Al 23' dopo lunghi minuti di lotta in centrocampo, Overath avanza da destra triangolando con Seeler: poi stringe e spara una saetta da venti metri, che Yashin va a cogliere con un balzo scimmiesco all'incrocio e riesce a deviarlo oltre la sbarra. E' l'ultima prodezza del valoroso portiere sovietico, che un minuto dopo deve capitolare di fronte ad un'altra saetta (diretta nell'identico punto) da Beckenbauer. Si gioca la ripresa da 24 minuti e la Russia è ormai in ginocchio; il tiro è stato sferrato col sinistro, in corsa, da circa 25 metri: Yashin era dalla parte opposta ed ha visto la sfera insaccarsi sulla sua destra, con l'irresistibilità di una sentenza. Beckenbauer è sommerso dai compagni di squadra, e 6 mila tedeschi intonano in coro una canzone di vittoria.

Prima della mezz'ora Tilkowski fa scudo col proprio corpo, in uscita, ad un tiro improvviso di Baniscevski e Beckenbauer viene ammonito ufficialmente per un brutto fallo su Sabo, che zoppicherà per il resto dell'incontro. La Russia lotta con decisione estrema anche nell'ultimo quarto d'ora: conquista il suo gol al 43', con Porkujan che spedisce in rete da pochi passi un pallone sfuggito dalle mani di Tilkowski (il tiro precedente era stato di Malafee, a conclusione di una mischia serrata in area tedesca), esce a testa alta da questa Coppa del Mondo, che forse le aveva dato qualcosa in più di quanto realmente le spettasse.

A. T.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Liverpool — La prima rete germanica realizzata da Haller alla fine del primo tempo. L'attaccante tedesco ha calciato a rete, invano ostacolato da Voronin. Sullo sfondo l'arbitro Lo Bello

Squalificati 3 uruguaiani Alf Ramsey diffidato

Londra, 25

La commissione disciplinare della FIFA ha comminato una squalifica di tre giornate ciascuno ai due giocatori uruguayani Troche e Silva, espulsi dall'arbitro sabato scorso durante l'incontro dei quarti di finale con la Germania Occidentale. Un terzo giocatore uruguayano è stato squalificato. Si tratta di Cortes, cui sono state comminate sei giornate di squalifica per aver preso a calci l'arbitro inglese Finney al termine della partita dei quarti di finale con la Germania.

Infine, la commissione di disciplina ha attirato l'attenzione della federazione calcistica inglese sulle «infelici» dichiarazioni fatte alla televisione dall'allenatore inglese, Alf Ramsey, al termine della partita Inghilterra-Argentina. In tale intervista, Ramsey disse nei riguardi dei giocatori argentini: «Noi mostreremo di saper giocare contro una vera squadra, quando incontreremo calciatori che giocano al calcio e che non si comportano come animali». La commissione di disciplina ha invitato il segretario della FIFA a scrivere alla federazione inglese affinchè questa «prenda le misure disciplinari necessarie nei confronti di Ramsey».

Il cammino dei «mondiali»

OTTAVI DI FINALE

GRUPPO A

Inghilterra - Uruguay 0-0
Francia - Messico 1-1
Uruguay - Francia 2-1
Inghilterra - Messico 2-0
Messico - Uruguay 0-0
Inghilterra - Francia 2-0

Inghilterra	3	2	1	0	4	0	5
Uruguay	3	1	2	0	2	1	4
Messico	3	0	2	1	1	3	2
Francia	3	0	1	2	2	5	1

Qualificate: Inghilterra e Uruguay

GRUPPO B

Germania - Svizzera 5-0
Argentina - Spagna 2-1
Spagna - Svizzera 2-1
Argentina - Germania 0-0
Argentina - Svizzera 2-0
Germania - Spagna 2-1

Germania	3	2	1	0	7	1	5
Argentina	3	2	1	0	4	1	5
Spagna	3	1	0	2	4	5	2
Svizzera	3	0	0	3	1	9	0

Qualificate: Germania e Argentina

GRUPPO C

Brasile - Bulgaria 2-0
Portogallo - Ungheria 3-1
Ungheria - Brasile 3-1
Portogallo - Brasile 3-1
Portogallo - Bulgaria 3-0
Ungheria - Bulgaria 3-1

Portogallo	3	3	0	0	9	2	6
Ungheria	3	2	0	1	7	5	4
Brasile	3	1	0	2	4	6	2
Bulgaria	3	0	0	3	1	8	0

Qualificate: Portogallo e Ungheria

GRUPPO D

Russia-Corea d. Nord 3-0
ITALIA - Cile 2-0
Corea d. Nord - Cile 1-1
Russia - ITALIA 1-0
Corea d. Nord-ITALIA 1-0
Russia - Cile 2-1

Russia	3	3	0	0	6	1	6
Corea d. Nord	3	1	1	1	2	4	3
ITALIA	3	1	0	2	2	2	2
Cile	3	0	1	2	2	5	1

Qualificate: Russia e Corea d. Nord

QUARTI DI FINALE

Inghilterra-Argentina 1-0
Germania-Uruguay 4-0
Portogallo - Corea 5-3
Russia - Ungheria 2-1

PRIMA SEMIFINALE

Germania - Russia 2-1

Programma odierno

SECONDA SEMIFINALE

A Londra alle ore 20.30
Inghilterra - Portogallo

Oggi alla TV

Inghilterra - Portogallo
Ore 20.30 Programma nazionale
Telecronista Nicolò Carosio

I cannonieri

Ecco la classifica dopo la prima semifinale di ieri:

7 gol: Eusebio (Portogallo);
5 gol: Haller (Germania);
4 gol: Bene (Ungheria), Beckenbauer (Germania) e Porkujan (Russia);
3 gol: Augusto (Port.), Artime (Arg.) e Hunt (Ingh.);
2 gol: Torres (Port.), Malafeev, Cislenko (Russia), Meszoly (Ungh.), Marcos (Cile), Pak Seung Zin (Corea), Seeler (Germania);
1 gol: Borja (Messico), Hausser e De Bourgoing (Francia), Held (Germ.), Pelè, Rildo, Tostao e Garrincha (Br.), Baniscevski (Russia), Farkas (Ungheria), Rocha, Cortes (Uruguay), Li Dong Woon, Pak Doo Ik (Corea), Quentin (Svizz.), Sanchis, Pirri, Amancio (Sp.), B. Charlton e Hurst (Ingh.), Onega (Arg.), Simo (Germ.), Fustè (Sp.), Asparukov (Bul.), Mazzola e Barison (Italia).

L'INGHILTERRA (ANCORA A WEMBLEY!) AFFRONTA IL PORTOGALLO NELL'ALTRA SEMIFINALE

I «bianchi» di Ramsey convinti di avere già in pugno la Coppa

Tutto è stato fatto per agevolare il loro successo: dai lunghi turni di riposo alle designazioni di arbitri compiacenti - Rimane incerta la presenza di Eusebio

DAL NOSTRO INVIATO
Londra, 25

Alla vigilia dell'incontro con la potente nazionale portoghese, la stampa britannica, solitamente cauta e riservata quando non pure critica e polemica, è stata investita da una ventata di ottimismo. La cosa è tanto più sorprendente, perchè proprio l'ultima esibizione della squadra inglese, quella fornita contro gli scanzonati argentini, è stata poco edificante. Sul momento gli stessi critici britannici presenti all'incontro mostravano di essere in preda alla perplessità, scuotendo la testa oppure apertamente esprimendo le più ampie riserve, sia sulla legittimità del risultato come sulla condotta della loro squadra prediletta. Infatti la prova degli inglesi, che hanno faticato le sette camicie per piegare alla ragione un avversario menomato numericamente e inacidito nel morale, alla fine riuscendo ad averne ragione soltanto in forza di un gol di dubbia regolarità, rappresentano un passo indietro non certo avanti rispetto le prestazioni, la forma, il vigore fisico e morale dimostrati nelle tre prime partite. A chi attribuire l'improvvisa ondata di euforia che ha investito gli ambienti ufficiosi della nazionale inglese?

L'autorevole Brian James scrive oggi sul «Daily Mail» che l'Inghilterra deve ormai temere una sola squadra. Il pensiero corre al prossimo avversario degli inglesi e il lettore si aspetta logicamente che James alluda alla squadra portoghese. Errore: il giornalista prosegue affermando che l'unico avversario da temersi è la Inghilterra stessa. L'immagine ha un suo contenuto letterario ma riesce piuttosto incomprensibile nel suo significato pratico, nè le spiegazioni che James tenta di darsi riescono più esplicative. Sono queste in parole povere: 1) i maggiori rivali degli inglesi (Brasile, Italia, Ungheria) sono eliminati; 2) non si vedono tra le altre squadre finaliste una che possa ragionevolmente competere con quella di Ramsey; 3) a patto che gli inglesi non perdano il «self controll», la Coppa del Mondo rimane sull'isola.

Come si vede, gli argomenti del popolare critico calcistico sono ben poco convincenti. James ne aveva a sua disposizione di ben più solidi: ad esempio il vantaggio che apertamente è stato procurato agli inglesi di disputare tutte le partite del campionato sul terreno che alla squadra inglese è familiare, quello di Wembley, vantaggio questo che raffrontato alle corvées cui vengono sottoposte le competitrici, costrette a continui e scomodi pellegrinaggi, si traduce per i padroni di casa in un prezioso risparmio di energie. In proposito la pastetta combinata in seno alla FIFA per fare in modo che l'Inghilterra rimanesse a Wembley, anche per disputarvi la semifinale, dopo avere già disputati gli ottavi e il quarto, ha sollevato i più sarcastici commenti. Si parla esplicitamente di atto arbitrario e di strapotere esercitato anche sui suoi colleghi dal presidente britannico Mister Rous.

Un altro argomento ben convincente ma totalmente dimenticato dai commentatori interessati è quello della involontaria collaborazione prestata un poco da tutte le squadre nel danneggiarsi a vicenda. E' sintomatico il caso della Corea, che ha provveduto a spianare la via agli inglesi, mettendo fuori combattimento Eusebio e Moraes, come dire l'animatore dell'attacco e quello della difesa della squadra portoghese, la partecipazione dei quali all'incontro di domani è ancora compromessa. Se saranno in campo, menomati come sono, Eusebio non sarà Eusebio e Moraes non sarà Moraes, con sommo gaudio del fortunato Ramsey.

E' un fatto che volenti o no, tutti hanno un poco lavorato per l'Inghilterra, in tutti i settori nei quali matura il successo o si prepara l'insuccesso, a cominciare dal settore organizzativo. Le malignità si sprecano in questi giorni. Il settore arbitrale non ne viene risparmiato e l'episodio sconcertante del piccolo Kreitlein non giova certamente a smentire le maldicenze. La voce secondo la quale l'Inghilterra ottiene per le proprie partite gli arbitri che essa desidera, dilaga ormai, nè giova a dissiparla la constatazione del risparmio che è stato fatto del velenoso Stiles, il mediano caro a Ramsey, tanto sprovveduto quanto scorretto e astioso.

Ancora una sulla manovrabilità degli arbitri. C'è chi accetta scommesse che la partita finale, se vi parteciperà l'Inghilterra, avrà come direttore il magiaro Szolt, un vecchio e provato amico del calcio britannico. Gli imparziali avevano sperato fino a ieri in Concetto Lo Bello, la cui imparziale equanimità è generalmente riconosciuta. Ma Lo Bello è stato bruciato per l'odierna semifinale di Liverpool. A lui stesso questa designazione, lungi dal solleticare l'amor proprio, deve aver fatto l'effetto di un siluramento, ma si consoli, perchè nessuno ignora che il criterio preferenziale delle scelte adottato per questi campionati ha ben poco in comune con la capacità, se non pure con l'onestà dei candidati.

Intanto i portoghesi sono arrivati nella capitale, ma non per restarci bensì per sorbirsi un supplemento di viaggio. Il comitato organizzatore li ha dirottati nell'Essex, in un posto che da Londra dista l'inezia di 40 miglia, che vuol dire quasi 70 chilometri. Eusebio e compagni li faranno in autobus domani, nel giorno del decisivo incontro con la nazionale d'Inghilterra. Ma sarà presente colui che gli immaginifici aedi della stampa sportiva londinese chiamano il «re del torneo»?

Ancora nel pomeriggio, Otto Gloria, il «coach» della nazionale portoghese, affermava che le probabilità per colui che con sette gol marcati è il cannoniere scelto del campionato, sono inferiori al cinquanta per cento. L'asso del Mozambico ha riportato una pesante contusione alla caviglia negli ultimi minuti dell'incontro con la Corea, nel momento stesso in cui una sua puntata a rete procurava alla sua squadra un prezioso «penalty». Il fatto che Eusebio abbia potuto rialzarsi e trasformare personalmente il suo quarto punto, quello che portava in vantaggio la sua squadra, significa ben poco, conoscendo le risorse fisiche del campione. Purtroppo la caviglia è andata gonfiandosi e tuttora è ben lontana dal suo stato normale.

Otto Gloria consiglia gli inglesi a non illudersi troppo nel caso che Eusebio non potesse scendere in campo. Egli afferma di possedere per Albione altre sgradite sorprese. Alluderebbe a Coruña, a Simoes e a Josè Augusto in modo particolare. Ma è evidente che si tratta di quello che gli artiglieri chiamano il falso scopo. In realtà il Portogallo perderebbe almeno il cinquanta per cento della sua forza di penetrazione qualora il caposquadra dovesse rimanersene a guardare dalla tribuna. Anche la partecipazione di Morais permane dubbia, ma con una minore percentuale di rischio. Arbitro dell'incontro sarà il francese Schwinte.

Si dà per scontata anche la assenza di Greaves, al quale un difensore francese aveva prodotto una escoriazione allo stinco. I bene informati sostengono che il campione potrebbe giocare ma che Ramsey, al quale notoriamente non è gradito, approfitta della scalfittura come di un pretesto per escluderlo dalla formazione. Intanto Greaves si morde dalla rabbia. Le insinuazioni di un giornale londinese circa la sua condotta morale durante il ritiro di Hendon (dove si dimostra che tutto il mondo è paese) hanno maggiormente inasprito l'animo di Jimmy, il quale non domanda di meglio che di potersene tornare a casa. A un giornalista che perorava la causa di Greaves, Ramsey avrebbe ironicamente risposto non essere il caso di avere rimpianti, dato che proprio il sostituto di Jimmy, l'atletico e tanto meno individualista Hurst, ha segnato il gol della vittoria contro l'Argentina. Pettegolezzi, mezzucci pretesti: come si vede, neppure l'austera Inghilterra riesce a farne a meno. E tuttavia marcia verso la vittoria finale con il consenso dei suoi molti amici e il dispetto dei non pochi nemici. Oggi anche i meno convinti tra gli assertori del calcio britannico convengono sulla fatalità della sua affermazione finale.

Secondo gli osservatori imparziali vi sono almeno due squadre fra le semifinaliste migliori della Inghilterra (Portogallo e Germania). E questa può essere preferita alla terza (la Russia) per forza d'urto ma non certo in virtù di gioco, tuttavia anche i critici più severi convengono sulle smisurate possibilità della compagine di Ramsey, anzi di Rous. E questa è l'ultima malignità di questo campionato di calcio, che con discutibile buon gusto si è voluto trasformare in un torneo della pastetta.

Mario Grassi

L'ARGENTINA HA DENUNCIATO IL «FAVORITISMO DELLA F.I.F.A.»

Alleanza dei sudamericani contro la «congiura degli arbitri»

Un direttore d'orchestra inglese è stato fischiato a Baires per... rappresaglia

Buenos Aires, 25

L'intero Sud America si è schierato dalla parte dell'Argentina nella denuncia dell'asserito favoritismo della FIFA per le squadre europee alla Coppa del Mondo. Funzionari sportivi hanno riferito stamane che l'Argentina battuta 0-1 dall'Inghilterra in una turbinosa partita dei quarti di finale, convocherà una riunione urgente della Federazione calcio sudamericana per discutere i provvedimenti da prendere dopo il disgraziato incontro di Wembley. Intanto la Federazione calcio argentina ha comunicato di aver ricevuto un telegramma di solidarietà dalla consorella francese, oltre che da quelle brasiliana, uruguayana e cilena.

«Un affronto all'Argentina» è il titolo del quotidiano «La Razon», mentre il «Cronica» dice che l'Inghilterra «ha giocato in 12 uomini contro i dieci dell'Argentina e l'arbitro tedesco Kreitlein è stato il ladro di Wembley».

La «rabbia» dei tifosi argentini ha avuto una clamorosa dimostrazione al teatro Colon, dove il direttore d'orchestra britannico John Pritchard è stato fischiato mentre prendeva posto sul podio per dirigere l'«Aida».

Le sette Nazioni sudamericane partecipanti alla Coppa del Mondo hanno programmato per le [illegible] di domani a Londra una riunione nel corso della quale verrà discussa la questione degli arbitraggi alla Coppa Rimet. La Confederazione calcistica sudamericana è formata da Argentina, Cile, Brasile, Uruguay, Bolivia, Perù e Paraguay, discuterà fra l'altro, la qualità dell'arbitraggio negli incontri della Rimet.

Un arbitro sudamericano ha detto: «Forse l'arbitro di Inghilterra-Argentina poteva essere scelto tra gli arbitri di Paesi già eliminati dalla coppa mondiale: così facendo si sarebbero eliminati tutti i sospetti» «La revisione dei metodi di scelta degli arbitri — ha aggiunto — deve essere al primo posto tra le preoccupazioni degli organizzatori della prossima Coppa se vogliamo salvare quel poco di sportività che ancora rimane al football».

ANCHE LORO...

Rientro notturno dei brasiliani

Rio de Janeiro, 25

A bordo di un aereo proveniente da Londra, è giunta oggi all'aeroporto di Rio de Janeiro la nazionale di calcio brasiliana reduce dai campionati mondiali in Inghilterra. Come l'arrivo a Genova della nazionale italiana, anche il rientro del Brasile è avvenuto nelle prime ore del mattino per evitare che i tifosi potessero accogliere la squadra con manifestazioni di protesta per l'eliminazione negli ottavi di finale. All'arrivo della comitiva brasiliana infatti poche persone si trovavano all'aeroporto: soltanto amici e parenti dei giocatori e dei dirigenti «cariocas».

Il direttore tecnico Vicente Feola è rimasto in Europa, mentre il «supervisore» tecnico della squadra, Carlos Nascimento è ritornato con la comitiva. I giocatori di San Paolo sono poi saliti a bordo di un altro aereo diretto a quella città.

I calciatori brasiliani hanno criticato unanimemente gli arbitraggi della coppa del mondo, sottolineando ch ela violenza ha imperato in tutti gli incontri ai quali ha partecipato il Brasile, con la compiacenza degli arbitri europei. Il presidente della confederazione brasiliana dello sport Joao Havelange, a capo della delegazione in Inghilterra, ha criticato l'organizzazione del torneo mondiale e in modo speciale gli arbitri che «hanno danneggiato notevolmente la nazionale brasiliana».

GIOVANI TIFOSI INGLESI RESPINTI DALLA POLIZIA

Assalto all'albergo dove Eusebio riposa

Pacifiche le intenzioni: caccia all'autografo

Londra, 25

Oggi la polizia ha dovuto battersi energicamente per impedire a nugoli di ragazzi di penetrare nella stanza di Eusebio in un albergo di Harlow. I ragazzi del posto hanno appena iniziato le vacanze estive e il primo pensiero di molti di essi è stato di andare a caccia di autografi dell'asso portoghese. Al momento dell'«invasione» i portoghesi stavano per recarsi al consueto allenamento in attesa che la polizia allontanasse i minuscoli tifosi di Eusebio.

La squadra portoghese che affronterà domani l'Inghilterra presenterà due uomini nuovi in difesa, il terzino Festa di 27 anni e il mediano Carlos di 25 anni. Essi sostituiranno Vicente Lucas, infortunato a una mano, e Joao Morais, messo a riposo perchè stanco.

La formazione annunciata ufficialmente a tarda sera, sarà la seguente: Costa Pereira; Festa, Baptista; Carlos José, Hilario, Graca; Coluna, Augusto, Eusebio, Torres, Simoes.

A LOS ANGELES I CRONOMETRI SONO STATI FERMATI SUL TEMPO DI 2'59"6

GLI AMERICANI DELLA 4x400 NUOVI PRIMATISTI MONDIALI

Stupefacente: Tommy Smith ha corso la propria frazione in 43"8 - Abbassato di 1" il record di Tokio del 1964 - Prestigiosa prova anche nel decathlon

Los Angeles, 25

Il quartetto americano formato da Bob Frey, Lee Evans, Tommy Smith e Theron Lewis, ha stabilito ieri a Los Angeles il nuovo record mondiale nella staffetta 4x400 con il tempo di 2'59"6. Il vecchio record di 3'00"6 apparteneva a un quartetto americano formato da Cassell, Larrabee, Williams e Carr ed era stato stabilito nelle Olimpiadi di Tokio, il 21 ottobre 1964. Per quanto riguarda i tempi individuali nella staffetta-record, ecco il dettaglio: Frey 46"3, Evans 44"5, Smith 43"8, Lewis 45". Il 43"8 di Smith è semplicemente incredibile.

Nella seconda e ultima giornata di questa riunione internazionale di Los Angeles, la formidabile coppia del decathlon americano Russ Hodge e Bill Toomey, ha offerto un'altra prestigiosa prova di valore scendendo per la seconda volta al di sotto del record mondiale omologato. Hodge questa volta è riuscito a precedere Bill Toomey, ma ha mancato di quattro punti il nuovo record in attesa di omologazione, stabilito agli inizi di luglio da Toomey (8234). Hodge ha vinto con 8230 punti contro gli 8219 di Toomey.

Ecco i risultati della giornata:

200 m. femminili: 1) Edith McGuire (USA) 23"3; 2) Barbara Ferrell (USA) 23"4; 3) Jennifer Lamy (Australia) 23"7; 4) Wyomia Tyus (USA) 23"7; 5) Joyce Bennett (Australia) 23"8.

200 m. maschili: 1) Tommie Smith (USA) 20"5; 2) Jim Hines (USA) 20"6; 3) Gary Eddy (Australia) 20"9.

880 yards (tempo anche per gli 800 m.): 1) Jim Ryun (USA) 1'46"2 - 1'45"5; 2) Tom Farrell (USA) 1'46"5; - 1'45"9; Ted Nelson (USA) 1'46"9 - 1'46"2.

Disco: 1) Al Oerter (USA) m. 62.66; 2) Rink Babka (USA) m. 60.38; 3) Les Mills (Nuova Zelanda) 56.44.

3000 metri siepi: 1) Pat Traynor (USA) 8'51"4; 2) Peter Welsh (Nuova Zelanda) 8'58"6; 3) Lachlan Stewart (Granbretagna) 9'00"4.

1500 metri: 1) Jim Grelle (U.S.A.) 3'44"5; 2) Walter Wilkinson (Granbretagna) 3'45"5; 3) Richard Romo (USA) 3'45"6.

Alto: 1) Otis Burrell (USA) m. 2.18; 2) Lawrie Peckham (Australia) 2.16; 3) John Hartfield (USA) 2.13.

Staffetta 4x400: 1) USA (Bob Frey, Lee Evans, Tommy Smith Theron Lewis), 2'59"6; 2) Australia (Len Roche, Noel Glough Gary Knoke, Gary Eddy) 3'13"6.

ropei giovanili, sono stati inclusi anche tre giocatori di Ronchi. Lo stesso tecnico statunitense è sceso in campo, nel ruolo di lanciatore, per osservare meglio i giocatori sotto controllo. Al termine del galoppo Thompson si è dichiarato molto soddisfatto annotando sul suo taccuino quattro nominativi. Il selezionatore delle squadre nazionali proseguirà nei prossimi giorni la sua visita nelle varie città italiane e quindi ha assicurato che ritornerà a Trieste prima di diramare lo elenco dei giocatori che verranno convocati per la squadra azzurra.

Domenica mattina il tecnico americano ha visionato alcuni giocatori di Ronchi dei Legionari e nel pomeriggio ha assistito, sul campo di Villa Opicina, al «derby» di serie B fra l'Alpina e il Black Panthers.

Greg Buckingham nuovo recordman dei 200 quattro stili

Los Altos, 25

Altro risultato sensazionale nella terza e ultima giornata di nuoto «Far Western» di Los Altos, nei pressi di San Francisco. L'americano Greg Buckingham ha stabilito la nuova migliore prestazione sulla distanza dei 200 metri quattro stili col tempo di 2'13"1.

La precedente migliore «performance» mondiale apparteneva al campione olimpionico Dick Roth che il 16 agosto 1965 a Maumee (Ohio) aveva coperto la distanza in 2'14"9.

La Federazione internazionale di nuoto non riconosce ufficialmente la gara dei 200 metri misti, che però farà sicuramente parte del programma dei Giochi Olimpici del 1968 di città del Messico.

Nei 1.500 metri maschili Mark Spitz, un ragazzo di 16 anni, è diventato il terzo nuotatore a coprire la distanza con un tempo inferiore a 17 minuti, precisamente in 16'59". Per soli quattro decimi di secondo, Spitz non ha così uguagliato il primato mondiale della distanza che Steven Krause stabilì lo scorso anno durante i campionati americani di Maumee in 16'58"6. La prestazione di Spitz è pertanto la migliore del mondo di quest'anno e la terza assoluta di tutti i tempi.

UNA NOVITA' PER LA GARA IN SALITA IN PROGRAMMA IL 31 LUGLIO

Nella Trieste-Opicina anche i «prototipi sport»

Le Ferrari P3, la Porsche, la Dino (e forse le Ford MK2 e la Chaparral) presenti con le grosse Gran Turismo e le veloci vetturette di Formula 3

La Ferrari «Dino 206 S» della classe prototipi con la quale Edoardo Lualdi gareggerà nella ventiseiesima «Trieste - Opicina»

Quanta strada si è fatta da Otto Hieronimus (che sulla sua «Laurin Clement» ha vinto la prima Trieste-Opicina nel 1911 alla media di 72,742 orari) a Franco Patria che nel 1964, sulla velocissima «Abarth 2000», ha stabilito il record della corsa con una media oraria di km. 130.407! La strada è tanta e la evoluzione della tecnica automobilistica è andata di pari passo con l'enorme diffusione di questo veicolo che ormai è ai primi posti dell'industria mondiale. Ma la via del progresso non conosce soste e puntualmente, ogni luglio, la nostra tradizionale corsa in salita continua a meravigliarci con le imprese delle macchine e dei piloti che a centinaia si lanciano sui 10 chilometri del percorso per superarsi in una stupenda prova di tecnica e di ardimento.

Così, dopo 55 anni dalla prima edizione, siamo al 26.o episodio che i triestini vivranno domenica 31 luglio con la stessa ansia e con lo stesso entusiasmo di sempre. Da prova quasi locale, la Trieste-Opicina ha preso, con il passare degli anni, un carattere nazionale sempre più esteso, per poi diventare una corsa aperta anche ai piloti stranieri, richiamati dalla sua fama che ha varcato le frontiere d'Europa e finanche quelle d'Oltremare. Non si tratta, naturalmente, di un Gran Premio di «Formula 1», ma ora possiamo dire — senza tema di smentita — che la nostra manifestazione automobilistica di velocità in salita, gode di una considerazione che trascende dalle normali e tante gare che si svolgono annualmente nella Penisola.

Gli sforzi che l'Automobile Club Trieste compie non sono vani. Una gara di questa mole, che raccoglie oltre 200 iscritti e non meno di 120 partenti, non è impresa che si possa affrontare alla garibaldina. Ci vogliono mezzi e un competente complesso organizzativo per poter portare a termine con onore una prova di queste portata.

Anche quest'anno l'A. C. Trieste è impegnato in questa manifestazione che dovrebbe battere tutti i records di partecipazione e che ha una dotazione di premi vicina ai 4 milioni di lire. La 26.ma edizione della Trieste-Opicina è valida per il campionato italiano di velocità conduttori e conduttrici per vetture da turismo, per il Trofeo della Montagna Gran Turismo, vetture Sport-prototipi e vetture di «Formula 3», oltrechè per il campionato triveneto e campionato sociale dell'Automobile Club Trieste.

Naturalmente la prova è suddivisa in tante classi, ma certamente è la classifica assoluta quella che gode del maggior prestigio. Perciò saranno ancora le grosse cilindrate che si daranno battaglia per la vittoria assoluta, per la quale è in palio la Coppa del Presidente della Repubblica e la Coppa Camillo Poillucci.

La novità più grossa dell'imminente edizione è costituita dalla presenza di vetture della categoria Sport-prototipi, ammesse all'ultima ora su espressa richiesta del nostro A. C. per dare ancor maggior lustro alla manifestazione. E' opportuno precisare, per chi non lo sapesse, che i prototipi-sport non sono altro che vetture sport (costruite per corse di velocità o di durata su circuito chiuso), che non hanno raggiunto il minimo di 50 esemplari prodotti dalla Casa, ma che tuttavia sono concepite come prefigurazione di future vetture di produzione, con un minimo di due posti.

Da quanto abbiamo appreso, le prime adesioni di piloti con vetture speciali della Categoria B della nuova classificazione della F.I.A., sono giunte da parte di Lualdi che si presenterà con il prototipo Dino 206 S (cioè la Ferrari di 2000 cc.) e di «Noris» con la Porsche 911. Ma indubbiamente altri si iscriveranno fino il 26 luglio, giorno limite per l'accettazione. Ci sarà anche Carlo Facetti con una Ferrari L.M., del tipo cioè di quella con la quale vinse Lualdi lo scorso anno a Trieste.

Si potrebbe credere, da quanto abbiamo detto, che la vittoria assoluta sia circoscritta a queste grosse vetture, alle quali aggiungiamo qualche prototipo Ferrari P3 che con molte probabilità sarà presente a questa Trieste-Opicina. Ma queste Ferrari di 4 litri e a 12 cilindri, della potenza di 440 cavalli e che possono sviluppare velocità di 320 km. orari, non sono certo adatte per una corsa in salita su di un percorso seppur veloce come il nostro. Così ecco che le qualità delle une (Porsche, Dino, Abarth, ecc.) possono livellare la potenza delle altre (Ferrari P3, Ford MK2, Chapparal III 5300). Inoltre non si possono escludere dal novero delle probabili vincenti anche le maneggevolissime vetturette della Categoria Corsa di «Formula 3», che negli ultimi due anni hanno fatto dei progressi immensi e che in un tipo di gara come questa hanno la possibilità di imporsi. come lo dimostra il risultato della Bolzano-Mendola, dove la Porsche 1600 Sport di «Noris» è stata insidiata dalla B.W.A. di Pittard Boley, vetture di «Formula 3» che quest'anno va per la maggiore.

La vettura di «Formula 3», come noto, è una monoposto di una cilindrata che non può superare i 1000 cc. e il cui motore è un derivato dalla produzione di serie, con un minimo di mille esemplari costruiti nell'arco di 12 mesi consecutivi e di un modello omologato dalla FIA. Il numero massimo di cilindri non deve superare i quattro e il sistema di alimentazione deve essere identico a quello della vettura da cui proviene; il carburatore è unico, qualunque sia il numero di corpi e tra esso e il condotto di emissione vi è montata una flangia di strozzamento di un diametro massimo di 36 millimetri, attraverso la quale deve passare l'intera massa di miscela gassosa. Il peso minimo è di 400 kg.; qualora non raggiunga tale peso, il pilota può zavorrarla ma soltanto con materiale incorporato ai materiali della vettura.

Molti sono quest'anno i concorrenti italiani ed esteri che hanno chiesto l'iscrizione e informazioni sulla nostra corsa. Primo fra tutti l'inglese Pittard Boley, lo svedese Lindberg, lo americano Haworth, l'austriaco Pitter, e molti altri inglesi e svizzeri, senza parlare degli italiani Brambilla, Baghetti, De Adamich, Geki, Malanca, Lo Coco, ecc. Quali saranno le loro vetture? La Cooper con motore Cosworth, la De Sanctis-Ford, la Lotus 22, la Brabham-Ford, la Wainer-Ford, la BWA-Ford, la De Tomaso, la Branca. Come si ricorderà, lo scorso anno fu Malanca su Wainer Ford ad assicurarsi il quarto posto assoluto alla Trieste-Opicina alla media di km. 123, senza contare che nei 12 mesi che ci precedono, le «Formule 3» hanno fatto altri grossi progressi superando l'ordine dei 100 cavalli di potenza con velocità medie su circuito di 180-190 all'ora.

Tra qualche giorno, non appena le iscrizioni saranno completate, faremo una più ampia disamina sulle possibilità delle macchine e dei piloti a questa 26.esima edizione della Trieste-Opicina che si presenta sotto i migliori auspici tecnici e spettacolari.

Tullio Stabile

LA SERIE A DI HOCKEY SU PISTA

Tre squadre campioni d'estate

Nuova situazione in coda alla classifica Ferroviario in ripresa contro il Breganze

Il campionato stava cercando la squadra cui affidare il titolo platonico, ma sempre altamente indicativo, di campione d'estate. Invece di una, ne ha trovate ben tre: infatti la coppia Modena-Monza, che prima della nona giornata guidava la classifica tallonata dalla Triestina, è stata raggiunta in vetta alla graduatoria dalla formazione alabardata. Al comando del torneo c'è quindi un terzetto a pari punti, a quota quindici, e soltanto il Modena si trova in leggero svantaggio nella media scudetto: i canarini emiliani si trovano a «più uno» contro il «più due» dei monzesi e degli alabardati.

Questa situazione è nata dai risultati scaturiti nelle partite giocate sabato sera. La Triestina ha vinto nella trasferta di Novara, mentre Modena e Monza, che giocavano tra di loro, hanno chiuso in parità il confronto diretto.

La Triestina in Piemonte rischiava molto, ma aveva dalla sua delle buone carte per aver ragione della fragile compagine novarese. La trasferta dei campioni d'Italia del Monza sulla pista modenese era insidiosa, ma la compagine di Marchetto è stata bloccata al termine di una gara emozionante e tumultuosa.

L'incontro di Modena si è risolto dunque in parità. I modenesi stavano vincendo con due reti di scarto, quando un incidente al monzese Bosisio, trasportato all'ospedale, privava la compagine di Bolis di una pedina fondamentale. Il grave handicap non demoralizzava i campioni: Levati raccorciava le distanze, indi Malocchi su rigore portava il risultato sul quattro a quattro.

La Triestina ha espugnato la pista del Novara che resisteva da qualche anno. Per la precisione i novaresi erano stati piegati l'ultima volta sul loro terreno il 7 settembre 1963, alla sedicesima giornata, dal Modena col punteggio di 3-1. Ma l'anno prima, il 23 giugno 1962, il Novara aveva conosciuto già una pesante sconfitta casalinga proprio ad opera degli alabardati, che erano passati con un clamoroso 5-1. Questa volta i novaresi hanno limitato il passivo al minimo, una sola rete di scarto, sempre però sufficiente per far conseguire alla Triestina una vittoria molto utile. Si è giocato all'insegna della velocità e la vittoria alabardata non è venuta tanto presto. Anzi, nella prima parte, nello spazio di cinque minuti, i novaresi sono andati due volte in gol. La rimonta alabardata è stata lenta, ma inesorabile. Trascinati da un Martellani in serata di grazia, gli uomini di Cergol hanno controllato la gara nella fase centrale, cogliendo alla fine un successo meritato. E così la Triestina si trova a battersi da pari a pari con le altre due forti formazioni per la conquista del titolo

Anche in coda è venuto fuori uno sconvolgimento. I monzesi dell'Arengo non sono più il fanalino di coda del campionato. Battendo il Marzotto, i lombardi hanno ceduto proprio ai veneti l'ultimo gradino della classifica. Per i monzesi la vittoria di sabato sera è stata la prima nel corso del presente campionato. E poichè il Bassano ha vinto largamente sul Lodi (ed i veneti hanno scavalcato in classifica il Breganze, piazzandosi immediatamente alle spalle del Novara), chi viene a trovarsi in difficoltà, oltre al Marzotto, è la squadra lodigiana. In fondo alla classifica sta maturando una nuova situazione e parecchie squadre potrebbero venir coinvolte nella lotta per la retrocessione.

A Trieste, contro il Ferroviario, il Breganze si è difeso molto bene perdendo con due sole reti di scarto. I ferrovieri hanno dimostrato di essere in lenta ripresa, mentre il Breganze ha lasciato capire con una chiara dimostrazione che il suo posto in classifica è pienamente meritato. La compagine veneta dispone di un ottimo gioco e quel Battistella, il capo cannoniere, è veramente un ragazzo in gamba. La giovane età dei componenti il Breganze — siamo sulla media dei ventitrè anni — è la freschezza del loro gioco, pur con talune dovute riserve, sta ad indicare che i veneti faranno ancora parlare molto di sè.

B. I.

LA CLASSIFICA

Modena	9	6	3	0	37	15	15	+1
Triestina	9	6	3	0	31	16	15	+2
Monza	9	7	1	1	37	20	15	+2
Novara	9	4	1	4	35	25	9	—5
Breganze	9	3	1	5	37	43	7	—6
Ferroviario	9	3	1	5	37	43	7	—6
Bassano	9	3	2	4	23	33	8	—6
Lodi	9	2	1	6	22	37	5	—8
Arengo	9	1	3	5	18	30	5	—9
Marzotto	9	2	0	7	34	48	4	—9

I MARCATORI

29 reti: Battistella (Breganze);
14 reti: De Gerone (Marzotto) e Martellani (Triestina);
13 reti: Bortolini (Monza) e Zaffinetti (Novara);
12 reti: Moncalieri (Modena);
11 reti: Scieghi (Ferroviario) e Sbalchiero (Marzotto);
10 reti: Bosisio (Monza), Simonetti (Lodi), Albertin I (Bassano);
9 reti: Tavoni (Modena);
6 reti: Bisleri (Lodi), Mora (Novara) e Spessot (Ferroviario);
5 reti: Russo e Cervo (Triestina), Crotti e Cerrina (Novara), Pessina (Monza), Luppi (Modena), Cazzola (Marzotto), Gregori (Ferroviario), Campana (Arengo) e Maiocchi (Monza);
4 reti: Paliaro (Breganze);
3 reti: Uggeri (L[illegible]), Manzoni A. e Manzoni L. (Arengo), Bordignon (Bassano), Bissoli (Ferroviario), Colombo (Novara), Pockay (Triestina), Cavani e Malagoli (Modena), Levati e Franchi (Monza);
2 reti: Perok (Triestina), Preda (Lodi), Soffia (Bassano), Baraldi (Modena) ecc.

NEI 200 DORSO

Record di nuoto stabilito dalla Muir

Beziers, 25

La sudafricana Karen Muir ha migliorato oggi il record mondiale dei 200 metri femminili sul dorso finendo in 2'27"1. Il record di 2'27"4 fu stabilito a Los Angeles il 27 settembre 1964 dall'americana Kathy Ferguson.

Tre giorni fa un'altra sudafricana, Ann Fairlie, ha stabilito un nuovo record per i 100 metri femminili sul dorso in 1'07"4. Anche il record di questa specialità apparteneva alla Ferguson.

Ecco i risultati dell'ultima giornata:

200 dorso: 1) Karen Muir (Sud Africa) 2'27"1 (nuovo primato mondiale); 2) Anne Fairlie (Sud Africa) 2'30"2; 3) Cristine Caron (Francia) 2'31"3; 4) Duprez (Fr.) 2'33"2; 5) Desseau (Fr.) 2'41"5; 6) Lackmann (Fr.) 2'42"3.

M. 200 quattro stili: 1) Karen Muir (Afr. Sud) 2'34"5; 2) Ann Fairlie (Afr. Sud) 2'36"; 3) Danielle Dorleans (Fr.) 2'39"6; 4) Ludorf (Afr. Sud) 2'45"8; 5) Prudhomme (Fr.) 2'46"5; 6) Caron (Fr.) 2'50"5; 7) Grojean (Fr.) 2'51"6.

Quote «Totip»

Roma, 25

Ecco le quote «Totip» del concorso numero 30 del 24 luglio 1966: ai punti «12»: 1.609.879 lire; ai punti «11»: 75.316 lire; ai punti «10»: 9.625 lire.

Il monte premi è di 38.637.108 lire.

Il selezionatore Thompson in visita nella Regione

L'americano Robert Thompson, selezionatore e preparatore delle nazionali italiane di baseball, è stato ospite nelle gionate di sabato e domenica della regione. Nel pomeriggio di sabato Thompson ha assistito sul «diamante» di Villa Opicina (che ha definito uno dei migliori campi di baseball in Italia) ad una partita amichevole fra le squadre allievi e juniores dell'Alpina. Nella squadra, che interessava particolarmente Thompson in vista della formazione della nazionale della Babe Ruth League che prossimamente parteciperà ad Haarlem (Olanda) ai campionati europei giovanili, sono stati inclusi anche tre giocatori di Ronchi.

PROTESTA DAL FRIULI PER UNA NORMA DEL CALENDARIO VENATORIO

Il ritorno a vecchi sistemi aspetto negativo della caccia

La riadozione della munizione spezzata per i caprioli e per i camosci fa diventare di giorno in giorno più difficile la protezione della specie

Ci è pervenuto il seguente ordine del giorno del Circolo friulano cacciatori sportivi:

«Il Circolo Friulano Cacciatori Sportivi, venuto a conoscenza del Calendario della caccia per l'anno in corso emanato dalla Regione, alla falsa insegna di voler incrementare e proteggere la già sparuta fauna stanziale e migratoria, esprime la sua più profonda sorpresa e costernazione.

«Fa presente alle Autorità preposte che, mentre i cacciatori sportivi, che non hanno alcun fine politico o di arrivismo, si attendevano una restrizione alla già liberale legge nazionale sulla caccia, onde con ciò ricostituire il prezioso patrimonio faunistico friulano in via di estinzione, vedono invece riammessi metodi di caccia che accelereranno inevitabilmente l'estinzione totale di certe specie faunistiche pregiate — tetraonidi ed ungulati — che altre regioni italiane ancora per poco ci invidieranno.

«Con la pretesa, non avallata, della pericolosità delle armi rigate, s'è voluto riammettere per la caccia agli ungulati — capriolo e camoscio — la munizione spezzata, solitamente esercitata con l'ausilio dei cani segugi, disconoscendo che in tali battute saranno più gli animali feriti e storpiati che quelli uccisi, e non potrà essere fatta la discriminazione tra maschi, piccoli e femmine che invece dovrebbero essere severamente protette per la procreazione e la cui uccisione è tuttora ritenuta reato dalla legge nazionale!

«Quanto alla pretesa pericolosità, fa presente che nella nostra Regione mai si sono verificati incidenti di caccia con pallottole d'armi rigate, mentre purtroppo sono molteplici e anche mortali i casi che la cronaca spesso segnala avvenuti con l'uso di munizione spezzata.

«Afferma che, se realmente si vuole proteggere la specie, la caccia agli ungulati, sull'esempio delle Nazioni con noi confinanti, deve essere fatta solo per selezione, dopo stabilita la consistenza biologica e numerica e deve essere fatta con calma, oculatezza, discernimento e non nella caccia a battuta, resto di tradizione medioevale quando si gioiva nell'abbattere la selvaggina allo stremo delle forze.

«Si appella, quindi, alla sensibilità delle singole amministrazioni provinciali affinchè si avvalgano delle facoltà loro concesse di restrizioni, tenendo ben presente che la protezione di specie rare e la loro conservazione deve essere un impegno da parte di tutti i cacciatori, in quanto patrimonio comune di tutti, e non deve soggiacere ad interessi o privilegi».

Il giustificato allarme dell'ordine del giorno del Circolo friulano cacciatori sportivi, coglie nel segno un aspetto decisamente negativo del calendario venatorio — non ancora ufficialmente conosciuto — appunto per quanto riguarda la caccia ai tetraonidi (nella fattispecie sono interessati il gallo cedrone e il fagiano di monte) e gli ungulati (capriolo e camoscio) con un sistema non più aderente ai sani criteri di salvaguardia di quanto ancora è salvabile nel mondo della natura, così duramente provato dal troppo «incivilimento» dell'uomo.

La Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della caccia, a suo onore, ha sin qui seguito, e così sarà anche in futuro, il criterio della vera caccia di selezione, con armi a canna rigata, al capriolo (unico rappresentante nella nostra provincia della specie ricordate) avvalendosi di particolari possibilità di esercizio della caccia previsti dal vigente Testo Unico, in ciò favorita dalla particolare situazione di una caccia regolamentata in tutta la provincia, suddivisa in riserve sociali, ove ogni opportuna restrizione nei confronti di più larghi concetti di caccia «troppo libera» è non solo possibile, ma deliberatamente bene accetta per volontà degli stessi cacciatori.

In quanto la prima nostra legge regionale sulla caccia dà la possibilità di estensione a tutta la Regione e quindi anche al Friuli del sistema delle riserve sociali, ogni e qualsiasi forma restrittiva posta a riparo di eventuali malaccorti calendari non rispondenti alle necessità delle singole specie e alla loro conservazione, può essere adottata dai cacciatori stessi associati in riserva col concorde intento di più razionale attività venatoria. Va ricordato in proposito che l'accenno fatto dall'ordine del giorno del Circolo friulano cacciatori sportivi, citante l'esempio delle Nazioni con noi confinanti, dimentica un importante presupposto. Quello cioè, che solo dove la caccia trova regolamentazione attraverso le riserve, vuoi sociali, private o statali, la selvaggina ha possibilità non solo di sopravvivenza, ma altresì di notevole miglioramento sia qualitativo che numerico.

M. D.

Nuotatrici triestine al collegiale di Torino

A Beziers nell'incontro triangolare di nuoto Francia-Italia-Spagna la staffetta azzurra 4x100 mista ha stabilito il nuovo record nazionale col tempo di 4'46"4.

Della formazione, che ha conseguito un così brillante risultato, facevano parte le due atlete ederine Luciana Dapretto in frazione di dorso ed Anna Maria Cecchi in quella di delfino. Le due bravissime atlete sono state, anche in seguito a tale risultato, convocate in allenamento collegiale a Torino, per la preparazione ai prossimi campionati europei di Utrecht.

PUGILATO

Dimissionario il presidente della Comm. dilettanti

Il presidente della commissione nazionale dilettanti della Federazione pugilistica italiana, Mario Piazza, di Trieste, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico nel corso della seduta che la commissione stessa ha tenuto sabato notte a Porto Recanati. Non sono noti i motivi della decisione.

Durante la riunione è stata definita la formazione della squadra dei pugili dilettanti azzurri che incontrerà quella della Bulgaria in due serate: domani a Cagliari e domenica 31 a Marsala.

GIUNTO A CONCLUSIONE IL PALIO DEI RIONI

Il Giro di San Giacomo vinto da Intemperante

L'alfiere biancorosso al traguardo con 30" di vantaggio Alle Fiamme Oro il Trofeo Fratelli Fonda Savio

Giovanni Intemperante si è aggiudicato anche il giro notturno di San Giacomo, valevole quale quinta prova del «Palio dei Rioni», la classica manifestazione di corsa e marcia organizzata dal G. S. San Giacomo. L'alfiere biancorosso ha preceduto ancora una volta tutti gli avversari sotto lo striscione d'arrivo, vincendo alla maniera forte, con mezzo minuto di vantaggio su Flamini della Ginnastica Triestina.

I due sono scattati al comando subito dopo il via assieme a De Luca, che però perdeva presto terreno. All'altezza di via Doda, Intemperante e Flamini avevano un leggero margine di vantaggio sul triestino Peres e sull'udinese Milocco, rinvenuti molto forte dalle retrovie, mentre aveva perso del tutto contatto De Luca. A questo punto Intemperante cercava di provocare la selezione, e con una serie di scatti guadagnava una ventina di metri sul biancoceleste che non sembrava impensierirsi più di tanto, al punto tale che il vantaggio del battistrada, poco dopo, era ancora aumentato. Flamini continuava con la sua caratteristica andatura e, forse perchè Intemperante non voleva più forzare, riusciva a raggiungere il fuggitivo ai piedi della salitella di via San Marco. I due proseguivano appaiati per qualche metro e quindi Intemperante operava ancora uno scatto, quello decisivo, e guadagnava in breve una quindicina di metri. L'attacco vero e proprio però l'atleta del San Giacomo lo sferrava sul breve strappo di via Veronese, staccando nettamente il più tenace inseguitore che perdeva sempre più terreno.

Strenua lotta, alle spalle dei due, fra Peres del Centro Sportivo Italiano di Trieste e Milocco della Libertas Udine. Il triestino riusciva a conservare l'esiguo margine di vantaggio accumulato sulla salita di via San Marco e precedeva al traguardo il friulano di due secondi. Quinto si classificava Tumino con un leggero margine su Bembi del San Giacomo.

La gara, che si è svolta fra due ali di folla plaudente, ha ottenuto un buon successo tecnico, ricompensando così i dirigenti del San Giacomo delle molte fatiche sostenute per organizzare questa tradizionale manifestazione.

Con questa prova è definitivamente calato il sipario sulla sesta edizione del «Palio dei Rioni» vinto dal Gruppo Sportivo Fiamme Oro al quale è stato assegnato il trofeo F.lli Fonda Savio.

Subito dopo la conclusione [illegible]lla gara ha avuto luogo la cerimonia delle premiazioni, presenti autorità, dirigenti di società e sportivi.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Intemperante (S. Giac.) 15'09"5; 2) Flamini (S.G.T.) 15'40"8; 3) Peres (C.S.I.) 16'33"2; 4) Milocco (Lib. Ud.) 16'35"4; 5) Tumino (A.S.U.) 16'45"7; 6) Bembi (S. Giac.) 16'47"5; 7) Caussi (S. Giac.) 17'24"6; 8) De Luca (FF.OO.) 17'31"2; 9) Ganz (FF.OO.) 17'48"7; 10) Ventura (S. Giacomo) 17'49"2; 11) Mittermair (FF.OO.) 17'54"7; 12) Toncic (S. Giac.) 19'21"8; 13) Dodorico (Lib. Ud.) 20'09"4

Classifica finale della corsa: 1) G. S. Fiamme Oro, punti 455; 2) G. S. San Giacomo, p. 225; 3) G. S. Silenzioso, p. 122; 4) Libertas Udine, p. 96; 5) C.S.L., p. 91; 6) CRDA Monf., p. 36; 7) S.G.T., p. 22; 8) A. S. Udinese, p. 16.

Classifica finale della marcia: 1) G. S. Fiamme Oro, punti 323; 2) G. S. San Giacomo, p. 208; 3) G. S. Silenzioso, p. 166; 4) S.G.T., p. 97; 5) Libertas Udinese, p. 80; 6) CRDA Trieste, p. 13; 7) Bor, p. 9.

Classifica finale generale per società: 1) G. S. Fiamme Oro, punti 778; 2) G. S. San Giacomo, p. 432; 3) G. S. Silenzioso, p. 288; 4) Libertas Udine, p. 176; 5) S.G.T., p. 119.

Giudice arbitro: Ardito Vincenzo.

C. N.

Al veneto Frattina la Coppa Peressini sul traguardo di Udine

Udine, 25

Il veneto Fausto Frattina si è aggiudicato in volata la V Coppa Rina Peressini per esordienti disputatasi domenica su un veloce percorso nelle zone periferiche di Udine. La corsa è stata quanto mai vivace, caratterizzata da una serie continua di tentativi di fuga che hanno preso consistenza all'inizio del dodicesimo giro quando il vincitore Frattina, insieme a dieci concorrenti riusciva a staccare il gruppo guadagnando in breve una ventina di secondi che costituivano un vantaggio sufficiente per essere conservato fino al traguardo di arrivo fissato lungo il rettilineo di via del Cotonificio.

I primi undici giri avevano fatto registrare una serie di traguardi volanti (il regolamento ne prevedeva uno ogni tre giri) vinti da Facchin che poi, pur essendo riuscito ad entrare nella fuga decisiva si presentava sul traguardo finale del tutto esaurito rinunciando manifestamente ad impegnarsi nella volata.

L. G.

Ordine d'arrivo:

1) Fausto Frattina (U. C. Daina di Mira), che compie il percorso di km. 66 in ore 1'4" alla media di km. 38.080; 2) Ivano Cont (V. C. Cividale); 3) Paolo Giorgetti (S. C. Bartali-Rovis di Trieste); 4) Marziano Santin (G. S. Casagrande di Caneva); 5) Sergio Candido (C. C. L. Stefanutti); 6) Raimondo Godnich (Coppi-Hausbrandt di Trieste); 7) Maurizio Onofri (A. S. Ronchi); 8) Guido Polesel (G. S. Fornara); 9) Franco Omari (Coppi-Hausbrandt di Trieste); 10) Domenico Nadal (C. C. Sacilese); 11) Sergio Facchin (U. C. Montebelluna). Tutti col tempo del vincitore. 12) Gianni Garbinio (U. C. Montebelluna) a 18".

La gioia del quartetto volante

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Los Angeles — Da sinistra: Frey, Evans, Smith e Lewis esultano dopo aver migliorato il record mondiale della staffetta 4x400 nel corso della riunione internazionale di atletica leggera

VENTINOVE ALLIEVI AL CORSO DI MONFALCONE

IMPARANO I SEGRETI DELLE REGATE VELICHE

Organizzato dalla FIV, il raduno si chiude sabato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 25

Circa trenta allievi partecipano al primo raduno tecnico nazionale della FIV, che in questi giorni è in atto a Panzano. Nell'ampia sala del Centro Hannibal prendono parte alla lezione teorica e ne approfittiamo per intrattenerci con gli olimpionici Adelchi Pelaschier e Sergio Sorrentino che ci dànno le prime informazioni; poi avviciniamo, nella segreteria, il signor Ameglio, dopo aver salutato il comandante Pisani, membro della commissione allievi della FIV e direttore di questo corso di addestramento.

A questo raduno tecnico nazionale sono stati invitati e partecipano questi giovani: Gastone Brizzi, Giovanni Lo Bue, Fabrizio Geraci di Palermo; Tiziano Zuccaro, Nino Lacerra, Guido Cortese di Ancona; Bruno Fezzardi, Massimiliano Sambo, Oscar Tonoli di Desenzano; Antonio Chincani, Alessandro Falco, Marco Ielen di La Spezia; Luciano Cosentino, Carmelo Califano, Franco Erbi di Napoli; Fabio Apollonio, Sergio Berani, Fabrizio Frediani di Trieste; Aldo Russo, Giuseppe Boccia, Libero Zavarese di Castellammare di Stabia; Edi Rossetti, Mauro Pelaschiar, Eligio Quass di Monfalcone; Roberto Bazzoni ed Enzo Subini di Ravenna; Edo Lisotti di Pesaro; Pasquale Zinghini di Ventimiglia; Giancarlo Natta di San Remo; non è potuto intervenire, per malattia, Floro Gennari di Pesaro.

I ragazzi sono ospitati in «bungalow» e abitano in sei per stanza: i tre di Palermo con quelli di Ancona e capogruppo è Guido Cortese; i tre d. Desenzano con i tre di La Spezia e capogruppo è Alessandro Falco; i tre di Napoli con i tre triestini e Fabio Apollonio è il capogruppo; i tre di Castellammare di Stabia con i tre monfalconesi e l'incarico di capogruppo è affidato a Mauro Pelaschiar; gli altri cinque sono assieme e da capogruppo funge Pasquale Zinghini.

I ragazzi si esercitano sulle imbarcazioni «finn» e «flying dutchman» ed effettuano, di media, due regate al giorno. «Il corso — ci dice Pelaschier — è iniziato lunedì mattina e, subito, si è lasciato che i giovani scegliessero le imbarcazioni verso le quali si sentivano portati. Poi, abbiamo visto noi se era il caso di farli cambbiare, facendoli passare dai «finn» ai «flying dutchman» o viceversa».

Il signor Ameglio, di San Remo, è uno degli istruttori; lo stesso incarico hanno Adelchi Pelaschier e Rupnik, di Monfalcone, e Sciaccaluga di Genova.

Il corso è guardato con particolare attenzione dalla FIV che ha inviato qui, oltre al direttore comandante Pisani, anche l'ing. Franco Boido, presidente della Commissione allievi.

I ragazzi hanno la sveglia alle ore 7.15; mezz'ora più tardi sono all'aperto per un'ora di ginnastica; alle 9 fanno colazione e alle 9.30 inizia l'esercitazione teorica sui regolamenti e sulle tecniche di regata; alle 11 escono in mare aperto per le esercitazioni pratiche gareggiando sul percorso olimpionico delle 6 miglia. Esercitazioni teoriche ed esami sono in programma dalle 17 alle 18.30; poi, libera uscita eventuale fin alle ore 20. Hanno a loro disposizione 14 «finn» (8 della FIV e 6 della SVOC) e 7 «F.D.» della FIV.

Gli allievi «ruotano» sulle imbarcazioni e si scambiano anche come equipaggi sui «F.D.» invertendo pure i ruoli. Ogni allievo ha una scheda sulla quale vengono indicati le note personali, i piazzamenti conseguiti, il profitto. Il corso si chiuderà il 30 luglio prossimo.

Tutti sono soddisfatti, entusiasti di questo soggiorno monfalconese: il mare è buono, ottimo, ventilato; la sistemazione degli alloggi e delle attrezzature e la più razionale; l'assistenza ai materiali è la migliore. In poche parole, il Centro motovelico risponde in pieno alle esigenze di un raduno tecnico nazionale, come ci si attendeva. Ed è questo il primo presupposto per il successo che già si delinea sicuro.

Mafaldo Cechet

ATLETICA A MACERATA

La femminile jugoslava per il triangolare

Belgrado, 25

E' stata annunciata oggi la squadra femminile jugoslava che parteciperà con Italia e Svezia al triangolare di atletica leggera in programma a Macerata il 31 luglio:

Ecco le atlete prescelte: metri 100, 200 e staffetta 4 per 100: Petnjaric, Djanic, Lubej, Sikovec, Crkvenkhakov. 80 metri ostacoli: Buranj, Lubej, Kusec. Salto in alto: Gere-Pulic, Mrinjek, Hretevnik, Focic. Salto in lungo: Lubej, Frik, Focic, Krautfaker. Peso: Sporer, Perovic, Sarac, Bosnic. Disco: Sporer, Hudobivnik, Bosnic, Celesnik. Giavellotto: Urbamic, Crikovic, Cabi, Kaciv. Riserva: Vranjes.

Corsa «tris» a Montecatini

Roma, 25

Quindici cavalli sono iscritti nel Premio Tara, in programma venerdì prossimo 29 luglio allo Ippodromo Sesana di Montecatini, prescelto come Corsa Tris della settimana. Ecco il campo:

Premio Tara (L. 2.000.000, handicap a invito) - a metri 2060: Consorte, Ardito, Arabo, Toreador Raul, Iagar, Celentana, Miss Moffo, Congo, Tigyl, Pionier; a metri 2080: Italo, Merlo; a metri 2100: Sornione, Castleton Belle.

Vela. A Horten si sono conclusi gli europei dei «Flying Dutchman» con le vittorie degli inglesi Oakley e Hunt su «Shadow». Gli italiani Massoni e Sartori, su «Tigrino», si sono classificati al settimo posto, dopo essere stati terzi nell'ultima gara vinta dagli inglesi Musto e Morgan con «Oliver Twist».

A Tomadini e Gobitta il regionale di tennis

Sui campi di via Guido Reni, a Trieste, si è concluso ieri il torneo regionale di tennis riservato at terza categoria allievi e juniores, organizzato dal Tennis Club Triestino.

I due titoli in palio nella categoria allievi sono andati al pordenonese Tomadini nel singolare maschile e alla udinese Gobitta nel femminile. Tomadini, dopo aver superato per rinuncia di Tarabocchia le semifinali, ha battuto in tre set il goriziano Piuch a conclusione di una bella e combattuta partita. La Gobitta si è invece facilmente imposta sulla triestina Presel in due sole partite che si sono concluse con l'identico punteggio di 6-0, 6-0.

Nella categoria juniores vittorie dei triestini Brusich nel maschile e della Giadrossi nel femminile. Brusich ha battuto il consocio Sadar per 7-5 e 6-3 mentre la Giadrossi si è imposta sulla Polacco del Circolo Marina Mercantile

Il dettaglio delle finali.

Categoria allievi - Singolare maschile: Tomadini (TCP) b. Piuch (CTG) 5-6, 6-3, 6-3. Singolare femminile: Gobitta (TCU) b. Presel (TCT) 6-0, 6-0.

Categoria juniores - Singolare maschile: Brusich (TCT) b. Sadar (TCT) 7-5, 6-3. Singolare femminile: Giadrossi (TCT) b. Polacco (CMM) 6-1, 7-5.

INDIPENDENTE DAI BLOCCHI NON RIFIUTA AIUTI SOSTANZIOSI DA ALTRI PAESI

TITO PIÙ FORTE CHE MAI DOPO L'EPURAZIONE DI LUGLIO

La singolare durata al potere gli deriverebbe da una forma di «leadership» collettiva che riconosce la sua supremazia - Comunista convinto, vive come pochi sovrani al mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 25

Josip Broz Tito, spesso accusato dai «compagni» stranieri di essere un revisionista, un deviazionista e il principale rinnegato del comunismo, è uscito recentemente più forte che mai dalla epurazione interna che ha travolto tra gli altri il suo principale collaboratore, mentre sempre sulla via del revisionismo, non esitava a riallacciare relazioni diplomatiche con il Vaticano. Non solo, ma i Paesi comunisti vicini non si fanno scrupoli di imitare sempre di più la sua politica «revisionista» per la quale negli anni passati lo avevano attaccato ferocemente. Perfino la Russia sta sottoponendo la sua economia ad un processo di relativa liberalizzazione, sulla strada imboccata da Tito oltre dieci anni fa.

Con una rapidità di decisione che ha colpito tutti gli jugoslavi, Tito ai primi di questo mese ha epurato il suo vecchio compagno di lotta, il vice presidente Alexander Rankovic, l'uomo che controllava la polizia segreta. Rankovic, da molto tempo considerato suo successore, è caduto in disgrazia per avere ostacolato lo sviluppo della politica economica revisionista di Tito, politica che ha ristabilito il profitto come elemento basilare dell'economia senza per questo ristabilire la proprietà privata. La polizia politica è stata anche accusata di avere esteso il suo controllo sui più alti gerarchi del Paese, non escluso lo stesso Tito. Epurato dal partito e dalla carica è stato anche Svetilav Stefanovic, il capo effettivo della polizia segreta. Se qualcuno aveva dei dubbi su chi fosse realmente il Capo della Jugoslavia, Tito con questa epurazione li ha dispersi definitivamente.

La ripresa delle relazioni della Jugoslavia con il Vaticano si è avuta il mese scorso dopo lunghe trattative. Così la Jugoslavia è divenuto il primo Paese comunista a stipulare un accordo formale con la Chiesa cattolica, accordo che quasi certamente non sarà l'ultimo.

Nessuno dei recenti avvenimenti ha rappresentato una vera sorpresa per gli jugoslavi che osservano il loro Presidente seguire la sua linea indipendente tanto all'interno che all'estero, ormai da venti anni. Il comunismo non ortodosso di Tito risale si può dire dal momento in cui lui e i suoi partigiani salirono al potere in Jugoslavia alla fine della seconda guerra mondiale.

Attraverso l'esperienza, innumerevoli cambiamenti e aggiustamenti di politica senza tener alcun conto del dogma comunista e assistito ad un acuto senso politico, egli ha costruito un Paese dinamico, e con buone prospettive per un avvenire migliore. Molti complessi problemi stanno ancora di fronte al Paese e ai suoi capi. E lo sviluppo della Jugoslavia si trova ancora indietro e a una distanza assai considerevole, nei confronti dei suoi vicini «capitalisti». Ma è in testa, in quasi ogni settore, rispetto agli amici Paesi comunisti dell'Est.

Massicci aiuti economici americani — oltre due miliardi di dollari negli anni passati — hanno svolto una parte importante per il progresso della Jugoslavia. Hanno assicurato i capitali essenziali per lo sviluppo economico e anche hanno assicurato al Paese l'indipendenza necessaria per consentire a Tito di seguire la sua linea non ortodossa. Gli aiuti militari americani per un miliardo e 500 milioni di dollari hanno anche rafforzato Tito nei confronti dei compagni di Mosca, che qualche volta hanno assunto atteggiamenti minacciosi.

Anche la Russia, l'Italia e altri Paesi hanno concesso alla Jugoslavia un'assistenza finanziaria in diverse occasioni e in vari quantitativi. Ma indipendentemente dall'apporto straniero alla creazione dell'attuale Jugoslavia, Tito ne è stato senza dubbio il principale architetto a giudizio della maggior parte degli jugoslavi e l'indispensabile elemento.

Tito non sempre ha avuto lo appoggio dei suoi connazionali. Una vasta parte della popolazione rimase scossa e indignata per la sua spietata eliminazione della «vecchia classe» quando si impadronì del potere nel 1945. Si diffuse poi un sentimento di costernazione quando nel 1947 aerei di Tito abbatterono un aereo da trasporto militare disarmato degli Stati Uniti. E' comprensibile che dopo questo incidente l'opinione pubblica jugoslava sia stata colta da un senso di paura quasi universale quando Tito nel 1948 sfidò Stalin. La conseguenza fu che la Jugoslavia venne scacciata dalla famiglia dei Paesi comunisti. Ma da allora gli jugoslavi videro con crescente interesse il Presidente Tito nei successivi 18 anni svolgere una politica che ha posto il Paese in una posizione di non allineamento in un mondo diviso.

Ma forse ancor più decisivo per ottenere l'appoggio del popolo è stato per Tito il modo con cui ha affrontato il complesso problema delle nazionalità. Tutti gli riconoscono il merito di avere saldato insieme questo paradossale Paese di slavi meridionali comprendente quattro nazionalità, tre grandi religioni, tre lingue, due alfabeti e una storia di esplosiva animosità fra i suoi diversi popoli. La possibilità che le rivalità nazionali possano riapparire quando Tito sarà scomparso dalla scena, è tuttavia causa di veri incubi per tutti gli jugoslavi.

In campo economico Tito non ha sempre colto successi. Nei primi anni del dopoguerra la economia jugoslava, rigidamente legata al dogma marxista, registrò scarsi progressi. A poco a poco però Tito si liberò dai principi più dogmatici cominciando a sperimentare uno strano socialismo basato sulla libera iniziativa che ha cominciato ad ottenere buoni risultati ed è stato preso ad esempio in altri Paesi comunisti. Vitalizzando l'economia in un'altra direzione, Tito aprì i confini jugoslavi al turismo. Oggi questa attività costituisce una delle maggiori fonti di valuta straniera per il Paese. L'anno scorso, più di un milione di stranieri spese 105 milioni di dollari in Jugoslavia. La Jugoslavia ha perfino abolito i visti per i visitatori di molti Paesi, orientali e occidentali. Nessun altro Paese comunista, per ansioso che sia di attrarre a sè le correnti turistiche, ha preso ancora una simile iniziativa.

Va notato d'altra parte che la più recente riforma economica, destinata a vitalizzare ancor più l'iniziativa in campo commerciale e industriale, ha liberato forze inflazionistiche con il risultato che l'anno scorso il costo della vita è salito di oltre il 50 per cento. La riforma ha anche provocato la disoccupazione a seguito della chiusura di imprese antieconomiche. Comunque, Tito ha fatto legge del principio che la riforma «sfonderà» e per dimostrarlo non ha esitato a intervenire personalmente nella clamorosa epurazione di Rankovic. La riforma — egli ha detto — deve essere realizzata perchè venne approvata a maggioranza dal congresso del partito.

E' tipico del leader jugoslavo questo richiamarsi alla maggioranza. Intimi collaboratori di Tito dicono che sebbene goda di un enorme potere personale, raramente egli prende una decisione importante senza consultarsi con i più alti esponenti del partito. Questi collaboratori affermano inoltre che Tito può essere convinto a modificare le proprie idee. Molti osservatori esperti in cose comuniste credono che Tito è rimasto al potere più a lungo di qualsiasi altro leader comunista soprattutto per aver mantenuto una forma di leadership collettiva nel cui ambito gli altri sono disposti a riconoscere la sua supremazia.

Nonostante l'empirismo con cui affronta i problemi jugoslavi, nonostante il suo revisionismo, Tito rimane un comunista intransigente. Il partito comunista jugoslavo continua ad essere l'unico detentore del potere politico nel Paese e tale rimarrà finchè Tito sarà al vertice e probabilmente anche in seguito. Il partito esercita, senza alcuna opposizione, la «dittatura del proletariato» prevista dalla dottrina marxista. Politicamente, il suo potere è totale. In secondo luogo, tutti i beni del Paese — eccettuate le spezzettate terre dei contadini e i beni personali, compresi una casa o un appartamento — rimangono di proprietà statale. In ultimo, i membri del partito — e in particolar modo i capi — formano la nuova «élite» jugoslava. Essi conducono una vita che ben pochi di essi erano abituati a condurre prima dello avvento comunista.

Lo stesso Tito vive in un mondo al cui confronto reggono pochi sovrani del mondo. A Belgrado, egli abita in una villa relativamente modesta con la sua terza moglie, Jovanka, che da giovane combattè coi partigiani comunisti. I due hanno con sè i nipoti di Tito, un bimbo e una bimba. Per i ricevimenti ufficiali a Belgrado, Tito usa l'ex palazzo reale, il «palazzo bianco». Fuori di Belgrado, e ciò avviene per gran parte del tempo, Tito può essere trovato in uno dei tanti padiglioni di caccia messi a sua disposizione nel Paese, nelle residenze sempre pronte per lui nelle maggiori città, o nel castello di Brdo, in Slovenia, costruito dal principe Paolo Karageorgevic, zio di Pietro secondo, ultimo re jugoslavo.

Ma la residenza favorita del Presidente jugoslavo è a Brioni, un tempo residenza estiva austro-ungarica o dei reali italiani. A Brioni, il Presidente ha una villa e uno zoo privato in cui vengono raccolti gli animali donatigli nel corso delle visite all'estero. Vi si aggiungono altre ville e due residenze per gli ospiti. Il mare intorno alle isole è costantemente pattugliato da unità della Marina. Un aereo e un treno privato sono sempre pronti a trasferire Tito in ogni punto del Paese e, se necessario, una nave scuola militare è disponibile come yacht privato.

Tito non ha sempre vissuto in tanta agiatezza. Nato in una numerosa famiglia contadina della Croazia, egli andò a lavorare giovanissimo, prima come cameriere e quindi come fabbro. Diventò comunista in Russia dove venne portato prigioniero nella prima guerra mondiale. Da allora, il comunismo doveva avere in lui un instancabile leader.

A un ricevimento tenuto in occasione dell'ultimo compleanno Tito disse, a coloro che gli facevano gli auguri, che un tempo aveva pensato di fare il sarto per vestire bene il prossimo. Non fece mai questo lavoro, ma l'attività da lui svolta in ben altre direzioni lo ha alla fine portato ad essere uno degli uomini meglio vestiti al mondo. Negli ultimi 20 anni, inoltre egli ha imposto alla Jugoslavia un «taglio» di suo gusto ispirando al tempo stesso una notevole parte del mondo comunista.

A. P.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Porto d'Ercole — I Reali d'Olanda sono tornati anche quest'anno in Italia per trascorrere un periodo di vacanza. In primo piano la Regina Giuliana con a lato il consorte Principe Bernardo



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Johnson sorregge affettuosamente la figlia Lucy, che appare visibilmente stanca dopo aver accompagnato il padre in un viaggio attraverso tre Stati dell'Unione

SECONDO I DATI DI UN SOCIOLOGO SOVIETICO

IL DIVORZIO GENERA LA DELINQUENZA MINORILE

Figli di coppie separate l'80 per cento dei giovani traviati dell'URSS - A rotoli un matrimonio su nove

Mosca, 25

Nell'Unione Sovietica si pronuncia un divorzio per ogni nove matrimoni e la colpa principale dello scioglimento delle famiglie è l'immoralità e soprattutto l'abuso di alcoolici. Il sociologo A. Kharcev, di Leningrado, nel riportare questi dati in un suo articolo pubblicato oggi sulla «Pravda», non dice a che periodo di tempo si riferiscano. Per avere un termine di paragone, l'ultima rilevazione effettuata negli Stati Uniti indicava per l'anno 1963 una sentenza di divorzio ogni quattro celebrazioni di matrimoni.

Kharcev scrive che l'80 per cento di tutti i delinquenti minorili dell'URSS sono figli di coppie divorziate. Secondo il consueto schema comunista, il sociologo sovietico addossa, tuttavia, alle «sopravvivenze della vita borghese» nella società dell'URSS la colpa per lo scioglimento delle famiglie.

Tuttavia egli elenca una serie di cause più immediate e concrete, inclusi i matrimoni tra persone troppo giovani ed immature, che talvolta si risolvono in divorzi dopo poche settimane o mesi. Molti matrimoni non durano tre anni, scrive Kharcev. Il sociologo tralascia di ricordare che nel decennio dopo la rivoluzione, la famiglia era considerata una «istituzione borghese» in via di liquidazione e i divorzi erano semplificati al massimo. Davanti al problema della delinquenza minorile, il Governo sovietico fece precipitosamente marcia indietro, e dal 1936 i divorzi divennero difficilissimi. Negli ultimi anni vi è stato un ritorno parziale al «divorzio facile».

Tra le altre cause che favoriscono la dissoluzione delle famiglie nell'URSS Kharcev ricorda l'eccessivo peso delle fatiche domestiche per le donne, che per di più debbono lavorare fuori di casa, e il fatto che le vacanze separano le coppie sposate.

GLI ALISEI DELLE ISOLE CANARIE CAUSANO UN ENNESIMO NAUFRAGIO

AFFONDA UNA NAVE ITALIANA SBATTUTA DAL VENTO SUGLI SCOGLI

Il comandante e i sedici marinai, tutti sardi, fanno appena in tempo a calarsi nelle scialuppe - Tempestiva azione di soccorso di sette pescherecci spagnoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Las Palmas, 25

Scagliata dal vento contro uno sbarramento di aguzzi scogli, che si stende a duecento metri dalla costa dell'isola di Lanzarote nell'arcipelago delle Canarie, la nave-frigorifero italiana «Amarilde» si è procurata danni tanto gravi che il comandante e l'equipaggio di sedici uomini hanno fatto appena in tempo a calarsi nelle scialuppe prima che colasse a picco. Poi sono stati tratti in salvo dai pescherecci spagnoli accorsi in loro aiuto. L'«Amarilde» dislocava 150 tonnellate ed era iscritta al registro di Cagliari; apparteneva alla «Cooperativa pesca atlantica» e aveva un equipaggio interamente sardo. Portati ad Arrecife de Lanzarote i diciassette uomini, tutti in ottime condizioni, si sono riposati nella piccola località prima di essere trasferiti a Las Palmas, capitale della Gran Canaria.

L'«Amarilde» stava rientrando a Cagliari, donde era partita un mese e mezzo fa con un carico di cinquanta tonnellate di pesce congelato; era particolarmente attrezzata per le lunghe crociere di pesca oceanica. Dicono i portavoce della «Guardia civil» spagnola delle Canarie che gli alisei, causa di numerosi naufragi in Atlantico, sono particolarmente micidiali nella zona dell'isola di Lanzarote. Imprevedibili quanto violenti, gli «aliso», come li chiamano qui, sconvolgono la navigazione, soffiando dal Sahara verso l'aperto Atlantico. Lanzarote è un'isoletta di origine vulcanica, la sua superficie ricorda in certi punti un paesaggio lunare; e gli scogli pure vulcanici che le si stendono dinanzi hanno spuntoni aguzzi come pugnali.

Diretta a Las Palmas, dove intendeva fare scalo, l'«Amarilde» è stata investita in pieno da una tempesta di vento, ha perduto il governo, è stata inesorabilmente spinta verso l'accidentata costa, dove fiorisce tuttavia una vegetazione esotica e ove vagano i cammelli. Ma prima di finire contro le rocce costiere è andata a sbattere con estrema violenza sulla scogliera. C'era un vecchio pescatore, uno spagnolo di settant'anni, a pesca di tonni, non lontano da quel punto. E' stato il primo a scorgere i razzi con i quali la nave italiana chiedeva soccorso, e ha passato l'allarme agli altri pescatori. Intanto il Comando della Marina militare spagnola nelle Canarie aveva captato l'SOS lanciato via radio dal capitano dell'«Amarilde».

Sette pescherecci hanno preso a convergere sul punto segnalato. La nave-frigorifero intanto imbarcava rapidamente acqua, nella chiglia si era prodotto uno squarcio irreparabile. Già mentre venivano lanciati i razzi, il comandante aveva dato ordine di calare in mare le scialuppe. Quando i battelli soccorritori sono arrivati, la «Amarilde» stava affondando. Gli italiani sono stati soccorsi, e una volta ad Arrecife de Lanzarote sono stati affidati agli ausiliari della Marina militare spagnola. Si era stabilito che non appena rimessi dalla pericolosa avventura venissero condotti a Las Palmas, ove ha sede un Consolato italiano.

U. P. I.

Raffineria italo-congolese in produzione nel 1967

Leopoldville, 25

Il sig. M. Tona, capo della società «Socir» costituita fra lo ENI e il Congo tre anni fa, ha dichiarato che una raffineria italo-congolese della capacità di 600 mila tonnellate di petrolio grezzo all'anno inizierà a funzionare a Moanda entro un anno. Tona ha precisato che il sessanta per cento della costruzione è completato e che è giunto macchinario per 781 milioni di franchi congolesi.

POTENZIATA L'ATTIVITA' dell'ENI in Egitto

Il Cairo, 25

Un accordo è stato firmato venerdì al Cairo tra l'ENI e la Organizzazione generale egiziana del petrolio, allo scopo di aumentare da 10 a 16 milioni di lire egiziane il capitale della «Société orientale des petroles», nella quale l'ENI ha una partecipazione del 50 per cento. Le due parti contribuiranno in misura eguale all'aumento del capitale: l'ENI pagherà parte della sua quota con i profitti ad esso dovuti e tuttora non versati, e per il resto in valuta pregiata.

La parte italiana si è impegnata inoltre a concedere a quella egiziana un prestito di otto milioni di dollari, pagabile in rate in un periodo di cinque anni, con interesse non superiore al due per cento.

E' stato anche approvato il bilancio della «Société orientale des petroles» per il periodo 1962-1966. Da parte italiana si è accettato che i pagamenti da profitti ad essa dovuti siano rinviati di due anni nel caso in cui la produzione scenda al di sotto della quantità concordata di cinque milioni di metri cubi l'anno. Per la parte egiziana ha firmato l'accordo il Vice-Ministro dell'Industria, Mustafa Khalil.

W.C. A VIENNA anche per i cani

Vienna, 25

Vienna vuol diventare la città più pulita d'Europa. Per raggiungere questa meta verranno imposti dei sacrifici un po' a tutti, perfino ai cani. La questione è per ora al centro di aspre polemiche, alle quali prendono parte anche assessori comunali e rappresentanti dell'Associazione protettrice degli animali. Alcuni sono pro, altri contro l'erezione di gabinetti pubblici per i quadrupedi amici dell'uomo.

Cinque gabinetti per cani, che dovrebbero sargere entro il prossimo anno in cinque parchi pubblici del centro di Vienna, serviranno per sperimentare la funzionalità e l'utilità di questa nuova idea, alla quale peraltro dovranno collaborare, oltre che i cani, i loro accompagnatori, i quali se non rispetteranno la regola andranno incontro a contravvenzioni.

A Vienna si è scettici. Non si crede che l'esperimento possa funzionare, anche se alcuni sono dell'avviso che i cani sono abbastanza intelligenti per poter essere abituati a servirsi dei nuovi impianti igienici anzichè, come hanno fatto finora, delle strade, degli alberi o delle ruote degli autoveicoli. Tutti sono però concordi che, se il sistema dovesse funzionare, dato lo alto numero di cani che vivono a Vienna, i marciapiedi della capitale austriaca ne guadagnerebbero moltissimo.

Wellcome-Lepetit in Nigeria

Un vasto programma di assistenza e d'istruzione farmacoterapeutica sarà quanto prima messo in atto in Nigeria ad opera della Wellcome-Lepetit Ltd. (Nigeria) con l'appoggio del Governo Nigeriano.

L'iniziativa ha come obiettivo la preparazione e qualificazione professionale di giovani farmacisti e tecnici di laboratorio e si attua come proiezione dell'attività del nuovo stabilimento che le antiche Case LEPETIT Italiana e WELLCOME Inglese hanno inaugurato ieri a Ikeja (Lagos).

Le due grandi Case associate nell'impresa trasferiscono così in Nigeria la capacità tecnica e l'esperienza scientifica acquisite in tutto il vasto campo della ricerca e della produzione farmaceutica, contribuendo al processo di sviluppo del giovane e grande Stato africano.

NEGLI STATI UNITI SI CERCA DI POR FRENO AL DILAGARE DEI DISTURBATORI

Un «detective elettronico» accusa gli autori di «scherzi» telefonici

Arrestato in una cabina pubblica di New York un individuo che ricopriva di improperi tutti gli inquilini di una casa - Gli impianti sono in fase sperimentale in varie città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Credeva di essere al sicuro da ogni sorpresa. Si era rinchiuso in una cabina telefonica della Metropolitana di New York, a Manhattan, e riversava oscenità e insulti nel microfono. Aveva già tormentato gli inquilini di quattro appartamenti di una casa dei quartieri nord. Ha riappeso, si è accinto a fare un altro numero. Alla cabina si è avvicinato un poliziotto e gli ha detto: «Siete in arresto».

L'autore dei malvagi «scherzi» di cui si parla, non sapeva del nuovo sistema elettronico, che consente di individuare all'istante l'apparecchio dal quale parte una chiamata. E' scoccata un'ora triste per il gran numero di persone — tante da costituire un problema per la polizia di ogni grande città, un incubo addirittura per quella di New York — che sembrano trovare una particolare soddisfazione nella telefonata subdola. Il sistema sarà naturalmente prezioso anche per individuare il punto di partenza delle telefonate minatorie o ricattatorie, o meglio toglierà a chi voglia minacciare o ricattare uno dei mezzi finori più usati, perchè è chiaro che quando la esistenza dell'apparato sia nota nessuno dei malintenzionati oserà più ricorrere al telefono.

Una delle prime applicazioni del sistema è stata fatta a Dallas nel Texas. Una signora riceveva da tempo telefonate volgari, ne era ossessionata. La polizia ha provveduto a installare sulla sua linea il «detective elettronico». Quando è arrivata la chiamata oscena è stato facilissimo individuare la provenienza e arrestare l'uomo. Nel Massachusetts si è rintracciato con lo stesso metodo un giovane che per «passatempo» offendeva imparzialmente conoscenti e sconosciuti. Quando chiamava qualcuno dal quale avrebbe potuto essere riconosciuto alterava la voce. Ma non gli è servito a nulla.

Per il momento l'apparecchiatura è allo stato sperimentale; ma non è lontano il giorno, dicono le autorità, in cui si potrà adottare il sistema in via ordinaria. Ci sono diverse varianti tecniche. L'apparecchiatura adottata a Manhattan e a Dallas consiste comunque in un collegamento fra il telefono che riceve la chiamata e il comando di polizia, attuato a mezzo di segnali subsonici, che l'autore della telefonata non può udire. La signora di Dallas ha attuato il collegamento facendo un numero — una sola cifra — sul quadrante mentre la telefonata era in corso. Si può anche ricorrere a un pulsante. Il segnale fa scattare un allarme e subito i tecnici «bloccano» il telefono dal quale parte la chiamata, in modo che lo si possa rintracciare nel labirinto di circuiti. Una volta trovato il circuito un calcolatore perfora automaticamente su una scheda il numero dell'apparecchio, e la polizia può agire.

Trentotto dei cinquanta Stati dell'Unione hanno leggi contro l'uso del telefono per dichiarazioni scurrili a una donna, a un minore dei sedici anni o per minacce di azione criminosa o illegale nei confronti di chicchessia. Le sanzioni detentive e pecuniarie sono in genere molto severe. Il Senato americano ha recentemente approvato un disegno di legge che rende reato federale la telefonata oscena, minatoria o comunque tale da turbare il ricevente qualora essa sia fatta da uno Stato a un altro.

Il problema è veramente serio, l'adozione del nuovo sistema elettronico potrà avere valore decisivo, e la considerazione vale in special modo per New York dove esistono quindici milioni di telefoni. George Payne, dell'ufficio di New York incaricato di indagare su simili telefonate (il fatto stesso che ci sia un «bureau» apposito indica l'entità del problema) scuote intanto la testa rassegnato. «Fino a quando i sistemi elettronici non avranno risolto la questione c'è un solo consiglio da dare a chi riceve una di queste chiamate: appendere immediatamente. Se uno mostra di essere irritato, o risponde ironicamente, chi ha chiamato si sente soddisfatto, perchè tutto quel che vuole è essere ascoltato e provocare una reazione. E se aveva preso nota del numero probabilmente richiamerà».

U. P. I.

CONDANNATO A UN ANNO obiettore di coscienza

Roma, 25

Il Tribunale militare (Presidente col. Grenga, relatore col. Delli Paoli, Pubblico Ministero col. Scuderi) ha giudicato e condannato un altro «obiettore di coscienza». Si tratta di Angius Gavino, dei «Testimoni di Jehova», il quale nel giugno scorso rifiutò di indossare l'uniforme militare, nonostante l'ordine datogli personalmente dal comandante di compagnia.

Il Pubblico Ministero ha chiesto una pena di dieci mesi di reclusione militare con le attenuanti generiche. Il difensore, avv. Cassiano, ha sostenuto che l'imputato, avendo agito per motivi ideologici, doveva essere condannato al minimo della pena. Il Tribunale, nella considerazione che l'Angius è recidivo nel reato di disobbedienza (art. 173 Codice penale militare di pace), reato che gli è stato contestato, lo ha condannato a un anno di reclusione militare.

DERUBATO A NAPOLI generale della polizia greca

Napoli, 25

Il generale della polizia greca Georgeos Prantolos, di 64 anni, di Atene, è stato derubato, mentre si trovava su un tram, del portafogli contenente denaro e documenti di identità. Il generale greco stava tornando al suo albergo dopo aver visitato alcuni musei, quando si è accorto del furto, che ha denunciato alla polizia. Il generale Prantolos era giunto alcuni giorni fa a Napoli per trascorrervi un periodo di vacanze.

AI SOLI EFFETTI DELLA SUCCESSIONE AL TRONO DEL BELGIO

RE BALDOVINO ADOTTERÀ IL FIGLIO DI ALBERTO E PAOLA?

La Regina Fabiola sta lentamente riprendendosi ma è ancora scossa

Bruxelles, 25

A bordo di un'automobile di corte la Regina Fabiola è rientrata ieri al castello di Laeken dopo due settimane di degenza in una clinica della capitale. Re Baldovino era accanto alla moglie che è apparsa visibilmente emaciata, molto pallida e molto debole. Fonti di palazzo, peraltro, hanno dichiarato che le condizioni fisiche della sfortunata sovrana, che ha dovuto subire il noto intervento chirurgico, vanno gradualmente migliorando. Le stesse fonti hanno però espresso preoccupazione per il «morale» di Fabiola, che questa volta era, e si diceva sicura che le sarebbe riuscito di portare a termine la gravidanza.

Intanto negli ambienti vicini alla famiglia reale si accenna alla «grande probabilità» che prima dell'autunno Re Baldovino «faccia un'importantissima dichiarazione ufficiale in materia di successione al trono». Secondo talune persone molto vicine ai sovrani, Re Baldovino annunzierà quanto prima che, d'accordo con il fratello Alberto di Liegi e con il Governo, egli procederà all'adozione (limitatamente alla successione dinastica) del primogenito di Alberto, e Paola di Liegi, che così diventerebbe erede presuntivo al trono.

Le stesse persone affermano di sapere che a questa soluzione si sarebbe giunti dopo accurati sondaggi dell'opinione pubblica e consultazioni di personalità politiche e non politiche del Paese. Se davvero, come da parte di taluni personaggi vicini ai sovrani si dà per certo, Baldovino designerà il nipote quale successore al trono, il Parlamento sarà chiamato a dare sanzione legale alla decisione e a designare un «consiglio di educazione» del giovanissimo principe «onde dargli quella preparazione culturale e pratica» che suo padre Alberto, ad esempio, non ebbe in quanto non si pensava che la sorte lo avrebbe portato così vicino al trono.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNITI ALL'AJA I MINISTRI FINANZIARI DEL «GRUPPO DEI DIECI»

Un «piano di emergenza» per i mezzi di pagamento

Francia e Stati Uniti su posizioni estreme in materia - Colombo ha definito coraggiose le misure adottate dal Governo inglese

L'Aja, 25

I problemi della liquidità internazionale e l'opportunità di stabilire un «piano di emergenza» per l'eventualità (non imminente ma possibile) di una scarsezza di mezzi di pagamento internazionali sono in discussione da oggi, da parte dei Ministri finanziari e dei Governatori delle Banche centrali del «gruppo dei 10». Di tale gruppo — come è noto — fanno parte i dieci Paesi più industrializzati del mondo, e cioè Stati Uniti, Canadà, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Francia, Repubblica federale tedesca, Belgio, Olanda, Svezia.

Le discussioni e le consultazioni avvengono, nell'ambito del gruppo, a due diversi livelli: tra Ministri e Governatori delle Banche centrali; tra esperti e alti funzionari (i cosiddetti «sostituti del gruppo dei 10»), i quali preparano gli studi che sono poi esaminati dai Ministri. La riunione di oggi è a livello ministeriale; a essa partecipano, per l'Italia, il Ministro del Tesoro Colombo, il Governatore della Banca d'Italia Carli e il direttore generale del Tesoro Stammati. All'ordine del giorno è la discussione di una relazione («rapporto Emminger»), l'elaborazione della quale fu decisa al termine dell'assemblea del fondo monetario internazionale, svoltasi nel settembre scorso a Washington.

Nella relazione sono indicati i metodi per migliorare l'attuale sistema dei pagamenti internazionali, i problemi relativi alla creazione di nuove riserve monetarie, gli scopi che si vogliono raggiungere con tale creazione, le condizioni per attivare un «piano di emergenza» già prestabilito o da stabilire in caso di necessità.

All'assemblea del fondo monetario internazionale del settembre scorso si decise di far proseguire ai «sostituti» gli studi per migliorare l'attuale sistema dei pagamenti internazionali, per poi passare a una seconda fase, quella dell'elaborazione di un preciso «piano». Il «rapporto Emminger» segna la fine degli studi dei sostituti, ma ancora non si è deciso se passare o meno alla seconda fase, a causa della non identità di vedute circa i tempi della definizione del «piano». A parere di alcuni dei «10», infatti, è necessario elaborare subito, senza aspettare che si determini uno stato di necessità, tale «piano di emergenza», il quale però dovrebbe essere attuato solamente nel caso in cui si noti una effettiva penuria di mezzi di riserva. La Francia sostiene, invece, l'opportunità che il «piano» sia elaborato solo nel momento in cui se ne constati l'esigenza, al fine di evitare che Paesi con disavanzi nella bilancia valutaria (ad esempio gli Stati Uniti) siano indotti a diminuire lo sforzo per migliorare i loro rapporti valutari con l'estero.

Prima di affrontare i problemi della liquidità internazionale, nella riunione odierna del «Gruppo dei dieci», si è parlato della sterlina. Il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan, che in precedenza aveva avuto un lungo colloquio nell'Ambasciata italiana con il Ministro Colombo, ha illustrato la situazione economico-finanziaria inglese e le finalità che si intendono conseguire con le misure precise nei giorni scorsi.

Nel prendere la parola in proposito, il Ministro Colombo ha detto che il riequilibrio della bilancia e dei pagamenti del Regno Unito e il riassetto dell'economia britannica è importante per la Granbretagna e per tutti gli altri Paesi. Le misure adottate — ha dichiarato — rappresentano un tutto organico e coraggioso. Abbiamo fiducia — ha aggiunto — che l'opera intrapresa darà il suo risultato.

Cominciata poi la discussione sui problemi della liquidità internazionale, numerosi partecipanti hanno esposto l'atteggiamento del loro Governo. E' apparso che fra le posizioni estreme (una della Francia e l'altra degli Stati Uniti d'America) si va creando una posizione intermedia dei Paesi del MEC favorevole al passaggio alla seconda fase, quella della elaborazione del «piano» e del negoziato con tutti gli altri Paesi del fondo monetario internazionale, compresi i Paesi in fase di sviluppo. Il passaggio alla seconda tappa deve avvenire però a certe condizioni riguardanti soprattutto il controllo della creazione di nuovi mezzi di riserva.

COUVE DE MURVILLE per tre giorni a Praga

Vienna, 25

Couve de Murville, Ministro degli Esteri francese, è giunto a Praga questo pomeriggio per una visita ufficiale di tre giorni. Nella capitale cecoslovacca è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Vaclav David e nel corso della sua permanenza conferirà anche con il Primo Ministro Josef Lenart, e verrà ricevuto dal Presidente della Repubblica, e nello stesso tempo capo del PC cecoslovacco, Antonin Novotny.

Il Ministro degli Esteri francese ha viaggiato molto in questi ultimi tempi. Ha visitato prima la Unione Sovietica, poi la Romania, la Bulgaria e recentemente la Polonia. Durante queste visite ufficiali egli si è occupato soltanto di incrementare i contatti, anche economici e culturali, tra tali Paesi e la Francia, ma ha discusso problemi internazionali quali il miglioramento delle relazioni tra l'Est e l'Ovest, il conflitto nel Vietnam, e il problema della sicurezza europea.

Anche a Praga, secondo gli osservatori politici, i suoi colloqui verteranno su questi argomenti.

U THANT A MOSCA per discutere del Vietnam

Mosca, 25

Il Segretario generale dell'ONU U Thant è giunto oggi a Mosca per discutere con i dirigenti sovietici la questione del Vietnam e l'eventualità di un rinnovo del suo mandato alla testa dell'esecutivo delle Nazioni Unite. La «Pravda» ha salutato l'arrivo dello statista birmano con un articolo di elogio pubblicato in prima pagina, il che lascia prevedere che i russi siano disposti a sostenere il rinnovo della candidatura di U Thant alla carica di Segretario dell'ONU per i prossimi cinque anni. Non vi sono invece cenni sulla possibilità che nei quattro giorni di permanenza di U Thant a Mosca possa essere concluso qualcosa di positivo circa la situazione vietnamita.

Il Segretario dell'ONU è atterrato alle ore 16.02 italiane, proveniente da Londra, e all'aeroporto di Mosca era ad attenderlo un gruppo di esponenti del Governo sovietico.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Il vice Primo Ministro italiano Nenni, in visita nella capitale inglese su invito del pari grado britannico, a colloquio col Ministro degli Esteri Stewart. Nenni ha conferito con gli alti dirigenti laburisti, è stato ospite a colazione di Wilson e successivamente ha preso parte a un ricevimento in suo onore offerto dal Ministro Brown, cui ha partecipato Wilson

UN'INSPIEGABILE TRAGEDIA SULL'AUTOSTRADA FRANCOFORTE-COLONIA PRESSO LIMBURGO

Pullman belga vola da un ponte Trentatrè morti, quasi tutti ragazzi

Numerosi sono i feriti: per alcuni sembra non ci siano più speranze di sopravvivenza Le vittime erano senza documenti personali: l'identificazione si presenta molto difficile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Limburgo, 25

Un autobus belga che riportava in patria dalle vacanze in Tirolo quaranta ragazzi è precipitato da un ponte dell'autostrada Francoforte - Colonia, piombando su una strada secondaria con un volo di diciotto metri; trentatrè persone — ventotto giovani dai 13 ai 18 anni e cinque adulti, fra loro l'autista, l'accompagnatore della comitiva e sua moglie — hanno perduto la vita. In tre ospedali della zona i medici si prodigano nelle cure ai superstiti, molti dei quali versano in gravissime condizioni.

La polizia stradale non è ancora riuscita a spiegarsi le cause della sciagura. L'«Autobahn» passa in quel punto nella zona montuosa del Taunus, sulla riva destra del Reno; ma il ponte dal quale è caduto il torpedone è situato su una discesa rettilinea. L'ipotesi più plausibile è quella di un colpo di sonno o di un malore del guidatore. Si ispezionerà comunque il veicolo per cercare di individuare un eventuale guasto determinante: un'impresa resa più ardua dal fatto che il pesante veicolo grigio chiaro ha subito un urto tale da restarne letteralmente schiacciato.

Morti, morenti, feriti sono rimasti per parecchi minuti nella trappola di lamiera contorta, coperti di olio e di carburante; il pullman aveva saltato il «guard-rail» finendo oltre il parapetto e le auto continuavano a sfrecciare sull'«Autobahn» senza avvedersi di quanto era accaduto. Un automobilista, peraltro, si è fatto vivo più tardi dicendo che aveva seguito il pullman e che gli era sembrato di vederlo zigzagare, probabilmente per un pneumatico difettoso. Sembra che un camionista svizzero abbia telefonato alla polizia poco dopo il disastro per dire che aveva visto uscire di strada il pullman, e che si stia cercando di rintracciarlo. L'allarme comunque è stato dato, secondo le informazioni disponibili stasera, da un operaio spagnolo di una vicina fornace, Fausto Montero. Questi era al lavoro quando ha sentito il rumore dell'autobus che si schiantava sulla strada, è corso sul posto, ha visto l'accaduto e, rientrato in fabbrica, ha avvisato il direttore, che a sua volta ha telefonato alla polizia.

Quando la polizia è giunta sulla scena si levava infatti dal veicolo un coro straziante di urla e di gemiti. Ma gli agenti non potevano fare nulla, per soccorrere i feriti occorreva una attrezzatura particolare. E' arrivato poco dopo un carro gru che ha agganciato il pullman e lo ha sollevato; solo allora i soccorritori sono potuti strisciare all'interno.

La targa del pullman — «170-P2» — non dava indicazioni precise circa la località di provenienza del veicolo belga. Uno dei primi indizi concreti si è avuto da una lettera insanguinata: l'aveva spedita una signora belga ai due figli, dicendo che li attendeva a casa per oggi, ed era indirizzata a Ramsau in Austria. La maggior parte dei ragazzi non aveva documenti di identità: e così alle salme allineate nel cimitero di Limburgo, in casse scure con maniglie di ottone, sono stati applicati cerotti numerati, in attesa che i familiari provvedano all'identificazione.

Sono cominciati a giungere a bordo di auto private i familiari delle vittime e dei feriti; intanto le Forze aeree belghe avevano messo a disposizione delle famiglie un «DC-6», in partenza dalle diciotto dall'aeroporto militare di Melsbroek, a Bruxelles, per Wiesbaden. I feretri sono stati portati nel ginnasio di Limburgo ove era stata allestita la camera ardente. Ha reso omaggio alle salme l'Ambasciatore del Belgio a Bonn Walter Loridan, che ha visitato anche i feriti; lo accompagnava il Borgomastro della città Kohlmaier. Uno dei feriti, Marc Felter, di 12 anni, ha raccontato di aver potuto uscire da solo da un finestrino dell'autobus, nonostante una frattura. Era preoccupato per la perdita del portafoglio; ignorava la tragica sorte di molti compagni. Un sacerdote cattolico e un pastore protestante hanno avuto l'incarico di organizzare i funerali delle vittime: i riti saranno celebrati domani.

All'ospedale di San Vincenzo i portavoce dicono che per alcuni dei ricoverati non c'è speranza. Ma si rifiutano di dire di più e di fare cifre. Intanto sul punto della catastrofe si è avuto un altro incidente mortale: poco dopo il blocco della circolazione sull'«Autobahn» un'auto privata è slittata nel tentativo di evitare l'ingorgo ed è finita contro una vettura che proveniva in senso inverso. Il guidatore dell'auto sbandata, un ufficiale dell'Esercito federale tedesco, è morto sul colpo. L'autobus è stato portato al Comando di polizia di Limburga a disposizione dell'autorità

U. P. I.

VOLEVANO SOPPRIMERE COSTA-SILVA, PROBABILE FUTURO PRESIDENTE

Sanguinoso attentato dei comunisti in Brasile

L'aereo del candidato ha subito però un provvidenziale ritardo Massacrati dall'ordigno un ammiraglio e altre due personalità

Recife, 25

Un ritardo imprevisto, dovuto a un guasto all'aereo, ha senza dubbio salvato questa mattina la vita al maresciallo Costa-Silva, candidato ufficiale alla Presidenza della Repubblica brasiliana e probabile successore del maresciallo Castelo Branco. L'aereo che trasportava da Fortaleza a Recife il maresciallo Costa-Silva, il quale avrebbe dovuto prendere la parola nella capitale dello Stato di Pernambuco nel quadro della sua campagna elettorale, per le elezioni di ottobre, viaggiava con un certo ritardo. Il velivolo non era ancora stato segnalato quando improvvisamente una violenta esplosione ha seminato il panico tra le personalità che attendevano il maresciallo Costa-Silva all'aeroporto di Boa Viagem.

Dopo un primo momento di confusione gli agenti del servizio di sicurezza e squadre di soccorso hanno raccolto le vittime, tre morti tra cui l'ammiraglio Nedson Fernandes, e il poeta Edson Regis e 25 feriti che sono stati trasportati d'urgenza in ospedale. Lo strumento dell'attentato è stato una bomba a scoppio ritardato. Numerose persone, note per la loro affiliazione al movimento comunista clandestino nel Brasile Nord-orientale, sono state arrestate in relazione al fallito attentato contro il maresciallo Costa-Silva. Secondo gli osservatori questi arresti (sarebbero state arrestate 160 persone) sembrano indicare che le autorità militari attribuiscono ai comunisti questo attentato dinamitardo.

SI CHIAMERA' TOGLIATTI la nuova Detroit russa

Mosca, 25

La nuova Detroit sovietica sarà un città sul Volga a 800 chilometri a est di Mosca che è stata chiamata con il nome del defunto leader del partito comunista italiano, Palmiro Togliatti. Un comunicato ufficiale informa che a Togliatti verrà costruito uno stabilimento che produrrà 600 mila automobili all'anno. L'URSS ha stipulato recentemente un accordo con la Fiat per questo stabilimento ma ora è la prima volta che viene rivelato dove verrà costruito. Questo nuovo stabilimento dovrebbe arrivare a produrre nel 1970 fra le 700 e le 800 mila auto, ma secondo fonti bene informate questa produzione non potrà essere raggiunta che diversi anni dopo il 1970.

Togliatti, che prima della morte del leader italiano, si chiamava Stavropol sul Volga, è una città nuova. Fu costruita nel 1955, dopo che venne sommersa dalle acque del Volga la vecchia Stavropol a seguito della costruzione di una diga. Nel 1964 la città aveva una popolazione di 125 mila abitanti e diversi stabilimenti per la produzione di gomma sintetica, cemento e mobili.

Volava su un C-47 tailandese

DISPERSO NEL PACIFICO un generale americano

San Francisco, 25

Il generale di brigata Joseph Stilwell jr., un nome nella tradizione militare americana, è disperso nel Pacifico. L'aereo su cui viaggiava il generale, un «C-47» dell'aeronautica militare tailandese, probabilmente è finito in mare.

1 2 3 4 5

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Houston — Formazioni di nubi sullo stretto di Gibilterra fotografate durante il volo della capsula «Gemini-10». A destra l'Africa

NEL CORSO DELL'«OPERAZIONE HASTINGS»

Alcuni marines feriti massacrati dai Vietcong

Si rifugiano nel Laos grossi reparti nordvietnamiti Ripreso e decapitato un pilota americano evaso

Washington, 25

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il Governo americano ha ricevuto informazioni da fonte diplomatica atte a confermare che le autorità di Hanoi non prevedono attualmente di sottoporre a processo i piloti americani prigionieri del Nord Vietnam. Il portavoce della Casa Bianca ha precisato che le informazioni ricevute a Washington confermano il telegramma che il Presidente nordvietnamese Ho Chi-minh ha inviato ieri alla rete radiotelevisiva americana «Columbia Broadcasting System» che affermava che non è in vista alcun processo contro i piloti americani catturati. Il portavoce ha poi aggiunto che le informazioni in questione, provenienti da fonti diplomatiche che egli non ha voluto indicare, sono pervenute a Washington sabato e che il Presidente Johnson ne è stato subito informato. Essendogli stato chiesto se ritenesse che il Nord Vietnam abbia accantonato ogni idea di processare i piloti americani o abbia semplicemente rinviato tali processi, il portavoce ha affermato di non poter fare precisazioni in proposito e che gli Stati Uniti seguiranno comunque da vicino la situazione. Il portavoce ha poi concluso affermando di non essere al corrente d'iniziative di sorta al momento attuale per procedere a uno scambio dei marinai nordvietnamiti attualmente in mano americana con i piloti americani detenuti ad Hanoi.

Nel settore della guerra terrestre, reparti nordvietnamiti di retroguardia hanno continuato a sparare stamani contro le posizioni americane dopo che forti perdite erano state provocate ieri a una compagnia di marines americani; il grosso della forza comunista, valutata a una divisione, sembra però che si sia dileguato passando in territorio laotiano.

Si ha intanto notizia che durante i combattimenti in corso da alcuni giorni all'estremità Nord orientale del Vietnam del Sud (combattimenti designati come «operazione Hastings») i Vietcong hanno ucciso almeno sei «marines» americani i quali erano caduti feriti, nelle loro mani. L'episodio è stato riferito dal caporale Raymond Powell di 22 anni, riuscito a disimpegnarsi questo pomeriggio dopo essere caduto in una imboscata. Una compagnia del quinto reggimento dei fanti di marina stava rastrellando, nella giornata di ieri, un settore fittamente boscoso presso la zona smilitarizzata che divide le due parti del Vietnam, quando è caduta in un'imboscata tesale da una compagnia di nordvietnamiti.

Gli americani dovevano ripiegare per sottrarsi al fuoco nemico ed erano costretti ad abbandonare alcuni feriti, che cadevano nelle mani dei nordvietnamiti. Dopo dodici ore circa, i «marines» contrattaccavano e rioccupavano le posizioni perdute, dove trovavano alcuni superstiti feriti ma ancora in vita, compreso il radio-operatore il quale ha raccontato quanto era accaduto nel frattempo; e cioè che i comunisti avevano sparato alla testa di tutti quei fanti di marina ormai loro prigionieri e che essi ritenevano fossero tuttora in vita. Il radio-operatore ritiene di essersi salvato perchè i nordvietnamiti debbono averlo considerato morto, a causa di una grave ferita.

Da varie fonti si è appreso inoltre che erano due i piloti americani fuggiti da un campo di prigionia nel Nord Vietnam: uno di essi ha potuto essere salvato, l'altro è stato ripreso e ucciso. I due — secondo notizie attendibili ma non ufficiali — evasero dal campo, situato a circa 160 chilometri a Nord del confine tra i due Stati vietnamesi. Dopo venti giorni di fuga, essi vennero raggiunti dagli inseguitori, ma uno riuscì a nascondersi e, dal suo nascondiglio, assistette alla scena dei nordvietnamiti che, con una spada, decapitavano il collega.

A UNDICI GIORNI DALL'ORRENDO MISFATTO

Incriminato l'autore del massacro di Chicago

Si è atteso tanto per non commettere errori procedurali - Giovedì il «mostro» in Tribunale?

New York, 25

A undici giorni dal delitto, il Procuratore dello Stato dell'Illinois ha formalmente incriminato Robert Speck per il massacro delle otto allieve infermiere del «South Chicago Community Hospital». I medici prevedono che il giovane marinaio, il quale poco prima di essere arrestato aveva tentato di uccidersi e aveva poi avuto dei disturbi cardiaci, potrà comparire giovedì davanti al Tribunale.

Il Procuratore generale ha esibito davanti al «Gran Giurì» vari testimoni, ma tra questi non vi era l'unica superstite della strage, la filippina Corazon Amurao che si era salvata nascondendosi sotto un letto. Ella è la teste più importante e presumibilmente la accusa attende, per farla deporre, che abbia inizio il processo. Tutte queste cautele sono dovute alle recenti disposizioni della Corte Suprema a tutela dei diritti dei rei sospetti. Si è atteso anche a procedere all'incriminazione formale per evitare che, interrogato quando le sue condizioni di salute erano malferme, Speck potesse poi tentare di invalidare le eventuali risultanze.

Una curiosa polemica si è aperta frattanto tra il Console delle Filippine a Chicago, Generoso Provido, e le autorità di polizia, a proposito di Corazon Amurao, che si trova tuttora nell'ospedale in cui fu ricoverata in stato di choc e dove l'hanno raggiunta, per assisterla, la madre e un cugino. Il Console asserisce che la polizia impedisce a chiunque, «perfino ai rappresentanti del Governo filippino», di mettersi in contatto con la giovane infermiera.

Vari giornali hanno offerto alla ragazza cifre astronomiche per assicurarsi un resoconto della tragedia di cui è stata protagonista con le sue colleghe, ma un avvocato ha annunciato a suo nome che «il ricordo delle amiche scomparse non le consente di accettare danaro o altri vantaggi personali». L'avvocato ha però precisato che a suo parere la dichiarazione va interpretata nel senso che la sua cliente potrà decidere dopo il processo se vendere o meno la sua storia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

†

Il 23 luglio la nostra cara zia

Giuseppina Manetti ved. Trobitz

ci ha lasciati.

Ne diamo il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, ringraziando in pari tempo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

BRUNA, MARCELLO e ANITA MANETTI

Si associano al lutto i nipoti e i congiunti delle famiglie DE LORENZI, KRAUS e MARCHI.

† Il giorno 22 luglio è mancato al nostro affetto

Danilo Iaklich

A tumulazione avvenuta ne diamo il triste annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Ringraziamo sentitamente tutte le care persone che presero parte al nostro dolore e in particolare i medici curanti dott. Prelog, dott. Martelanc, dott. Puhali nonchè le Rev. Suore e le infermiere della II Chirurgica che si prodigarono con ogni mezzo per lenire le sue sofferenze.

Le dolenti famiglie IAKLIC e MESGHEC

†

Si è spento ieri

Ettore Miiller

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 luglio alle ore 14.45 dall'Ospedale Maddalena.

Commossa per le attestazioni d'affetto e stima tributate alla mia adorata mamma

Erminia ved. Vecchiet

ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al mio grande dolore e che mi sono stati vicini in questo grave momento.

AURELIA PITTON

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Enrica Bondi

si ringrazia quanti presero parte al dolore.

Un grazie particolare al dott. Edoardo Mazzucato per le sue premurose cure.

DORA ved. CATTARIN

La famiglia FERRARI CANZIA ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la morte di

Antonio Ferrari

A tumulazione avvenuta la sorella NOEMI in BEHAR, il fratello ALBERTO (assente), i cognati, i nipoti tutti annunciano costernati la dolorosa perdita del

DOTT.

Federico Levi

Trieste, 25 luglio 1966

Partecipano al grave lutto MARIA DONDA e famiglia, i cugini GREGO - COEN e HIRSCH.

†

Il 23 luglio, dopo breve malattia e una intemerata vita dedicata con abnegazione e modestia alla famiglia e al lavoro, è spirato munito dei conforti religiosi il

DOTT.

Ugo Crevato

Chimico Farmacista

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA MISSERO con il figlio UMBERTO, la cugina ALICE con il marito comandante VITTORIO NICOLOTTI, la cognata LINA MISSERO, il fedele e affezionato personale dipendente della Farmacia Crevato e i parenti tutti.

Un grato ringraziamento a quanti hanno preso parte al dolore della famiglia.

Trieste, 26 luglio 1966

Prende parte al lutto il rag. BORTOLO PITACCO e famiglia.

Si associa al lutto della famiglia ELVIDIO SOPRANI.

La Direzione Generale, i Dirigenti e il Personale della RINASCENTE UPIM prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Silvio Ulessi, Dirigente della Società, per la perdita della moglie

Licia Ulessi Rossi

Milano, 25 luglio 1966

La Direzione Centrale UPIM prende viva parte al grave lutto del dott. Silvio Ulessi per l'immatura scomparsa della diletta consorte signora

Licia Ulessi Rossi

Milano, 25 luglio 1966

La Presidenza, il Consiglio, le Giunte di categoria e le Direzioni di Roma e Milano della FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI partecipano con commosso cordoglio all'improvvisa scomparsa del

CAV. GR. CR.

Renato Branzi

Commissario dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta

al quale ha dedicato, durante quindici anni, le sue migliori e più apprezzate energie.

† Il giorno 21 luglio è serenamente spirata

Giuseppina ved. Vaglieri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

† **Giuseppe Degrassi**

si è spento addì 24 luglio lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 26 luglio dal Cimitero di Barcola alle ore 16.30.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della nostra cara

Emilia Fonda

i FAMILIARI la ricordano con immutato dolore a quanti la stimarono e le vollero bene.

La S. Messa sarà celebrata domani 27 luglio alle ore 7.30 nella Chiesa di Peseh.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Vladimiro Cok

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

Fernando Palmieri

i FAMILIARI ringraziano gli amici e i conoscenti.

Un grazie particolare al dott. Scrobogna.

Nel primo triste anniversario della morte dell'indimenticabile papà

Rodolfo Artico

il figlio FABIO e i parenti Lo ricordano con immutato dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

FIDATA 56enne, indipendente, pratica cucinare, tuttofare offresi stabile per una o due persone; tel. 724368. 52493 A
OFFRESI prestaservizi referenziata ore da combinarsi. Telefono 724368. 50050 A
OFFRESI donna seria onesta per compagnia signora anziana ore da combinarsi. Cassetta n. 52343 A SPI.
PRESTASERVIZI amante bambini referenziata offresi. Cassetta 52371 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI prestaservizi per lavoro dalle 8 alle 19. Tutti elettrodomestici. Zanon via Parini 6, negozio. 49808 B
CERCASI prestaservizi ore 8-13, 8-17; via Gatteri 10, Va.usso. 52493 B
CERCASI prestaservizi 4 ore mattina. Telefonare ore 8-11 al 61550. 52425 B
SOLA anziana pensionata abbisogna donna mezza età tutto fare libera impegni disposta convivere assumendo direzione appartamentino. Offerta dirigasi portineria via Piccardi 51, Trieste. 49860 B

C Richieste d'impiego L. 20

ARTIGIANO capace montatore impianti termo-sanitari offresi impresa costruzione. Telefonare 59910. 49958 C
ASSISTENTE di cantiere pratico C.A. contabilità di cantiere e direzione lavori offresi. Cassetta 52365 C SPI.
CARROZZIERE verniciatore operaio, diciannovenne, militesente, pratico, offresi. Tel. 42096 pomeriggio. 52467 C
DISEGNATORE progettista attrezzature meccaniche stampi, 33 anni, migliorerebbe. Scrivere Casella 115/D, Milano. 6163 C
GIOVANE 24enne provvisto di patente, con esperienza nel ramo amministrazioni stabili e immobiliare offresi per mezza giornata a seria ditta. Cassetta 52361 C SPI.
GIOVANE volonteroso con patente e macchina propria offresi. Telef. 813021. 49812 C
MILITESENTE 23enne, massima serietà, buona cultura, conoscenza inglese, presenza, cerca impiego presso ditta locale. Scrivere Cassetta 29840 C SPI.
MOTORISTA meccanico specializzato controllo elettronico motori con Tester-Sun, offresi; larga esperienza e conoscenza su vetture Alfa Romeo, Fiat, Ford, Renault. Cassetta 49934 C, SPI.
PENSIONATO conoscenza inglese, tedesco, francese, pratico lavori uffici, eccetera. Giovanile, dinamico, impiegherebbesi subito, anche solo alcune ore giornaliere. Cortesi offerte Cassetta 29854 C, SPI.
PENSIONATO cinquantenne offresi come guardiano o qualunque lavoro anche ore. Telefono 47747. 52325 C
40ENNE distinta bella presenza buona cultura seria offresi assistenza e compagnia. Specificare ore e offerte. Cassetta n. 52355 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti, prezzi modici. Telefonare 732054. 51998 CC
A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti prezzi modici. Telefonare 732054. 52381 CC
A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 12417 CC
A. PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC
A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC
ARTIGIANO piastrellista assume restauri, preventivi senza impegno. Tel. 44193. 2485 CC
MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Tel. 93616 52417 CC
PITTORE decoratore offresi prezzi modici; rifiniture accurate. Tel. 71234. 52327 CC
PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Tel. 93616. 52417 CC
PITTORE appartamenti, camere, cucine, coloriture olio; prezzi modici. Tel. 723823. 52393 CC
RADIO televisione fonovaligie transistors ecc. riparazioni con garanzia interventi immediati installazione antenne. Telefonare 730310. 52059 CC
RADIOTELEVISIONE tel. 725233 riparazioni impianti antenne, massima garanzia, interventi immediati. 52389 CC
TAPPETI puliture riparazioni custodia specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1840 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue lavori prontamente, via Scalinata 7, tel. 731236. 49804 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. COMMESSE e apprendiste conoscenza sloveno-croato, cerca negozio abbigliamento via Machiavelli 20. Presentarsi oggi pomeriggio. 52483 D
A.A.A. 20 apprendiste 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 50028 D
A.A. MAGAZZINIERE con patente volonteroso cercasi per pronto impiego. Telefonare n. 734789 ore 15-16.30. 52379 D
AIUTO commessa cercasi. Pasticceria M. Flaiban, Carducci n. 14. 12465 D
APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Tel. 90921. 52469/1 D

APPRENDISTA banconiere, anche primo impiego cerca pizzeria Capri, Roiano. 49630 D
APPRENDISTA volonteroso assume prontamente Bar Catina, piazza Perugino. 52383 D
APPRENDISTA o garzona pratica cerca Salone Grazia, piazza Volontari Giuliani 7. 52295 D
APPRENDISTA cerca buona drogheria. Ginnastica 33 dalle 8-9. 52339 D
APPRENDISTE commesse, conoscenza sloveno, cercansi. Balkantex, Trento 10. 52241 D
APPRENDISTI ambosessi, presentarsi mattinata. Degustazione O.P., Oriani 5. 52403 D
AUTISTA distributore birra pratico; assunzione immediata. Domande manoscritte, referenze Cassetta 52477 D, SPI.
AUTISTA patente C, cerca ditta Condor, piazzale Rosmini 8/d. 52427 D
AUTISTA giardiniere con incarico manutenzione cercano coniugi soli per villa Riviera triestina con obbligo risiedere in luogo; offresi alloggio, vitto, 60 mila mensili nette contributi. Al caso si esamina assunzione anche moglie casalinga tuttofare. Casella 55555 D SPI.
BANCONIERE turnante, capace cercasi. Adriaco, Carducci 4. 12517 D
BAR «India» nuova gestione cerca apprendisti/e giovani ore diurne feste libere buona retribuzione. Via Matteotti 28. 49818 D
BARBIERE capace possibilmente giovane, cercasi stabile. Telefonare 44108 ore 13-15. 52405 D
BARBIERE cerca Salone Sergio via Mercato Vecchio 1, tel. 38386 52473 D
CANTANTI, cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6075 D
CERCANSI apprendiste commesse, conoscenza lingua croata-slovena. Presentarsi corso Cavour 3. 12483 D
CERCANSI interniste, cameriere, barista e aiuto cuoco/a. Telefonare 36366. 900 D
CERCASI apprendista ragazza. La Casa del disco via Mazzini 37. 52451 D
CERCASI mezzo lavorante rettificatore 17-18 anni; via Guido Reni n. 12/b. 52463/1 D
CERCASI ragazza caffè latteria. Donadoni 32. Tel. 95479. 12505 D
CERCASI apprendista rettificatore; via Guido Reni n. 12/b. 52463/2 D
CERCASI apprendista commessa panificio Moro via Madonnina 12. Tel. 90347. 50142 D
CERCASI lavorante parrucchiera capace. Telefonare 29864. 52363 D
CERCASI apprendista commessa. Panificio viale D'Annunzio 54. 52139 D
CERCASI signorina capace per vendita esterna buoni benzina. Presentarsi martedì 26 nell'ufficio della C.I.E.P.R. S.p.A. in via degli Artisti 2 - Trieste. 52335 D
CHEF cucina per grande albergo, agosto-settembre, cercasi. Indirizzare Hôtel Bellevue, Fonda, Grado. 420 D
COMMESSA per pasticceria cercasi. La Cubana, via Roma 12. 12467 D
DEGUSTAZIONE cerca apprendista banconiera, domenica e feste libere. Tel. 31342. 12477 D
ESPERTO in paghe e contributi cercasi per rapporti di lavoro Cassetta 52275 D, SPI.
IMPIEGATO od impiegata conoscenza libri paga previdenza ecc. nonchè dattilografia e possibilmente francese cercasi. Cassetta 52375 D SPI.
PORTINAIO con sostituto (moglie) senza diritto d'abitazione, eventualmente pratico centralnafta, cercasi subito. Offerte solo per iscritto all'Amministrazione Micheluzzi via Rossetti 59. 52027 D
PUERICULTRICE bambinaia referenziata disposta soggiorno montagna cercasi, 2 bambini. Patentauto 175491 fermo posta Sappada (Belluno). 6183 D
RAGAZZA apprendista volonterosa confezionatura sacchetti, cercasi. Tergeste, Machiavelli 19. 12503 D
RAGAZZO 16-17 anni, praticante ufficio cercasi. Requisiti richiesti: buona famiglia, ineccepibile moralità e onestà. Scrivere Cassetta n. 52415 D, SPI.
RAGAZZO panettiere pratico cercasi. Presentarsi via S. Giusto 3, telef. 90921. 52469/2 D
RAGAZZO per alimentari cerco. Via Ginnastica 30. 49870 D
SERIA antica casa di spedizioni ricerca elemento prim'ordine 30-40enne introdotto ramo attitudini direzionali e organizzative; inviare curriculum dettagliato Cassetta 49864 D SPI.
SIGNORA/INA referenziata conoscenza tedesco cercasi pomeriggi per bambino quattrenne. Telefonare 221208. 52377 D
SIGNORINA 17-18 anni, per piccolo market alimentari, assumesi. Maffioli, galleria Protti, corso. Telef. 36934. 52399 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CAMERA ammobiliata con servizi, ingresso libero, cercasi. Cassetta 52275 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. STANZA bellissima tutti comforts affittasi distinto. Telef. 31477. 12499 F
A. MOBILIATA soleggiata centrale affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 50054 F
AFFITTASI stanza vuota, con servizi, ingresso libero, centro. Telef. 730242 mattino. 12497 F
MOBILIATA centralissima affittasi persona distinta. Tel. 95153 dalle 12-16. 52385 F
MATRIMONIALE grande semiammobiliata 1-2 persone affittasi. San Francesco 38 piano II, porta I. 12533 F

G Istruzione L. 40

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Batisti 22, tel. 38800. Lezioni singole, collettive, qualsiasi materia per preparazione esami medie inferiori superiori. 52001 G
ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G
ASSISTENTE universitario impartisce chimica matematica fis'- medie inferiori. Telefonare 36881. 52333 G
DIPLOMATO inglese, francese, italiano, dà ripetizioni 650 ora. Telef. 50177. 49776 G
ESAMI qualsiasi materia scuola media 6000, insegnante esperto. Giulia 26. 49892 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima, lezioni ripetizioni dà signorina. Tel. 61378. 52499 G
INSEGNANTE scuola media superiore impartisce lezioni italiano latino greco-ginnasio. Telefonare ore pasti 49778. 49838 G
INSEGNANTE pratica impartisce lezioni elementari medie inferiori. Telefonare 733723 dalle 9 alle 12. 52369 G
ISTITUTO Cesare Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339. Ripetizioni qualsiasi materie medie inferiori, superiori. Segreteria 10-20. 52413 G
ISTITUTRICE, diploma magistrale, cattolica, referenziata, disposta trasferirsi, cercasi per tre bambini. Condizioni ottime trattamento familiare. Telefonare ore 13-15, telefono 36143. 52211 G
LEZIONI materie letterarie inglese matematica impartisce universitario a studenti medie e superiori. Telefonare 69422. 50016 G
MATEMATICA, lezioni accurate, scuola media. Tel. 31501. 12493 G
TEDESCO latino italiano lezioni accurate 800 ora insegnante pratica inizio lezioni ultimi luglio. Telef. 57398. 28091 G
TEDESCO latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 800 ora. Telefono 57398. 50006 G

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCIALETTO perle verdi senza valore, caro ricordo, smarrito domenica ore 19 tratto Guida luminosa, viale XX Settembre. Mancia generosa riportatore. Tel. 44786. 52477 H
CATENINA oro smarrita; si prega il rinvenitore di telefonare al n. 59706. 52459 H
SIAMESE senza coda smarrito zona via Cologna. Mancia adeguata. Nait Cologna 48 - Tel. 43077. 52349 H
SMARRITO sabato pomeriggio cestino contenente medicinali e 7 filmetti. Pregasi telefonare al 94378 dalle ore 13.30 alle ore 15, e dalle ore 20.30 in poi. 12513 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMINGRESSO ALVIANO, saloncino, due stanze. CASTAGNETO, soggiorno, stanza. DIAZ, 4 stanze. SANSOVINO, salone, stanza, stanzetta. NAVALI, 2 stanze, cucina. SCUSSA, cucina, 3 stanze, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 318 I
A.A.A. APPARTAMENTINO viale XX Settembre, camera, cameretta, cucina 16.000. Lazzaretto Vecchio, camera, cameretta, stanzino chiaro soleggiato 20.000 piccole spese. Zona Foscolo piano I, 2 camere, cucina, gabinetto-doccia, industriale 21.000, piccole spese. Viale XX Settembre 3 camere, cucina 25.000. Bellissimi Baiamonti 2-3 camere, centralnafta, ascensore 35.000-38.000. Appartamento in villetta 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, giardino, eventuale garage 50.000. Altri centrali, periferici modesti e di lusso da 20.000 in poi, affittansi prontamente. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 12519 I
A. APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, affittasi prontamente 30.000 mensili. Tel. 23382. 52487 I
A. GUARDIOLA adatta giornalaio, calzolaio, centralissima affittasi 8000. AGEP Crispi 14. 52437 I
AFFITTANSI appartamenti di 4-5 stanze doppi servizi autoriscaldamento in zone Commerciale - Rittmeyer. Amministrazione Grimaldi, via Machiavelli 5, II piano. 52361/1 I
AFFITTASI Molino a Vento casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ripostiglio cantina, poggiolo, ascensore, centralnafta. Tel. 722986. 52465 I
AFFITTASI quartiere 3 stanze stanzetta bagno IV piano città prelevando mobilio. Telefonare 30285. 49950 I
AFFITTASI appartamento comodissimo centrale, 3 stanze, stanzetta, terrazzo, riscaldamento, servizi. Visite 14-17, Iacobini, Foscolo 50. 52423 I
AFFITTASI Marina, appartamento sei stanze cucina doppi servizi pronto ingresso. Telefonare 30321. 52347 I
AFFITTO tre stanze, cucinino-soggiorno, ripostiglio, centralnafta, biservizi, via Hermet 4. 49684 I
AGEP Crispi 14 affittansi. Panoramico bellissimo, salone, 2 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore Roiano (referenziata/o) stanza, soggiorno, bagno, terrazza, 3 stanze, ogni comfort 39.000; centralissimo 6 stanze, cucina, bagno; ufficio 3 stanze accessori centralnafta. 52441 I
AICA affitto appartamento tutto nuovo, 2 stanze, cucina 27.000. Aica, Canalpiccolo 2, tel. 37703. 52453/3 I
AICA affitto magazzino 800 mq. centrale, vasto cortile adatto carrozziere. Tel. 37703. 52453/1 I
APPARTAMENTI via CISTERNONE, consegna settembre, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 730344. 12507 I
ANTICAMERA 2 stanze ripostiglio, poggiolo, bagno installato, autoriscaldamento, ascensore affittasi. Bosco 4, Brunetti. 52419 I
APPARTAMENTO VALMAURA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 12507 I
APPARTAMENTO nuovo 2 stanze, cucina, bagno, ammezzato, 31.000. Altro attico centralissimo 3 stanze 58.000 affittansi. La Commerciale Torrebianca 24. 52491 I
APPARTAMENTO centrale primo piano quattro stanze cucina affitta proprietario. Telefonare 96997 9-12. 52217 I
APPARTAMENTO piazza VICO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, libero fine ottobre affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 12495 I
APPARTAMENTO CRISPI, tre stanze, cucina, gabinetto, verandina, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 12495 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento nafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 12495 I
APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 12495 I
APPARTAMENTO viale XX Settembre, 3 camere, cucina, gabinetto, 2 ripostigli, 27.000, poche spese affittasi. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares. 12521 I
APPARTAMENTO viale Sonnino, 2 stanze, stanzetta, cucina, riscaldamento, poggioli, 30.000 affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 12527 I
APPARTAMENTO centrale casa signorile, III piano, 5 stanze, salone, doppi servizi, ascensore centralnafta 70.000 mensili affitta Amministrazione Alberti 38774 12529 I
APPARTAMENTO XX Settembre, casa nuova, VII piano, terrazza, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale, 58.000 mensili affitta Amministrazione Alberti 38774. 12529 I
APPARTAMENTO centrale casa signorile, V piano, 4 stanze stanzino, doppi servizi, ascensore, centralnafta 70.000 mensili affitta Amministrazione Alberti 38774. 12529 I
APPARTAMENTO Kandler 8, IV piano, 3 stanze, 2 stanzini, cucina, affitta Amministrazione Alberti. Per visite rivolgersi portineria. 12529 I
APPARTAMENTO ammobiliato due stanze letto soggiorno cucina centralnafta ascensore affittasi Salita Montanelli. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 52311/3 I
APPARTAMENTO prima entrata una stanza soggiorno cucinino centralnafta ascensore affittasi via del Veltro. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 52311/1 I

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino centralnafta, rimesso a nuovo, affittasi via S. Anastasio. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 52311/2 I
CERCASI studentessa o impiegata per coabitazione appartamentino nuovo. Tel. 61835 interno 603. 52391 I
LOCALE d'affari nuovo affittasi altezza Giardino Pubblico, tel. 44146, ore 13-15. 52315 I
STANZA centrale con focolaio, ammezzato, affittasi. Inintermediari, tel. 47215, pameriggio. 52411 I
UFFICI centralissimi nuovi una camera 15.000, due camere 2 ripostigli 30.000, 5 camere 75.000. Telefonare 23182. 50014/3 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A. CERCASI appartamento lusso 5-6 stanze, ogni comfort per distintissima famiglia pagando il massimo. Amministrazione stabili Orologio 6, telefono 68656. 12519 L
A.A. QUARTIERINO modesto, pagando anche spese, cercasi in affittanza per coniugi referenziatissimi, media età. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 12519 L
A. REFERENZIATISSIMI cercano affittanza appartamento 1-2 stanze accessori. Tel. 96466.
AICA cerco appartamento in affitto prontingresso, possibilmente nuovo. Tel. 37703. 52453/4 L
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi pensionati statali, anche compensando spese. Telefonare 55084. 12521 L
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 725239. 12533 L
CERCASI appartamento 2 stanze, stanzetta, possibilmente bagno, paraggi via Piccardi Rossetti. Telefonare dalle 9-13, 17-20 al 723320. 12501 L
CERCASI appartamentino in affitto anche nuovo pronta entrata coniugi soli. Tel. 50415 ore negozio. 52235 L
SOCIETA' importatrice bestiame allevamento cerca stalle, capienza minimo 100 capi, da affittare provincia Gorizia. Indirizzare offerte Goriziaimport, via Bellini 8, Gorizia, o telefonare 5586 ore ufficio. 318 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione del persianer modelli nuove creazioni: inoltre leopardi, pantere, giaguari ocelot messicani peludas baby. Grande assortimento visoni, lontre, breitschwanz, castori, castorini, foche, ratmusqué, agnellini indiani. Prezzi incredibili. 23216 M
VENDESI televisore 23" occasione negozio, via Combi 22, tel. 725233. 52389 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pendolo cineserie camere letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 49846 N
A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista cineserie, quadri, soprammobili, salotti, giacenze ereditarie camere letto pranzo cucine. Telefonare tutti giorni 28551. 52449 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 52421 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine telefonare 38196. 52387 N
DIPINTI importanti Ottocento e moderni, collezionista acquista. Scrivere Casella 123/D, SPI Milano. 6169 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 49862 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, I Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN
CUCINE veri gioielli fabbrica vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale).
OCCASIONE causa trasferimento offresi piccolo stock tinello rustico due poltrone pensile cucina 50.000, ore 14-17 Jacobini, Foscolo 50. 52423 NN
PIANINO perfetto incrociata metallica rarissima occasione vendesi. Carducci 32 - II. 6 NN
VENDESI camera da pranzo in stile 4 pezzi; rivolgersi in mattinata Pozzecco, via Ginnastica 35. 52373 NN

O Commerciali L. 50

A.A. MATERASSO a molle «Morfeus» 21.500 mensilmente 1500 per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù Piccardi 10. 52201 O

OO Alimentari L. 50

BIRRA di qualità a lire 135 formato familiare più una bottiglia omaggio ogni cassa, vini eccellenti, acque minerali e medicinali, bibite ed aperitivi delle migliori marche consegnati giornalmente a domicilio senza cauzione prezzi ottimi. Tel. 40485. 52395 OO

P Rappr. piazzisti L. 50

ABBISOGNANCI rappresentanti. Profumerie cosmetici dentifrici confezioni regalo. Laboratori Contea. Livorno. 6182 P
ENOTECNICO introdotto cantine vendita prodotti enochimici cercasi SACEA, via Carlo Bazzi, 39, Milano. 6180 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

BARCA 6 metri vela e motore vendesi occasione. Telefonare n. 71553 dalle 14 alle 16. 52351 Q
FIAT 850 coupé '65 vendo - permuto. Agenzia Fiegl, Crispi 32-A. 50120 Q
FIAT 500 Belvedere metallica, vendesi. Donizetti 1, magazzino. 52479 Q
FIAT 750 dicembre 1961 unico proprietario 300.000 telefonare 47473. 12485 Q
FIAT 600 D 1961 vendesi Fabio Severo 96 telefono 761153. 12525 Q
FIAT 595 cc. occasione; 850 nuova. Via F. Severo 42 - Telefono 35311. 52331 Q
FIAT 1500 C 1965 come nuova vende privato 950.000. Telefonare 30285. 49950 Q
FIAT 1100 lusso '61-'60; 750 '62-'61; 1100 familiare '62 unico proprietario vendo. Via Flavia 49, trattoria. 52353 Q
FIAT 500 C ottimo stato vendesi. Telefonare 70861 ore 9-12. 50164 Q
FIAT 500 '64 320.000 visibile piazza S. Francesco (Trieste 66702), telefonare 30527. 52404 Q
FIAT 1100 D '65 vende Savra, Ghega 6. 107 Q
FIAT 1500 C gennaio 1966 garanzia completa accessori vendesi anche ratealmente o con permuta, telefonare 25717. 52429 Q
FIAT 500 anno '65 vende privato. Autorimessa «Aurora», D'Annunzio 73 - Tel. 96853. 12456 Q
GUZZI Cardellino bisella ottime condizioni 20.000. Franceschini, piazza Benco 2. 52341 Q
LANCIA Appia III serie vendesi V. Galilei 20. 549 Q
MOTO NSU 500 perfetta vendesi contanti. trattoria, Duca d'Aosta 29, Gorizia. 312 Q
OCCASIONE vendesi a rate 1100/103, Fiat 750, 1100 coupè, Giulietta 60, Fiat '60, '57. Stazione rifornimento Fina. F. Severo n. 2. 12489 Q
RENAULT 8 '63, Renault 4 '63, '65, Giardinetta 500 '60, Bianchina '59. Vendesi con facilitazioni, via Galilei 20. 549 Q
TOPOLINO 500 C vendesi via dell'Istria n. 20 negozio casalinghi. 52445 Q
VENDESI 500 settembre 1963 unico proprietario. Distributore Caltex piazza Sansovino - Tel. 41125. 50062 Q
VENDESI 750 in perfette condizioni ott. '62, Telefonare al n. 29579. 52209 Q
VENDESI 600 D con ulteriori 5 mesi garanzia telefono 97160. 49938 Q
VENDESI 500 F garanzia integrale km. 5000. Tel. 53193. 52293 Q
VENDESI Opel Rekord 1960. Telefonare 46926. 50132 Q
VESPA 125 '64 vendesi 75.000. Telefonare 813529. 52359 Q
VENDONSI occasione battelli pneumatici sconto 20 per cento Arteplast, via Lavatoio 2. 50146 Q
VENDONSI occasione: 103 '59; Lambretta Iso '60; Ducati 98 '54. Telefonare 31850. 50080 Q
VENDONSI tutti giorni anche rate 1100 lusso, 750 '61, 500 '65, 1100 '58, Taunus 17 M '63, Dauphine '60. Bar Guglielmo, via S. Marco n. 2. 52495 Q
VOLKSWAGEN 1200 1964 riccamente arredata autoradio unico proprietario vendesi. Tel. 64353. 50056 Q
VOLKSWAGEN 1200 '63-'64 perfettissime vendo occasione. Autoagenzia Fiegl, Crispi 32 - A. 50120 Q
VOLKSWAGEN 1963 perfetta vendo, tel. 35783. 52291 Q
«JM3» perfetta occasione vendesi a privato. Telefonare 20849. 2688 Q
«500» C vendesi occasione. Telefonare serata 730501. 50116 Q
«600» 1956 demolita vendesi parti separate cambio portiere ecc. Lunedì - sabato Autofficina Gatteri 13. 49964 Q
600 Multipla come nuova vendo, tel. 26839. 52471 Q
«600» '57 vetri discendenti vendesi. Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio 73. 50034 Q
600 '59 privato occasione tel. 54484. 499220 Q
«600» fine '59 perfetta privato vende presso autotappezzeria Pesce, Fortunio 10 - Tel. 93051. 50154 Q
850 spyder 6 mesi garanzia integrale rodaggio accurato privato vende. Tel. 33729. 52407 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

BAR latteria 2 chili giornalieri caffè ottimo impiego denaro minimo affitto vendesi. Telefonare giovedì 68424. 52337 R
BAR centrale 80.000 incasso giornaliero vendesi o cedesi gestione. Telefonare giovedì 68424. 52337 R
CEDESI negozio abbigliamento per informazione telefonare 94880. 52457 R
CENTRALISSIMO negozio oreficeria et articoli regalo cedesi. Cassetta 53313 R SPI.
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», p. Tommaseo 2. 49918 R
OREFICERIA con licenze centro cedesi causa trasferimento. Cassetta 12481 R, SPI.
OREFICERIA possibilmente centrale acquistasi o affittasi telefonare 95500 (13-15). 52453/2 R
VENDESI salone parrucchiera avviato telefonare 815-430. 52461 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512 PONTEROSSO 3. ALVIANO - SAN MARCO, PRIMINGRESSO, cucina, due stanze, ripostiglio, piano sesto; soggiorno, 2 stanze, stanzetta; cucina, stanza, saloncino, visite sul posto 11-13, 16-19, tel. 730336. STRADA FRIULI (Casa gialla), corso ultimazione palazzine panoramicissime 2-3 stanze, ogni comfort. SANSOVINO PRIMINGRESSO, cucina, 2 stanze, stanzetta; tinello, stanza, stanzetta, salone, doppi servizi; visite 10-12. 320 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO 63, occasionissima, soggiorno, 3 stanze, ripostiglio. Tel. 62623. 320 S
A.A.A. CASETTA, camera, cucina gabinetto e cortile indipendente, a nuovo, paraggi Fabio Severo, soleggiatissimo, vendesi 2.200.000 trattabili. Amministrazione Stabili, Orologio 6, Tel. 68656. 12519 S
A. CORSO costruzione convenientissimi 1-2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. Eccezionali prezzi e condizioni di pagamento. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1. 96 S
A. OCCASIONISSIMA 3 stanze, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore vendesi prezzo convenientissimo, zona Fiera. AGEP Crispi 14. 52435 S
A. PICCARDI iniziata costruzione appartamenti rifiniture accuratissime 2, 3, 4 stanze comforts moderni acconto 10 per cento saldo rateale informazioni telefonare 23-382. 52487/1 S
A. PRONTINGRESSO VI p. bistanze soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore vendesi. Altro INVESTIMENTO affittato 30.000. AGEP Crispi 14. 52431 S
A. PRONTINGRESSO nuovo salone tre stanze doppi servizi vende impresa facilitazioni. Telefonare 94540. 8951 S
A. VERONESE (zona) costruzione panoramici appartamenti 1, 2, 3 stanze, terrazza, centralnafta, ascensore. Fortissime facilitazioni. Aldisiani. AGEP Crispi 14. 52433 S
A. ZONA Tribunale casa nuova appartamento 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 23-382. 52487/2 S
ACQUISTO vano posizione centrale, passaggio, minimo 70 mq. ampie vetrine. Cassetta 49970 S SPI.
AFFARONE: appartamentino L. 1.650.000 libero; altro 2 camere vendonsi pagamento rateale; visitare vicolo Castagneto 69; rivolgersi in cortile ore 11-13. 50012/3 S
ALLOGGI prontingresso 2-3 camere ogni comodità ascensore centralnafta vista mare tram ogni direzione vendonsi singoli disponibili. Pianoterra adatti magnifici negozi Baiamonti 103 Tel. 816263. 52367 S
APPARTAMENTI FABIO SEVERO 3 stanze soggiorno cucinino o cucina servizi ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore facilitazioni pagamento con IMPRESA anche ALDISIANI VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 12507 S
APPARTAMENTI 1 - 2 camere bagno prezzi modici acconto L. 600.000, saldo rateale vendesi; visitare ore 17.30-19.30 androne Campo Marzio 7. 50012/1 S
APPARTAMENTO signorile doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendesi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Telefonare 61-732. 12509 S
APPARTAMENTO centrale rinnovato bistanze cucina gabinetto vendesi libero telefonare al 52968. 52497 S
APPARTAMENTO Fiera, 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo centralnafta vendesi occasione Tel. 31335. 52455 S
APPARTAMENTO Commerciale seminuovo, vista mare 3 stanze poggiolo giardino vendesi occasione. Tel. 31335. 52455/2 S
APPARTAMENTO STADIO stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, L. 3.300.000 vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 12495 S
APPARTAMENTO moderno due camere cucina accessori vendo 1.200.000 acconto, saldo rateale; visitare Lorenzetti 44, mezzanino destra. 50014/4 S
ATTICO libero centralissimo, 3 stanze salone cucina doppi servizi splendida vista terrazzo ascensore centralnafta vendesi 17.500.000 facilitazioni pagamento; chiavi sul posto androne Barriera Vecchia 2, latteria. 50014/5 S
CASA un piano con cortile, via Trento 14, Gorizia, vendesi. 916 S
LOCALE centralissimo, stabile nuovo, mq. 55, un foro, servizio igienico, viale XX Settembre affittasi. Tel. 68734. 12531 S
LOCALI viale XX Settembre nuova costruzione pronto ingresso, mq. 120-76, fori 4-2 vendonsi. Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734. 12531 S
SANTA Croce mare progetto approvato Duino porticciolo progetto approvato adattatissimo bar, vendesi. Telefono 24701. 52419 S
STABILE salita Gretta vista fondo 850 mq. demolire vendesi occasione. Cassetta 52345 S SPI.
STABILE centralissimo Monfalcone, via Rosselli vendesi. Amministrazione Alberti via S. Caterina 1. tel. 68734. 12531 S
TERRENO o casa da demolire zona prospiciente largo Barriera, Garibaldi, cerca Impresa. Offerte Cassetta 51881 S, SPI.
VENDONSI appartamenti prontingresso di varie grandezze ogni comfort. Amministrazione stabili, via Machiavelli 5, II p. 52361/2 S
VENDONSI appartamenti in zone Commerciale - Rittmeyer di 4-5 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo. Amministrazione stabili, via Machiavelli 5, II piano. 52361/3 S
VIALE XX Settembre costruzione stabile condominiale appartamenti 2-3 stanze doppi servizi finiture accurate tutti comforts acqua calda centralizzata, soleggiati; informazioni Amministrazione Alberti, tel. 68734. 12531 S
VILLA S. Croce mare panoramica, spiaggia riservata, 3 stanze e servizi. ogni comfort; informazioni Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734. 12531 S
ZONA industriale capannone uso opificio o deposito, locali ufficio e custode affittasi o cedesi. Cassetta 52313 S SPI.
Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo nel Supercomplesso Valmaura bellissimi appartamenti prossima consegna, da 2.800.000 fino a 3 stanze, soggiorno cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, poggiolo, ascensore, pavimenti, in rovere laccati. Facilitazioni da parte dell'Impresa, accettansi mutui aldisiani e bancari. Informazioni e vendite «IMMA» S. Maurizio 4. 12515 S

T Villeggiature L. 70

AFFITTASI appartamentino Lignano Sabbiadoro tutti comfort tel. 68-045. 52489 T
CERCASI Opicina o altra località altopiano appartamento in villa con giardino 4 camere agosto-settembre. Telefonare 37409 ore d'ufficio. 52357 T
CHIAPOVANO: affittansi due stanze a tre letti ciascuna, uso cucina. Rivolgersi Chiapovano 39. 510 T

U Matrimoniali L. 100

INGEGNERE 33enne simpatico bella presenza relazionerebbe con signorina bella presenza simpatica scopo matrimonio, massimo 30enne. Cassetta 523[illegible] U SPI.

V Diversi L. 100

DIPINTI importanti Ottocento et moderni collezionista acquista. Scrivere Casella 123 D - SPI - Milano. 6169 V
PROFESSORE psicografologo Ugo Trani, Imbriani 6, telefono 68-605. Consultazioni. Appuntamenti. 52397 V